COLLABORAZIONE GOVERNATIVA È IN DISCUSSIONE

# ggi la Direzione del P.S.L.I. eglierà fra Saragat e Romita

## ppello della C. G. I. L. ai lavoratori del P. R. I.

**Roma**, 23 maggio

isi social-democratica — da un pezzo, ma venuta alla dopo che il piccolo ita, rotti i ponti con lui s'è dato anima e corpo nificazione» — avrà un mo sfogo nella riunione per domani dalle direi P.S.L.I. Due tesi sa- n contrasto, entrambe ue in una serie di r.u- contatti che hanno vi- pera da un lato romi- utonomisti di Silone e entanti del centro anti- ragatiano e dall'altro i i Saragat.

e tesi sono: rinviare o ongresso del P.S.L.I., fis. in Roma per il 15 giu- uesto problema solleato tempestivamente e procedurale olitico: rinviare il Con- ssi significherebbe, infatti, Roma ta, Silone e Mon- tempo per organizzare alisti «Corrituente del mo» e avventare così le a di Saragat tendente a che la riunificazione entro il P.S.L.I., ma- con cui Saragat elude- problema della perma- governo, che è il vero ella discordia fra gli e- unificatori.

oblema di fondo della cial-democratica è rap- ato proprio dalla que- della collaborazione go- va. Romita, Silone, Za- fondolfo, Carmagnola, ti i capi delle correnti stri ci» che fanno capo eco, dichiarano essere ficazione più importan- collaborazione gover- pertanto essere oppor- crificare questa a quel- gni è di parere opposto de la sua tesi con argo- ttutto peregrini: egli sostenza, che l'uscita gnani dal governo re- e un danno gravissimo e, in quanto solerebbe ersa cristiana, e uno me il giornale vaticano, ogni volta che passa dal campo teorico a quello pratico e politico, dimentica tutte le sue teorie sulla «pace universale» e finisce per approvare sempre ciò che gli occidentali fanno e schierarsi in favore della politica dei blocchi militari e guerreschi.

EMMANUELE ROCCO

### L'appello della C.G.I.L.

**Roma**, 23 maggio

La Segreteria generale della C.G.I.L. ha diramato in data odierna il seguente comunicato:

«La Segreteria generale della C.G.I.L., presa alla data comunicazione alla stampa dei P.R.I., secondo la quale la corrente sindacale repubblicana avrebbe deciso, mediante referendum, l'uscita della C.G.I.L., ritiene che questo atto di tradimento dell'unità sindacale, che si tenta di giustificare col pretesto di creare un movimento sindacale apolitico ed indipendente da partiti, è stato compiuto unicamente per esigenze politiche e governative del partito repubblicano, esigenze che sono completamente estranee e contrarie agli interessi dei lavoratori.

«La Segreteria confederale rileva altresì, che il gesto scissionista viene compiuto nel momento in cui i lavoratori dell'agricoltura sono impegnati in una dura lotta per le rivendicazioni dei loro diritti elementari contro l'ingordigia degli agrari e mentre i lavoratori dell'industria sono impegnati in delicate trattative con la Confindustria, per cui ogni attentato alla coesione della C. G. I. L. costituisce un chiaro tradimento degli interessi di tutti i lavoratori a favore del padronato. Il che non riuscirà menomamente, in questo gli esponenti politici del partito repubblicano, in sede sindacale, non si sono mai preoccupati degli interessi dei lavoratori ma soltanto di portare in seno alla dell'unità e rimangano uniti con gli altri loro compagni di lavoro. Essa invita i propri aderenti di ogni corrente a non prestarsi alla manovra dei politicanti scissionisti, i quali tentano di suscitare rancori e conflitti fra lavoratori di diversa corrente per dividere ed indebolire l'intera massa lavoratrice, al fine di sottomettersi al giogo dei padroni, nostrani e stranieri, che essi servono.

«La C.G.I.L. non ha nemici fra i lavoratori di qualsiasi corrente essi siano, se mai, dei fratelli che si sono lasciati fuorviare e che, presto o tardi, distingueranno, torneranno nella grande famiglia dei lavoratori italiani.

«I posti eventualmente abbandonati dovranno essere coperti da lavoratori repubblicani rimasti fedeli all'unità, designati dai loro compagni di corrente».

### A MOSCA

#### Oggi si riunisce il Soviet Supremo

**Mosca**, 23 maggio

**L'agenzia «Tass» informa che la terza sessione del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica verrà inaugurata domani nella grande sala del Cremlino.**

LA 3ª TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

# *De Santi primo a Cosenza dopo una fuga con Pasotti*

## Cottur conserva la maglia rosa conquistata a Messina

(DAL NOSTRO INVIATO)

**Cosenza**, 23 maggio

La «maglia rosa» addosso a un uomo c'è stata poco: lo spazio di un attimo. Due tappe, due uomini di marche diverse. A Catania se l'è messa Fazio; poi, a Messina, l'ha ceduta a Cottur. Anche le «maglie bianche» hanno la vita breve: Fazio, che a Catania la portava sotto la maglia rosa, se l'è fatta strappare da Carrea, il bravo gregario di Coppi. Il mondo è bello perchè è vario, anche il «Giro» è bello perchè, per ogni traguardo, ha un nome nuovo da mettere in vetrina.

Intanto, Coppi e Bartali strizzano l'occhio e dicono: fate, fate pure, purchè non esageriate. Poi, verremo in scena anche noi».

Dunque, ieri a Messina ed oggi a Cosenza il «Giro» ha dato la vittoria a due nomi di riguardo, Sergio Maggini e Guido De Santi.

Come sono andate le cose? Vi racconterò, per prima, la storia della tappa Villa San Giovanni-Cosenza, finita mezz'ora fa. E' stata una corsa con un protogo fuori dell'ordinario: il traghetto in «ferry boat» che ha portato, in mezz'ora, il «Giro» sul continente. Ci è rimasto addosso la fatica e un po' di nostalgia: nell'isola abbiamo avuto feste, fuochi di artificio e notti bianche. Chi poteva dormire, la notte in Sicilia con quei matti di tifosi che non si stancavano mai di gridare «forza!» a Bartali ed «evviva» a Coppi?

Da Villa San Giovanni a Cosenza (224 Km.) abbiamo corso alla media di Km. 39,317 all'ora. Diretta «una passeggiata» e sbalorditiva. Perchè sbaglierette ve lo dirò poi. Lasciatemi quattro righe per dire che Scilla è il più bel paese che ho visto in vita mia: bianco e rosso come una mela, sembra fabbricato in un guscio di noce e buttato sulla spiaggia. Dopo Bagnara i corridori salgono adagio e Volpe cerca di andar via da solo. Ci riesce per un po', poi gli si fanno sotto Coppi e Pasotti. Cottur, con gli altri, non resta lontano. Ma a Gioia Tauro, dopo una dolce discesa, eccoci in mezzo ai garofani e alle margherite, il gruppo si annoda dentro un fazzoletto. Conte fa da staffetta. Avanti per chilometri e chilometri quasi 100, con il gruppo (58 uomini) si sono staccati De Bacco, Lazzarini e Bizzi, tranquillo e beato come un angelo. Si ritira Bof che ha un ginocchio in disordine. Mario Fazio fora e Franchi cade e si taglia con un vetro: riprenderà dopo 20 Km. Intanto quel bel tipo di Cazola fora.

Ora c'è la salita di Tiriolo, secondo traguardo: è lunga 7 Km. ed il gruppo non si sgonfia. Per il «Gran premio della montagna» ecco i passaggi: 1° Jamaux; 2° Logli, a mezzo ruota; 3° Fausto Coppi, ad una macchina; 4° Seghezzi; 5° Pasotti, poi il gruppo.

Dopo Tiriolo si sale ancora. E' Pasotti, questa volta, che tenta il colpo. Se ne va, al bivio di Serrastretta Pasotti ha 32" di vantaggio su Vincenzo Rosselli e 1' e 8" sul gruppo. E' una fuga vera? Sì, ma non darà soddisfazione ai ragazzi di Parigi: il vento gli dà fastidio e De Santi, un magnifico De Santi, a Soveria Mannelli lo raggiunge, va per di strada insieme (e Coraci e due hanno 1' e 20" di vantaggio sul gruppo) e sulla discesa De Santi è più veloce di Pasotti e lo brucia. Agile, elegante, sicuro De Santi corre via. E' un piacere vederlo. A Carpanzano ha 1' e 36" di vantaggio su Pasotti e 4' 30" sul gruppo. Ormai ha vinto. La corsa è sua.

Bravo a De Santi, bravo a Pasotti che ha dato fuoco alle micce e bravo ai compagni che non l'hanno lasciato scoppiare.

Così, malgrado la vittoria per il distacco di De Santi e il vantaggio sul gruppo di Pasotti, la «maglia rosa» e la «maglia bianca» restano sulle spalle di chi le possedeva, cioè di Cottur e di Carrea.

All'arrivo Bertali è stato investito da un suo tifoso, troppo acceso, ed ha riportato una ferita al braccio. Intanto la giuria ha squalificato De Bacco, sorpreso mentre si faceva trainare.

Ed ora diamo un'occhiata alla Catania Messina (Km. 163) disputatasi alla media di Km. 33,884 all'ora. Se la guardate sulla carta la tappa somiglia ad una falce. Si poteva fare tutta la strada della riviera dello stretto ma sarebbe stata una passeggiata troppo comoda. Perciò il «Giro» è andato a zonzo intorno all'Etna. Un bello spirito ha detto: «Il vulcano preso in giro dal «Giro». L'Etna è bello. Le striscie bianche della neve si alternano quasi regolari con quelle nere della lava e le striscie lo fanno assomigliare ad una zebra col cappuccio bianco di nuvole.

E la corsa? Niente di grosso da raccontare. Avanti, a passo di strada, intorno all'Etna: strappi qua e là, senza serietà. La tappa

D'ONOFRIO DEPONE AL PROCESSO CONTRO I LIBELLISTI

# Perchè tanti morti nella grande sacca del Don?

## L'opera di fraterna e civile solidarietà svolta dai comunisti italiani

# Forrestal si è ucciso

(Segue dalla 1ª pagina)

*nunciato all'assemblea delle Nazioni Unite all'apertura della sessione dell'ottobre del 1947, quando aveva pronunciato la sua fortissima arringa contro i guerrafondai.*

*«In milioni e milioni di copie — aveva detto Visinski — di giornali, riviste e libri imbevuti di odio bestiale contro la democrazia e il socialismo, e apertamente intenti all'attacco contro i paesi democratici amanti della pace, i circoli reazionari non si limitano più alle calunnie ed agli insulti. Oggi questa campagna è diretta anche da persone che occupano cariche ufficiali nei governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e di taluni altri paesi... Notiamo tra essi il ministro della Difesa americano Forrestal... Questi signori tratteggiano brillantissimi piani per l'utilizzazione delle forze aeree e della bomba atomica per la distruzione delle città sovietiche come Mosca, Leningrado, Kiev, Karkov, Odessa. Così il ministro Forrestal, parlando alla Commissione senatoriale per le Forze armate, passò ogni limite quando, insistendo sull'accrescimento dell'esercito e sulla necessità di stanziare tre miliardi di dollari supplementari per le esigenze militari, istigò alla guerra contro l'U.R.S.S. auspicando la formazione d'una potente aviazione capace di sferrare incessanti colpi dalle lontane basi periferiche attualmente a disposizione».*

*In quei tempi riviste americane notoriamente vicine al ministro della Difesa pubblicavano piani dettagliati per l'aggressione all'Unione Sovietica. La rivista United States News and World Report scriveva il 9 aprile del '48 in un articolo di fondo: «Gli Stati Uniti attaccano la Russia principalmente dall'aria... La bomba atomica sarà usata per attacchi sulla Russia». Il New York Times Magazine, il 30 maggio del 1948, specificava con cinica franchezza le basi aeree dalle quali le città sovietiche potevano venire attaccate, e indicava le rispettive distanze: «Da Londra e Mosca e ritorno 3100 miglia dall'Alaska a Vladivostok*

Se non la trovate presso il vostro fornitore comunicateci il vostro indirizzo. P.I.S.C.A., Pal. Nuova Borsa 120.

STABILIMENTO CICLI OK TORINO
VENDITA A RATE
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

appartenente e procederà e con politico: rinviare il Congresso a gnificherebbe. nfatti, dare a Roma la, Silone e Mondolfo il tempo per organizzare una qualsiasi «Costituente del socialismo» e avventare così la manovra di Saragat tendente a ottenere che la riunificazione avvenga entro il P.S.L.I., manovra con cui Saragat eluderebbe il problema della permanenza al governo, che è il vero nodo della discordia fra gli espo nenti unificatori.

Il problema di fondo della crisi social-democratica è rappresentato proprio dalla questione della collaborazione governativa. Romita, Silone, Zagar, Mondolfo, Carnaghola, cioè tutti i capi delle correnti «riun ificatrici» che fanno capo al Comisco, dichiarano essere la riunificazione più importante della collaborazione governativa e pertanto essere opportuno sacrificare questa a quella. Saragat è di parere opposto e difende la sua tesi con argomenti piuttosto peregrini: egli dice, in sostanza, che l'uscita dei saragattiani dal governo recherebbe un danno gravissimo al paese, in quanto solo rebbe la democrazia cristiana, e uno non meno grave ai «socialisti» in quanto permetterebbe alla D. C. di attuare da sola «il socialismo».

E' una tesi attraente non priva di suggestioni: e sarebbe del tutto val da se effettivamente i «socialisti» di Romita e del P.S.L.I. volessero il socialismo e se De Gasperi e Scelba fossero dei socialisti. In effetti, Saragat adopera fuori dalla mascheratura propagandistica ben altri argomenti: egli c'è di mette i propri amici di fronte alla difficoltà di un'azione di opposizione che possa differenziarsi da quella che attualmente esercitano i comunisti e i loro alleati.

Gli altri controbattono facendo presente il danno che al partito deriva dalla collaborazione con un governo che nel paese è sempre più impopolare. C'è poi la questione di Romita, che si è dichiarato avverso al Patto Atlantico e che ha giudicato malsecure — e quindi non valide — le elezioni del 18 aprile. Evidentemente Romita oggi non potrebbe decentemente dare il proprio voto a un partito che resti nel governo.

E veniamo adesso a una breve cronaca della giornata: stamane Romita ha tenuto una serie di riunioni assieme a esponenti autonomisti e ha concretato il testo di un altro appello, questa volta diretto al P.S.L.I., nel quale viene espressa la necessità di una «costituente del socialismo» sotto l'auspicio del Comisco.

Nel pomeriggio si sono riuniti, sotto la presidenza dell'on. Mondolfo, i capi del centro sinistro saragattiani, i quali hanno lavorato alla elaborazione di un docu

## A MOSCA

### Oggi si riunisce il Soviet Supremo

**Mosca, 23 maggio**

**L'agenzia «Tass» informa che la terza sessione del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica verrà inaugurata domani nella grande sala del Cremlino.**

*Dunque, ieri a Messina ed a Cosenza il «Giro» ha dato la vittoria a due assi di riguardo, Sergio Maggini e Guido De Santi.*

*Come sono andate le cose? Vi racconterò, per prima, la storia della tappa Villa San Giovanni-Cosenza, finita mezz'ora fa. E' stata una corsa con un gruppo fuori dell'ordinario: il traghetto in «ferry boat» che ha portato, in mezz'ora, il «Giro» sul continente. Ci è rimasta addosso la tattica e un po' di nostalgia: nel l'aria abbiamo avuto festa, fuochi di artificio e notti bianche. Chi poteva dormire, la notte in Sicilia con quei motti di tifosi lungo tutto il percorso. Come ho da ricordare. Questi per chilometri e chilometri quasi 100, con il gruppo dei 100 uomini si sono staccati Di Benedetto, Lazzarini e Bizzi, evangelico di buona volontà e un cognome che è tutto un programma. Si ritiro Bef che ha un ginocchio in disordine. Maria Fiora e Franchi cade e si taglia con un vetro: riprenderà dopo 20 Km. Intanto quel bel tipo di Cuccia fora.*

*Ora c'è la salita di Tiriolo, secondo traguardo: è lunga 7 Km ed il gruppo non si sgranocchia. De Bocco, sempre mentre si faceva trainare.*

*Ed ora siamo un'occhiata alla Catanzaro Messina (Km. 261) dopo tutte le media di Km. 39,886 all'ora. Se la guardate sulla carta la tappa sembra facile ed una festa. Si potrebbe fare tutta la strada della riviera dello stretto ma sarebbe stata una passeggiata troppo comoda. Perciò il «Giro» è andato a zonzo intorno all'Etna. Un bello spirito ha detto: «Il vulcano preso in giro dal «Giro». L'Etna è bello. La striscia nera che della neve si alternano qua si regolari con quelle nere della lava e la striscia lo fanno assomigliare ad una zebra con cappuccio bianco di neve.*

*E la corsa? Niente di preciso da raccontare. Avanti, a passo di strada, intorno all'Etna: scoppi qua e là senza serietà. La tappa volante di Taormina scelto un po' i corridori. Fuggirono in cinque, prima di Linguaglossa: Fazzini, Vincenzo Rossello, Martini, Cargioli e Buonocore che si trascinarono dietro anche Cuccia il quale, volere, o volendo, poi, ha vinto la tappa. Il traguardo.*

*Ricongiungimento: e, per finire in bellezza, altra fuga a cinque: Sergio Maggini, Cottur, Schaer, Bontoni (De Santi che giungerà a Messina nell'ordine. Fazio arrivato più tardi, perdeva la «maglia rosa» e la «maglia bianca» per un secondo. Questa è lotta!*

*Domani andremo a Palermo: 262 Km. da Cosenza. Ci sono da salire tre creste di monti: Mormanna (quota 850) Bicio di Stilo (a 781) Site Cinestini (a 680)*

**ATTILIO GAMORIANO**

### L'ORDINE D'ARRIVO

1. Guido De Santi in 7 ore 7'31" alla media di km. 36,127 (abbuono di 1').
2. Pasotti in 7,7'8" (abb. 30").
3. Luciano Maggini in 7,6'41" (abb. 15").
4. Soldani, 5. Leoni, 6. Martini, 7. Fazio, 8. Jomaux (abb. 1'), 9. Bonconi, 10. Peverelli, 11. Fondelli, 12. Ricci, 13. Salvatico. Dal 14., sempre a pari merito e con lo stesso tempo di Luciano Maggini, un folto gruppo tra cui Bartali, Coppi Fausto, la «maglia rossa» Cottur, Bresci, Bighoni, Cargioli, Carrea, Astrua, Cerasi, Brignole, Drei, Simonini.

### LA CLASSIFICA GENERALE

1. Cottur in ore 19,41'37", 2. Carrea a 1'17", 3. Fazio a 1'18", 4. Schaer a 1'24", 5. Bresci a 1'49", 6. Jomaux a 1'7", 7. Pezzi a 1'7", 8. Martini e Logli a 1'41", 10. Maggini Luciano e Coppi Fausto a 2'58", 12. quasi meritei Leoni, Bartali, Astrua, Simonini, Brignoli, Drei, Volpi, Croci, Torti, tutti a 4'17", 31. De Santi a 4'18".

Hanno abbandonato Bef e Ricci.

D'ONOFRIO DEPONE AL PROCESSO CONTRO I LIBELLISTI

# Perchè tanti morti nella grande sacca del Don?

## L'opera di fraterna e civile solidarietà svolta dai comunisti italiani verso i prigionieri dell' U. R. S. S. - La deposizione continuerà oggi

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

**Roma, 23 maggio**

Questa mattina, davanti al Tribunale che sta giudicando i libellisti calunniatori, ha reso la sua deposizione il compagno Edoardo D'Onofrio. Quel l'aria di compiaciuta e sadica approvazione che s'era stabilita nelle tribune dell'aula del Tribunale nella precedente udienza, quando gli accusati andavano deponendo il falso, s'è dileguata mano a mano che il compagno D'Onofrio parlava: mano a mano che attraverso i documenti ed i fatti da lui citati la verità veniva ricostruita pezzo per pezzo.

Il compagno D'Onofrio ha esordito con lo spiegare il motivo per cui, a suo tempo, venne nella determinazione di sporgere querela contro gli autori del libello incriminato.

«Per risalire all'origine di questa causa — egli ha continuato — bisogna rendere noto che nei campi di concentramento sovietici esistevano gruppi di fascisti che mal digerivano quanto avveniva in Italia a partire dal 25 luglio del 1943: gli stessi gruppi che, tornati in patria, hanno alimentato la campagna contro l'Unione Sovietica, creando il romanzo giallo dei campi di concentramento. Tra costoro debbono essere annoverati gli autori del libello incriminato».

Il compagno D'Onofrio nota quindi come egli sia stato accusato di essere l'aguzzino di 80 mila prigionieri italiani.

«Cominciamo con il veder chiaro intorno a questa cifra — continua l'oratore. — Da tutti i prigionieri italiani con i quali io ho parlato nell'Unione Sovietica ho sempre appreso che la cifra dei prigionieri medesimi si aggirava sui 15 mila al massimo; d'altra parte, nei comunicati ufficiali sovietici, non vi è traccia d'una cifra compiessiva e definitiva dei prigionieri italiani. Nella stessa pubblicazione è detto che per stabilire la cifra dei prigionieri italiani in Russia, bisogna detrarre dagli 84 mila tutti i caduti nelle logoranti battaglie di rottura, ripiegamento e agganciamento che durarono complessivamente circa due mesi. Se si detraggano poi coloro che sono morti di epidemia nei campi di concentramento non è azzardato dire che si arriva alla cifra dei prigionieri restituiti dall'U.R.S.S., e cioè dodicimila.

### Responsabilità da accertare

«A questo punto bisognerebbe domandarsi — ha proseguito D'Onofrio — perchè tanti morti nella sacca del Don? Perchè i grossi comandanti dell'Armir lasciarono morire tanti figli del nostro popolo? E bisognerebbe accertare queste responsabilità. Qui non si tratta soltanto d'una responsabilità storica; le responsabilità storiche, il popolo italiano le ha assodate liquidando il fascismo. Qui vi sono delle responsabilità di altro tipo che bisogna accertare».

A questo punto il compagno D'Onofrio inizia la parte della deposizione che si riferisce strettamente alla causa: la sua opera nei campi di concentramento.

«Nel 1938 — egli dice — fui condannato a 12 anni e 6 mesi di carcere. Uscii dal carcere nel 1924, in conseguenza di una amnistia e fui sorvegliato speciale. Nel 1935 espatriai in Francia e di là passai in Spagna onde combattere per la libertà di quel popolo. Nel 1939 accompagnai nell'U.R.S.S. una carovana di mutilati ed invalidi della guerra spagnola e nell'U.R.S.S. rimasi fino alla fine della guerra».

Egli spiega poi che nella vita dei prigionieri nell'U.R.S.S. bisogna distinguere tre periodi. Un primo periodo che va dal momento della cattura al primo campo provvisorio: periodo duro, terribile durante il quale i prigionieri italiani ebbero a soffrire, come la popolazione sovietica, le conseguenze delle distruzioni operate dai tedeschi in ritirata; un secondo periodo di smistamento nei vari campi di concentramento, periodo meno duro rispetto al precedente, ed un terzo periodo, quando, cioè, i prigionieri di ogni nazionalità poterono essere sistemati secondo un piano organizzativo.

Giunto a questo punto il compagno D'Onofrio illustra l'opera svolta dai comunisti italiani verso i prigionieri. Questa opera si riferisce a tre momenti successivi: il momento dell'internamento, quello della rieducazione politica e quello del rimpatrio.

«Quando i prigionieri italiani giunsero nei campi di concentramento — dice l'oratore — la maggioranza di essi era ostile al comunismo. Molti erano fascisti convinti, altri erano stati ingannati dalla propaganda fascista. Ebbene, tutti i comunisti italiani, che erano nei campi, si prodigarono per aiutare i nuovi arrivati, per dimostrare loro che il comunismo non era quello che avevano creduto, per spiegare loro che la Russia non era quella che avevano immaginato. Ed i risultati non mancarono. Molti prigionieri, che erano giunti nei campi ostili, si avvicinarono ai comunisti, ne ammirarono la fraterna solidarietà, la dirittura morale, la capacità di sacrificio, la volontà di lavoro, e finirono per diventare essi stessi comunisti».

Il compagno D'Onofrio passa quindi a parlare della rieducazione politica dei prigionieri.

«Nei campi — egli dice — esistevano delle scuole antifasciste, dove i prigionieri studiavano la storia, la politica, l'economia, la filosofia. Ogni campo aveva un giornale, che veniva redatto dai prigionieri stessi. Vi erano poi delle conferenze, delle discussioni, delle rappresentazioni teatrali, dei concerti. Tutto questo lavoro di rieducazione politica era diretto da un comitato democratico, composto di prigionieri italiani, che era eletto dalla maggioranza dei prigionieri stessi».

Il compagno D'Onofrio passa infine a parlare del rimpatrio dei prigionieri.

«Nel 1946 — egli dice — i prigionieri italiani cominciarono a partire per la patria. Ma non tutti partirono. Molti, infatti, preferirono rimanere nell'U.R.S.S. per lavorare in quel paese. Altri, invece, rimasero per ragioni di famiglia, perchè avevano sposato delle donne russe. Altri, infine, rimasero perchè erano stati condannati dai tribunali sovietici per delitti comuni».

Il compagno D'Onofrio conclude la sua deposizione dicendo che i prigionieri italiani, che ritornarono in patria, furono accolti con grande entusiasmo dalla popolazione sovietica.

Il processo continuerà oggi.


Giovanni

un condimento da leccarsi le dita!

Se non lo trovate presso il vostro fornitore comunicateci il suo e il vostro indirizzo. F.I.S.C.A., Pal. Nuova Borsa 120, Genova.

STABILIMENTO CICLI OK C. FRANCESCO DA TORINO

VENDITA A RATE DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

Signore, fate i vostri confronti

Quali calze di Nylon sono elastiche, aderenti e morbide come le Nylon Fama? Quali calze di Nylon hanno la maglia fitta, la trasparenza, la proporzionale lunghezza e le tinte delle Nylon Fama? Al meraviglioso filato Nylon della Soc. Elettrochimica del Toce ed all'accurata lavorazione, gli speciali apparecchi americani della Fama aggiungono durata e bellezza delle Nylon Fama. Signore, fate i vostri confronti e vi convincerete che le Nylon Fama sono degne del nome che portano.

FAMA

Calze FAMA Nylon

## Come mai?

*Ma in altro momento occorrerà parlarne. Ora merita ritornare al vudo fatto di cronaca, al pazzo rimasto senza sorveglianza, al suito nel vuoto, al cadavere sfracellato in mezzo alla via. Tragica morte, che riempie di dubbi gli americani e non solo questi. Come mai Forrestal è stato lasciato senza sorveglianza? La domanda di Pearson è la domanda di decine di milioni di americani. Come mai? Perchè proprio nel momento in cui si prospetta la possibilità di una distensione internazionale, quando a Parigi si riuniscono i ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze, molti è pensare che Forrestal si sia portato nella tomba qualche grande segreto.*

*«Forrestal è una vittima della guerra», ha detto Truman nel suo proclama. Certo egli è una vittima di quella terza guerra mondiale che avrebbe voluto scatenare, e che invece le forze della pace stanno dimostrando di saper impedire. Una fine, la sua, sulla quale vi sarà da scrivere a lungo, perchè possa insegnare qualcosa al mondo.*

**R. F.**

## LE ELEZIONI DI VIAREGGIO

# LA PAZZIA DI FORRESTAL

DI GABRIELE DE ROSA

« Forrestal è caduto come un combattente » ha detto Truman a commento della tragica fine dell'ex ministro della Difesa. Molte cose sono state dette sul suicidio di Forrestal; ma le parole di Truman ci sembra indirizzino subito sulla via giusta delle considerazioni che possono farsi su quella morte. C'è, è vero, la suggestione di quel testo bellissimo dell'Ajace di Sofocle che Forrestal andava ricopiando ancora pochi momenti prima di decidere il suicidio: « quando non splendono più i raggi della ragione, quando tutto decade tristamente, è meglio morire e dormire un sonno senza risveglio piuttosto che vivere ancora, quando l'anima stessa della vita se n'è andata per sempre ».

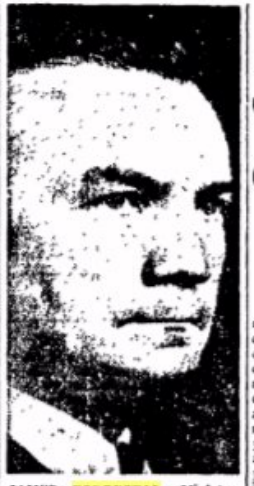
La sua anima se n'era andata via da tempo, tutta esaurita nello sforzo crudele di un lavoro ossessionante, quello della preparazione della « guerra fredda », concepita da Forrestal come anticipazione sempre più prossima della « guerra calda ». Per questo Truman ha detto, e a ragione, che l'ex Ministro della Difesa « è caduto come un combattente ».

Troppo comodo fare della pazzia di colui che ha avuto la responsabilità della condotta americana nella politica in Germania, solamente un caso clinico; troppo comodo spiegare la sconcertante fine di questa specie di melanconico Ajace moderno, coll'esaurimento nervoso dovuto ad eccesso di lavoro.

Quando l'11 aprile scorso Forrestal venne ricoverato all'ospedale militare di « Bethesda », i medici non riuscirono a capire la natura della sua malattia. Egli era in preda a una crisi di nervi, a una depressione che non riusciva a vincere. Ma non era la prima volta che Forrestal aveva dovuto ricorrere alle cure dei medici. Già nel 1941 egli aveva dovuto ritirarsi per qualche tempo dalla vita pubblica per un esaurimento nervoso. Ma allora la crisi era stata superata in breve tempo. Questa volta invece la depressione non cedeva alle cure, anzi si aggravava di giorno in giorno. Forrestal era ossessionato dal fantasma che lui stesso aveva evocato. Progettava la distruzione dell'Unione Sovietica con la bomba atomica e ultimamente aveva ideato di lanciare speciali satelliti nella stratosfera, dai quali bombardare l'URSS. La mania di guerra ha avuto in lui la sua prima vittima.

Ma non è solo questo che ci interessa in questa storia. Ci interessa anche il fatto che Forrestal, nella sua pazzia, abbia continuato a vedere nell'URSS il pericolo numero uno per gli Stati Uniti. Ci interessa il fatto che Forrestal, nella sua pazzia, abbia continuato a vedere nell'anticomunismo alimentato dalla propaganda della guerra fredda. L'anticomunismo « si era portato via l'anima » di Forrestal e quando, come Faust, l'ex Ministro della Difesa capì di essere dannato, comprese anche che tutto era « decaduto tristemente » e preferì perciò non svegliarsi, preferì un sonno senza alba e si uccise.

L'altro elemento che viene fuori da questa storia è l'indicazione esatta dei limiti dell'anticomunismo, del suo passare immediatamente in pazzia quando, ostacolato nei suoi scopi dalla crescente opposizione internazionale delle forze della pace, sente che non può fare la guerra o meglio sente che non è possibile con la strategia dei Clay e dei Forrestal trasformare « la guerra fredda in guerra calda » senza condannarsi nello stesso tempo al suicidio.



JAMES FORRESTAL, Ministro della Difesa USA al è ucciso, ossessionato dal fantasmi che lui stesso evocava. Progettava la distruzione dell'Unione Sovietica con la bomba atomica e ultimamente aveva ideato di lanciare speciali satelliti nella stratosfera, dai quali bombardare l'URSS. La mania di guerra ha avuto in lui la sua prima vittima

LE IMMENSE RENDITE DEI PATRIZI ROMANI

# 3 milioni al giorno agli eredi dei Torlonia

## Castelli e palazzi edificati sulla fatica e la miseria dei braccianti Migliaia di schiavi in condizioni feudali - Statistiche impressionanti

Il principe don Alessandro Torlonia ha 23 anni. E' principe del Fucino, di Canino e di Musignano, duca di Ceri, marchese di Romavecchia e di altro di cui ci sfugge il nome. Possiede già, o attende in eredità da un giorno all'altro assieme alle sue due sorelline, le seguenti tenute: nel Lazio 4000 ettari a Porto, 3000 a Ceri, 1000 a Romavecchia, 2000 a Muratella, 200 a Chiesuola, 3000 a Cerveteri, Fiora e Moricone in Sabina, i boschi di Foiolo presso Velletri, 500 ettari a Torricola, 400 ettari a Torpignattara e Cecchiletta, 300 a Castalmonastero, 200 alla Pineta Sacchetti, 800 alla Polledrara, 3100 a Canino e Musignano, Poggio Moiano, Scandriglia, Castelgandolfo; negli Abruzzi i 14.000 ettari del Fucino; nell'Umbria 400 ettari a Serrabruna Monte, la tenuta di Gualdo Tadino, 1600 ettari a Schifanoia e Codorti; nell'Emilia 2000 ettari a Torre S. Mauro Pascoli, 1500 a Palato e Guisa, 2000 ettari a S. Pietro in Casale. Superiamo di molto i 40 mila ettari, cui vanno aggiunti gli stabilimenti industriali e gli istituti finanziari.

### L'imbarazzo del principe

Sul giovane principe Alessandro Torlonia (23 anni) non piovono certo, ogni giorno, meno di tre o quattro milioni. Egli ha due sole preoccupazioni: decidere dove fissare la propria dimora (a villa Albani? a villa Torlonia? nella villa di Castelgandolfo? nel castello di Gualdo Tadino? nell'appartamento di via Tomacelli? a palazzo Giraud, a via della Conciliazione? a piazza Vespri Siciliani? a via del Tritone? in via Po?) e sposare le proprie sorelle in maniera da accrescere ancora il patrimonio terriero della famiglia. E' uso dei Torlonia tenere agganciate le terre anche per parte di donna. E' così che fanno parte del « gruppo » anche le tenute Gerini (2800 ettari in provincia di Firenze) e Sforza Cesarini (4000 ettari ad Ardea).

Ora, i salariati finti che lavorano nelle tenute romane del principe Torlonia guadagnano sulle 14 mila lire al mese, compresi i generi in natura: e i suoi braccianti avventizi non arrivano alle 700 lire al giorno, e lavorano un centinaio di giornate all'anno. Però i Torlonia con i loro braccianti non trattano, e quanto al governo dice d'aver già approvato tutte le leggi necessarie, d'aver già pensato a tutto, di non potersi fare più niente. E c'è dell'altro. I Torlonia hanno anche loro un ideale: il loro ideale è la coltura estensiva, il « prato naturale ». Perchè affaticarsi tanto nelle coltivazioni quando a lasciar vagare le pecore per i campi, così come ce li ha dati il Signore, si spende di meno e si incassa di più? Una pecora si ammortizza in un anno, e il resto è tutto guadagno netto!

Così diminuisce anche il lavoro e le giornate annue per i braccianti diventano sempre di meno. Ma Torlonia dice che è padrone in casa sua, e il governo dice che ha già fatto le leggi. Poi se le nostre plebi contadine sono tra le più miserabili del mondo si dà la colpa ai meridiani e ai paralleli, o a loro stesse « perchè non vogliono emigrare ».

Un fatto è certo: che i Torlonia maniera da accrescere ancora il patrimonio terriero della famiglia. E' uso dei Torlonia tenere agganciate le terre anche per parte di donna. E' così che fanno parte del « gruppo » anche le tenute Gerini (2800 ettari in provincia di Firenze) e Sforza Cesarini (4000 ettari ad Ardea).

Ora, i salariati finti che lavorano nelle tenute romane del principe Torlonia guadagnano sulle 14 mila lire al mese, compresi i generi in natura: e i suoi braccianti avventizi non arrivano alle 700 lire al giorno, e lavorano un centinaio di giornate all'anno. Però i Torlonia con i loro braccianti non trattano, e quanto al governo dice d'aver già approvato tutte le leggi necessarie, d'aver già pensato a tutto, di non potersi fare più niente. E c'è dell'altro. I Torlonia hanno anche loro un ideale: il loro ideale è la coltura estensiva, il « prato naturale ». Perchè affaticarsi tanto nelle coltivazioni quando a lasciar vagare le pecore per i campi, così come ce li ha dati il Signore, si spende di meno e si incassa di più? Una pecora si ammortizza in un anno, e il resto è tutto guadagno netto!

Così diminuisce anche il lavoro e le giornate annue per i braccianti diventano sempre di meno. Ma Torlonia dice che è padrone in casa sua, e il governo dice che ha già fatto le leggi. Poi se le nostre plebi contadine sono tra le più miserabili del mondo si dà la colpa ai meridiani e ai paralleli, o a loro stesse « perchè non vogliono emigrare ».

TRUCCHI DEI CONTRABBANDIERI DELLE OPERE D'ARTE

# Sotto una mano di colore può nascondersi il capolavoro

*Come viene camuffato il quadro da "esportare,, - Gli uffici di controllo privi di apparecchi per i raggi X - La misteriosa scomparsa di un Francesco*

CARLO MUSCETTA

# CHE IDEA MONSIGNORE!

*Quando certo Lungobarbe e il presidente Bonomi, accadde in Roma, fra i tanti, un fatto curioso. Un prete napoletano, del quale si giungeva a dire che aveva tenuto a battesimo il C.L.N. (e si disse poi che al momento dell'alto evento aveva partecipato alla cerimonia con volto compunto e di circostanza) pubblicò una rivista che subito s'impose all'attenzione di tutti. Nè poteva essere diversamente fra intatti di un formato non voglio dire sensazionale, ma a occhio e croce, per lo meno insolito. Su quella rivista si alternavano le firme stranamente più contrastanti: le firme di molti amici personali del liberalissimo direttore. Un mio amico, col quale avevo diviso una cara stanzetta a Regina Coeli, non si stancava di ammirare quel po' po' di « ruotone ». Solo il titolo lo lasciava alquanto perplesso « Idea »? (la rivista si chiamava così ma quale sarà l'idea del direttore? Mussolini (vedi Ovidio) con la voglia di sapello*

*Non ricordo che presente alla discussione comunque si diventare seriamente su un particolare « idealismo » sentirsi che diventerà da quella certa idea di cui si parla in una lettera attribuita a Raffaello e va giù giù fino all'abate Fornari, a Baldino Gualdano a Figlberto Martire e altrettali penalisti. « Però varremmo tutti con la voglia di capire qual'è mai questa idea », ripetiva inconsolabilmente il mio amico dubbioso. Un altro ultimo uscì a dire a me di conclusione « Ma un fondo è una rivista politica, che interpreta ufficialmente il C.L.N. »*

*Oggi forse si potrebbe pensare che quella rivista era profetica in premessa dell'attuale alleanza clerico-moderata. E infatti ne ebbe la presaga annunciazione un giorno, a Montecitorio, quando il mio amico Ugo La Malfa mi presentò quel*

*figlio in calzoni in gran ed in lettere lunghe che se che il grano è stato allarga il pelle, e la bee cuce il vaso*

*Questi ricordi e questi pensieri mi suscitava il settimanale che l'impeccabile monsignore usava pubblicando da una cinquina di giorni. Infatti l'« Idea » madre ha patisola l'« Idea » settimanale, e bisogna dire con gran vantaggio per la chiarezza delle posizioni. Perchè mentre l'« Idea » madre con tante battaglie e con tante esperienze la seguita fin troppo lunga, il neonato e puntiglio ingenuo e dice le cose come gli vengono alle labbra, privo com'è di tutti gli infingimenti. Nel numero del 22 maggio scorso c'è infatti un corsivo a firma V. Incauto (che vorrebbe dire, ahimè, Vercelli, nella cosa c'è il veleno), col titolo « Quattro cani intorno a un osso ». L'osso sarebbe il senatore Umberto Terracini, e i quattro cani i suoi interlocutori al Convegno dei Cinque Proteste il comunista, e ferocemente, perchè il giovane tema alla nausea una scena di metamorfosi orditura o da inferno dantesco: i cani a un certo punto si mangiano i cani. Secondo il corsivista di monsignore i cani nella fossa un doppio ordine di zanne, apre la bocca e ne pappa l'uno dopo l'altro il leader dei liberali da senatore Mario Ferrara il giovane critico drammatico Silvio D'Amico non, Calvino che è il più brillante di tutti i brillanti che si trovano nell'emisfero occidentale e infine per dessert quell'apprezzato giurista il cui nome da solo parrebbe spiralare anche Cerberto poche zanzarone come una spruzzata di Cantel S. Angelo Lombardo.*

*Ma che dice non si sia convertito, monsignor Barbieri? I prelati più intelligenti della « Civiltà cattolica », i compilatori della cultura nera, e lui stesso, caro monsignore, non secondo a nessuno, hanno per-*

la strategia dei Clay e dei Forrestal trasformare «la guerra fredda in guerra calda» senza condannarsi nello stesso tempo al suicidio.

con la bomba atomica e ultimamente aveva ideato di lanciare speciali satelliti nella stratosfera, dai quali bombardare l'URSS. La mania di gueria ha avuto in lui la sua prima vittima

la sua anima se n'era andata via da tempo, tutta esaurita nello sforzo crudele di un lavoro ossessionante, quello della preparazione della «guerra fredda», concepita da Forrestal come anticipazione sempre più prossima della «guerra calda». Per questo Truman ha detto, e a ragione, che l'ex Ministro della Difesa «è caduto come un combattente».

Troppo comodo fare della pazzia di colui che ha avuto la responsabilità della condotta americana nella politica in Germania, solamente un caso clinico; troppo comodo spiegare la sconcertante fine di questa specie di melanconico Ajace moderno, coll'esaurimento nervoso dovuto ad eccesso di lavoro.

Quando l'11 aprile scorso Forrestal venne ricoverato all'ospedale militare di «Bethesda», i medici emisero un bollettino in cui diagnosticarono che l'ex Ministro della difesa soffriva «di una pressione sanguigna spiccatamente bassa, di anemia secondaria e di debolezza neuropsichica, segno caratteristico degli stati di esaurimento».

Si dice che il collasso sia sopravvenuto quando Forrestal apprese i risultati delle elezioni americane del novembre scorso. Egli, durante la campagna elettorale, aveva fatto più di un dispetto a Truman: gli aveva mandato a monte insieme con Lovett e Marshall, il progetto della «missione Vinson».

Un vice ammiraglio americano, Ellis M. Zacharias, ha fatto risalire l'inizio della pazzia di Forrestal al 1945, esattamente al 26 febbraio. Quel giorno l'allora segretario della Marina Forrestal assistette, da bordo di una nave da guerra americana, allo sbarco di soldati nell'isola di Iroscima. Lo spettacolo fu tremendo. Migliaia di soldati americani venivano falciati sulla spiaggia dal fuoco concentrato delle mitragliatrici nipponiche. L'isola venne egualmente occupata, ma la scena colpì profondamente il segretario della marina che da quella data subì una trasformazione fisica notevole. Forrestal aveva la sagoma di un boxeur: da giovane aveva tirato con successo. Dal '45 le sue condizioni fisiche erano cominciate a precipitare: completamente dedito com'era ad un lavoro massacrante, fu preso più volte da mania di persecuzione fino al punto di ordinare un giorno lo sgombero di tutti gli ebrei da un aeroporto su cui doveva atterrare perchè, diceva, «gli ebrei volevano ucciderlo a causa della guerra in Palestina».

Dal '45 ogni suo interesse fu consacrato allo studio dei teorici tedeschi della «geopolitica» come Haushofer e Mackinder e diresse l'organizzazione dei corsi sulla «politica di potenza» per gli ufficiali superiori della marina. Il suo ufficio era istoriato di iscri-

TRUCCHI DEI CONTRABBANDIERI DELLE OPERE D'ARTE

# Sotto una mano di colore può nascondersi il capolavoro

*Come viene camuffato il quadro da "esportare,, - Gli uffici di controllo privi di apparecchi per i raggi X - La misteriosa scomparsa di un Braccesco*

*Su queste colonne ci siamo già occupati tra i primi delle opere d'arte che vanno all'estero con gravi rischi e anche con la possibilità che non tornino più a casa. Si trattava però allora di opere d'arte famose e uscite dall'Italia con il regolare permesso delle autorità e precisamente del Ministro Gonella. Si trattava del David di Michelangelo, del S. Lodovico di Tolosa di Donatello, di tutto il complesso di capolavori lombardi inviati in Svizzera. Oggi i gravi fatti trapelati e sui quali la stampa quotidiana ha fatto gran chiasso ci obbligano a tornare sull'argomento per parlare però, questa volta, delle opere d'arte che se ne vanno clandestinamente dall'Italia e non tornano più.*

*La legge sulla protezione del patrimonio artistico nazionale dice che nessuna opera d'arte può essere esportata se prima non riceve il nulla osta di una commissione solo per poche centinaia di migliaia di lire in tutto un anno. Non parliamo del fatto che nessuno su quali quadri si acquistino da parte dello Stato, quando si acquistano, dal momento che tutto resta avvolto nel mistero più fondo e che non c'è nè un bollettino nè un foglio a stampa che pubblichi una riproduzione e i dati più elementari del pezzo acquistato. (E' così che, si dice, sono stati acquistati di recente quindici per alcune centinaia di migliaia di lire i quali si sono poi rivelati per delle vere e proprie croste). Non parliamo infine del fatto che le soprintendenze ricevono per le spese di missione dei funzionari tecnici somme talmente strusorie che gli stessi funzionari debbono rinunciare per forza a molte visite di ispezione e di sorveglianza nei piccoli centri, (che sono quelli, poi, dai quali prendono il volo di frequente opere d'arte pregevoli), a meno di non rimetterci di tasca propria, come qualcuno talvolta fa con vero spirito di abnegazione.*

**PARTICOLARE DELLA S CATERINA D'ALESSANDRIA, pregevole opera attribuita al Caravaggio. Questo dipinto, già di proprietà Barberini si trova attualmente, in seguito a circostanze misteriose, nella collezione svizzera del castello di Rohonez**

*Parliamo invece soltanto delle possibilità che hanno i contrabbandieri di fare passare le opere attraverso i normali uffici di esportazione. Che fa dunque il mercante che vuole vendere all'estero il pezzo non facendogli passare la frontiera alla chetichella, ma accompagnandolo da un documento delle autorità italiane che lo valorizzi, che tranquillizzi gli scrupoli del compratore straniero o che comunque diminuisca i rischi? Il contrabbandiere ha due vie: o camuffa il quadro facendolo dipingere sopra da una pittura senza valore, o cerca l'ufficio di esportazione compiacente attraverso il quale il quadro passerà con tutti i crismi legali. Nel primo caso, se la camuffatura è ben fatta, sarà molto difficile che il trucco sia scoperto, perchè l'esame delle opere che richiedono il visto non viene fatto, con calma, con raggi X, infrarossi, ultravioletti, ecc., ma viene fatto alla svelta e con una semplice occhiata. Tutto si deve concludere nella mattinata e se anche venisse la voglia di fare un esame approfondito nessun ufficio esportazione possiede sul posto la minima attrezzatura indispensabile. Nel secondo caso, se un ufficio esportazione vaga il visto a un quadro, il quadro potrà essere portato in giro per l'Italia, mettiamo fino all'ufficio esportazione di Caianniccioia, dove personale poco esperto, o, comunque poco controllato può finire per concedere il visto senza tanto pensarci su. Non è affatto obbligatorio, infatti, attenersi o tener conto dei giudizi emessi dagli altri uffici di esportazione. E' però necessario andare in cerca di uffici «sperduti (senza offesa per nessuno) in lontane e barbare zone»? In realtà non è affatto necessario. Basta per esempio presentare le opere, che si vogliono esportare in barba alle leggi dello Stato, non nel giorno in cui i visti vengono concessi da commissioni di tecnici particolarmente esperti o severi, ma nel giorno in cui i visti vengono concessi da commissioni di tecnici particolarmente indulgenti e bonari. Se poi chi vuole esportare è talmente in alto da far parte del giro Campilli-Vanoni o, Dio ne guardi, dello stesso Zellerbach, allora il visto si ottiene per pressione politica, intimando magari ai poveri funzionari preposti all'esame delle opere di firmare il visto senza vederle, dal momento che, in fine, le ha già viste, magari, lo stesso Direttore Generale o lo stesso Ministro in persona. Se infine a capo dell'ufficio esportazione, dove la stragrande maggioranza dei pezzi di transito sono pitture, si mette una persona che ha competenza tuttaltro che diversa, putacaso un egittologo o un preistorico o un archeologo, allora è evidente che la facilità di fare tutte queste cose aumenta al quadrato. In effetti le cose vanno proprio così.*

### Opere scomparse

*Ed è così che questo o quel giornale ha parlato del Bramantino di una collezione lombarda, ora in Invizzera, oppure dell'Andrea del Castagno ora a New York. E così che potremmo parlare di un politico quattrocentesco, di autore ignoto, o Carlo Braccesco, oppure della Santa Caterina d'Alessandria, già di proprietà Barberini, che una volta era attribuita al Caravaggio e che è comunque di inestimabile valore, e che oggi si trova all'estero, anch'essa nella collezione svizzera del castello di Rohonez. E così che potremmo parlare di altre cose ancora, che ci riserviamo per il futuro.*

*Possibile che da Mussolini a Zellerbach sia sempre e soltanto l'interesse di un pugno di speculatori, sia sempre e soltanto cupidigia di servilismo a determinare il destino delle cose di casa nostra?*

**ALCESTE SACCHI**

## Un letto in sei persone

Le più miserabili del mondo. Scendiamo un momento dalla provincia di Roma a quella di Benevento, per la quale abbiamo qualche dato impressionante. Su 40 famiglie di addetti all'agricoltura (non tutti braccianti, ma anche mezzadri e coltivatori diretti), il 90 % ha un reddito giornaliero pro-capite inferiore a quello necessario per acquistare le calorie necessarie alla vita: alla vita fisiologica, si badi bene, non alla data vita lavorativa cui sono costretti i contadini. Su 97 famiglie, 87 (il 91,6%) vivono in un solo ambiente, 47 hanno un solo letto. In casi frequenti dormono in uno stesso letto tre o più persone.

L'81 % dei letti è costituito da tavole e pagliericci, solo il 9 % da reti metalliche. Il 59 % delle abitazioni non ha focolare. Tutte sono senza acqua potabile. Il 90 % non ha gabinetto. Nel 99 % dei casi i pasti sono consumati senza sedersi ad un vero e proprio desco. Vogliamo dare un'occhiata ai bilanci di queste 97 famiglie prese a caso? L'82 % hanno debiti, il 93 % sono state costrette a vendere negli ultimi anni oggetti personali e casalinghi, indumenti ecc. Solo in 18 famiglie è stato acquistato un paio di scarpe in un anno (16 di queste paia di scarpe erano usate), solo in 7 famiglie è stato acquistato un abito da uomo (3 usati), solo in 11 un vestito da donna, solo in 4 una maglia da uomo.

Questa è la situazione di fronte alla quale il cristiano e democratico ministro Fanfani e il cristianissimo sottosegretario La Pira continuano a ripetere di avere «già fatto tutto», salvo poi a fare una telefonata per competenza al loro collega Mario Scelba, quando i braccianti cominciano a dare troppo fastidio.

Ma a dar loro fastidio i braccianti hanno appena cominciato.

**LUCA PAVOLINI**

**PAUL ROBESON, il celebre cantante negro al suo arrivo a Praga, dove ha partecipato al grande Congresso del P.C. cecoslovacco. Nel corso della sua permanenza a Praga, Robeson ha spesso cantato davanti a folle entusiaste i suoi famosi «blues» e «plantation songs»**

centrato delle mitragliatrici nipponiche. L'isola venne egualmente occupata, ma la scena colpì profondamente il segretario della marina che da quella data subì una trasformazione fisica notevole. Forrestal aveva la sagoma di un boxeur: da giovane aveva tirato con successo. Dal '45 le sue condizioni fisiche erano cominciate a precipitare; completamente dedito com'era ad un lavoro massacrante, fu preso più volte da mania di persecuzione fino al punto di ordinare un giorno lo sgombero di tutti gli ebrei da un aeroporto su cui doveva atterrare perchè, diceva, «gli ebrei volevano ucciderlo a causa della guerra in Palestina».

Dal '45 ogni suo interesse fu consacrato allo studio dei teorici tedeschi della «geopolitica» come Haushofer e Mackinder e diresse l'organizzazione dei corsi sulla «politica di potenza» per gli ufficiali superiori della marina. Il suo ufficio era istoriato di iscrizioni estratte dai libri dei suoi teorici preferiti come quella di C. H. Van Tyne: «Non avremo mai la pace universale fin tanto che la più potente armata e la più potente marina non siano nelle mani degli Stati Uniti».

Questo grande banchiere di Wall Street impostò, su quei testi, tutta la politica della guerra fredda americana, e nella sua ostinatamente, è meglio morire e sessione antisovietica trovò complice cosciente il generale Marshall. Il prodotto più rappresentativo della sua pazzia è stato il generale Clay, il governatore americano che diresse le operazioni del ponte aereo di Berlino. Creatura fedele di Forrestal, seguiva nei suoi ragionamenti la stessa logica lucida, ma furiosa del Ministro. Mentre Forrestal a Washington annunciava di aver escogitato la creazione «di lune artificiali», destinate a servire da basi per i bombardamenti contro l'Unione Sovietica, a Berlino il generale Clay annunciava di essere pronto a lanciare un treno blindato entro la zona sovietica. Pazzi tutti e due: il primo però chiudeva la sua esistenza sfracellandosi al suolo dove gli assistenti dell'ospedale lo raccolsero in condizioni irriconoscibili; mentre l'altro si rassegnava ad una fine meno tragica, a ritirarsi a vita privata per dedicarsi alla pesca.

Due elementi politici risultano evidenti dalla storia dell'ex Ministro della Difesa americana: il primo è che egli è impazzito si da essere ricoverato in clinica, nel momento in cui si è accorto che il mondo e l'opinione pubblica americana non credeva nella sua «pazzia», non credeva cioè nelle ragioni politiche e strategiche del-

PARTICOLARE DELLA S. CATERINA D'ALESSANDRIA, pregevole opera attribuita al Caravaggio. Questo dipinto, già di proprietà Barberini si trova attualmente, in seguito a circostanze misteriose, nella collezione svizzera del castello di Rohonez

nare sull'argomento per parlare però, questa volta, delle opere d'arte che se ne vanno clandestinamente dall'Italia e non tornano più.

La legge sulla protezione del patrimonio artistico nazionale dice che nessuna opera d'arte può essere esportata se prima non ricevere il nulla osta di una commissione di tecnici (funzionari dipendenti dalle Soprintendenze alle antichità e alle Gallerie), i quali la prendono in esame in appositi uffici, chiamati «uffici esportazione delle opere d'arte e d'antichità», e dislocati nelle città più importanti e in generale dove esistono le Soprintendenze alle Gallerie. Nel caso che venga riconosciuto importante il valore dell'opera d'arte da esportare la commissione può sospenderne la vendita e proporre al Ministero della Pubblica Istruzione o che l'opera sia acquistata dallo Stato (esercitando il conddetto diritto di pre'azione) o che sia vietata la sua esportazione «notificandola», cioè iscrivendola in un elenco nel quale sono registrate tutte le opere la cui importazione è tale che la loro vendita all'estero costituirebbe una perdita per il patrimonio artistico nazionale. L'opera notificata può essere venduta quante volte si vuole (salvo denuncia) dentro i confini della Repubblica, ma non può uscire da essi.

### Evasioni alla legge

La legge sembrerebbe dunque tutelare a sufficienza questo patrimonio importante che è di proprietà di tutti, che viene custodito e curato a spese di tutti, e che costituisce un elemento di attrazione turistica e di prestigio tutt'altro che trascurabile. In realtà si è venuta creando una tale situazione di caos, e, in questi ultimi tempi di malgoverno essa si è talmente accentuata, che credere che gli uffici esportazione possono arrestare le opere d'arte che vogliono effettivamente evadere è un po' come credere che una forchetta possa arrestare un rivolo d'acqua che scappa via.

Non parliamo del fatto che nel bilancio della Pubblica Istruzione sono stanziati fondi così scarsi per gli acquisti delle opere d'arte che, nel caso si presentasse l'occasione, lo Stato potrebbe esercitare il suo diritto di prelazione. Le soprintendenze ricevono per le spese di missione dei funzionari tecnici somme talmente irrisorie che gli stessi funzionari debbono rinunciare per forza a molte visite di ispezione e di sorveglianza nei piccoli centri, (che sono quelli, appunto, dove più facilmente avvengono le evasioni) e non possono neppure recarsi nei depositi delle dogane, dove, con raggi X, infrarossi, ultravioletti, ecc., ma viene fatto alla svelta e con una semplice occhiata. Tutto si deve concludere nella mattinata e se anche venisse la voglia di fare un esame approfondito nessun ufficio esportazione possiede sul posto la minima attrezzatura indispensabile. Nel secondo caso, se un ufficio esportazione nega il visto a un quadro, il quadro potrà essere portato in giro per l'Italia, mettiamo fino all'ufficio esportazione di Caserniccioia, dove personale poco esperto, o, comunque poco controllato può finire per concedere il visto senza tanto pensarci su. Non è affatto obbligatorio, infatti, attenersi o tener conto dei giudizi emessi dagli altri uffici di esportazione. E' però necessario andare in cerca di uffici «sperduti (senza offesa per nessuno) in fondiari e barbare zone»? In realtà non è affatto necessario. Basta per esempio presentare le opere, che si vogliono esportare in Svizzera, all'ufficio esportazione di Como, che è a due passi dalla frontiera.

### Opere scomparse

Ed è così che questo o quel giornale ha parlato del Bramantino di una collezione lombarda, ora in Svizzera, oppure dell'Andrea del Castagno ora a New York. E' così che potremmo parlare di un politico quattrocentesco, di autore prossimo a Carlo Braccesco, oppure della Santa Caterina d'Alessandria, già di proprietà Barberini, che una volta era attribuita al Caravaggio e che è comunque di inestimabile valore, e che oggi si trova altrove, anch'essa nella collezione svizzera del castello di Rohonez. E' così che potremmo parlare di altre case ancora, che ci riserviamo per il futuro.

Possibile che da Mussolini a Zellerbach sia sempre e soltanto l'interesse di un pugno di speculatori, sia sempre e soltanto cupidigia di servilismo a determinare il destino delle case di casa nostra?

ALCESTE SACCHI

L'81 % hanno debiti, il 93 % sono state costrette a vendere negli ultimi anni oggetti personali e casalinghi, indumenti ecc. Solo in 18 famiglie è stato acquistato un paio di scarpe in un anno (16 di queste paia di scarpe erano usate), solo in 7 famiglie è stato acquistato un abito da uomo (3 usati), solo in 11 un vestito da donna, solo in 4 una maglia da uomo.

Questa è la situazione di fronte alla quale il cristiano e democratico ministro Fanfani e il cristianissimo sottosegretario La Pira continuano a ripetere di avere «già fatto tutto»; salvo poi a fare una telefonata per competenza al loro collega Mario Scelba, quando i braccianti cominciano a dare troppo fastidio.

Ma a dar loro fastidio i braccianti hanno appena cominciato.

LUCA PAVOLINI

PAUL ROBESON, il celebre cantante negro al suo arrivo a Praga, dove ha partecipato al grande Congresso del P.C. cecoslovacco. Nel corso della sua permanenza a Praga, Robeson ha spesso cantato davanti a folle entusiaste i suoi famosi «blues» e «pleasin negro»

# VITA DI PARTITO

# Rafforzando il Partito si difende la pace e la libertà

*di PIETRO SECCHIA*

La Direzione del Partito nella sua riunione del 12 maggio ha deciso di invitare tutte le organizzazioni a far sì che alla data del 14 luglio, anniversario di un giorno che ha segnato l'inizio di un periodo di più accanita agitazione e lotta anticomunista da parte del governo reazionario, la cifra degli iscritti al dicembre 1948 sia raggiunta e superata da tutte le federazioni.

Si tratta di un altro passo avanti che tutto il Partito può fare. La prova migliore sta nel fatto che in tutte le regioni, tanto nel nord che nel sud, vi sono federazioni che hanno già raggiunto e superato il 100% degli iscritti dello scorso anno.

Ovunque si è lavorato bene, malgrado l'offensiva reazionaria e le condizioni obbiettive, tanto nell'Italia del Nord, quanto nelle isole, tanto nell'Italia centrale che meridionale, sia nelle città che nelle campagne, si sono avuti buoni e spesso ottimi risultati.

L'autorità e l'influenza del Partito si sviluppano in tutte le regioni. Lo dimostrano le recenti elezioni regionali e comunali, le grandi manifestazioni per la pace, il successo nella politica di unità di azione, le grandi lotte combattute dai lavoratori e la diffusione sempre più grande della nostra stampa.

L'unità sindacale della quale noi siamo stati i realizzatori e della quale siamo i sostenitori più conseguenti, mette ogni giorno in movimento decine di migliaia di lavoratori, uomini e donne. Nei campi e nelle officine l'offensiva padronale e politesca, il tradimento dell'unità sindacale voluto e organizzato dall'imperialismo americano attraverso i suoi stipendiati agenti diretti, suscitano l'indignazione crescente delle masse lavoratrici e la ricerca dei mezzi migliori per rafforzare le loro organizzazioni e la loro azione quotidiana. Tra questi mezzi vi è l'adesione al Partito Comunista e cioè la partecipazione quotidiana all'attività che il Partito svolge per tenere unca e spezzare l'offensiva economica e politica dei grandi industriali e dei grossi agrari.

Tra questi mezzi vi è il rafforzamento dei sindacati, rafforzamento che si può ottenere non solo con un reclutamento di nuovi strati di lavoratori nelle file della CGIL ma anche e soprattutto conquistando all'influenza e all'organizzazione del Partito, avanguardia della classe operaia, un maggior numero di lavoratori già attivi nei sindacati, nelle leghe, nelle cooperative e nelle lotte del lavoro.

Si rafforzano i sindacati nella misura che noi riusciamo a portare altre decine di migliaia di operai a un livello superiore di coscienza di classe e di coscienza socialista.

Ancora troppo diffuse è la tendenza a porre il problema del reclutamento in modo generico, staccato dalla vita e dagli avvenimenti di ogni giorno. Le adesioni al Partito ottenute con il lavoro di proselitismo personale nel corso delle riunioni di sfruttamento, delle riunioni di caseggiato, contano certamente e non ne sottovalutiamo l'importanza. Ma dobbiamo organizzare il reclutamento in maniera più solida, più organica, più sistematica, in legame alla lotta ideologica, politica ed economica che il Partito dirige.

Le lotte in difesa della pace e della libertà, le lotte che il Partito e i sindacati di classe conducono contro la disoccupazione e in difesa del salario e delle rivendicazioni vitali dei lavoratori, devono essere la migliore base per il nostro reclutamento. Tra tutte le organizzazioni di massa quelle nelle quali dobbiamo orientare e organizzare con maggiore forza la nostra azione e il nostro lavoro di reclutamento, devono essere i sindacati e le associazioni degli ex combattenti.

In molte città industriali il 90 ed anche il 95% dei lavoratori sono iscritti al sindacato di classe, la loro combattività è stata fortissima anche negli scioperi più recenti, la coscienza e la maturità dimostrata da questi lavoratori è notevole.

Il nostro sforzo dev'essere costante soprattutto nelle grandi fabbriche e nelle industrie decisive dove risiede la forza motrice e la parte più combattiva della popolazione. Migliorare la nostra organizzazione in questi centri, rafforzare l'attività sindacale e l'azione in difesa delle rivendicazioni dei lavoratori, portare nel Partito i migliori combattenti della classe operaia, questi i nostri compiti se non vogliamo lasciare gli operai disarmati di fronte agli attacchi dei padroni e dei loschi organizzatori dei crumiraggio.

Concentrare il nostro sforzo nelle fabbriche e nei centri industriali più importanti non significa naturalmente trascurare gli altri strati della popolazione, i salariati agricoli, i braccianti, i contadini lavoratori, gli artigiani, gli impiegati, i giovani e le donne delle città e delle campagne.

Nel momento attuale quando è in primo piano il problema della difesa della pace e delle libertà democratiche, non condurre un sistematico lavoro di organizzazione nelle associazioni degli ex combattenti, dei reduci e dei mutilati, significa in realtà non comprendere nulla della situazione, significa favorire il nemico, significa favorire e risorgere dei detriti dei fascismo che cercano i loro punti di appoggio tra gli ex combattenti, significa non mobilitare contro il pallo attentato le forze più provate dalla guerra. Ancora troppe organizzazioni di ex combattenti, di mutilati e di invalidi sono dirette dagli agenti dell'imperialismo mentre invece il movimento democratico.

Ora aderenti sono in grande maggioranza operai e contadini profondamente indignati per la politica che il governo clericale conduce.

Il 2 giugno i Partiti e le organizzazioni democratiche chiamano i lavoratori a manifestare in difesa della pace, della libertà e della Costituzione repubblicana. Uno dei mezzi più efficaci per difendere la pace e la libertà è di rafforzare il Partito Comunista.

Un Partito Comunista sempre meglio organizzato, sempre più forte, sempre più radicato nelle fabbriche e strettamente legato alle larghe masse lavoratrici delle campagne e delle città è strumento indispensabile per difendere e consolidare la Costituzione democratica e repubblicana, per difendere la libertà e il pane dei lavoratori e per stroncare l'offensiva del grande capitale.

L'obbiettivo che noi poniamo davanti a tutto il Partito è concreto e realizzabile alla data indicata: 14 luglio.

Ogni organismo, ogni Comitato di Partito si metta immediatamente all'opera, stabilisca un piano locale di lavoro, individui i punti più deboli, prenda misure particolari per superarli, affidi a ogni cellula, a ogni compagno un compito preciso per il reclutamento.

Se ogni compagno comprende il suo dovere e la sua responsabilità, se ognuno cuole realizzare l'obbiettivo che sta davanti a noi, il 14 luglio 1949 segnerà un altro successo, un'altra tappa importante nella vita del Partito Comunista e del movimento democratico.

### 8ª CONFERENZA DEL PSLI, PCI

## «Mussolini senza mito» alla Casa della Cultura

Proseguendo nelle serie di interessanti iniziative prese dalla Casa della Cultura, oggi martedì alle ore 18.30 nei locali di Via S. Stefano del Cacco 16 avrà luogo un'importante conferenza. Il prof. Gabriele Pepe svolgerà una relazione sul tema: «Mussolini senza mito», mettendo a nudo le contraddizioni e gli aspetti più riposti di quello che fu il mito del dittatore.

La Casa della Cultura ricorda inoltre al pubblico che la Mostra fotografica dell'Ungheria è aperta tutti i giorni dalle ore 16 alle 19 e dalle 10 alle 13.

occidentale trovi l'appoggio e l'incoraggiamento dei circoli dirigenti degli Stati Uniti accresce ancora più il pericolo dei mutamenti politici verificatisi in questi Paesi europei che hanno abbandonato la politica di pace e si avviano verso la preparazione di una nuova aggressione in Europa. A differenza degli accordi di mutua assistenza conclusi fra l'URSS e gli altri Stati europei, comprese la Gran Bretagna e la Francia, intesi ad impedire la possibilità di una nuova aggressione da parte della Germania, nonchè a promuovere la pace in Europa, l'alleanza militare dei

la sua relazione introduttiva il segretario del partito, Jacometti, ha detto fra l'altro:

«La politica del P.S.I. è una sola, è sempre stata una sola e continuerà ad essere una sola: la politica della lotta di classe, la politica della classe operaia contro la classe capitalista». Il patto di «unità di azione» è uno dei mezzi di questa lotta.

Saragat e De Gasperi si sono incontrati ieri mattina al Viminale durante una pausa dei lavori del Consiglio dei Ministri. I due hanno parlato della situazione politica in relazione ai risultati del Con-

che non si conosce ancora il punto di vista della nuova direzione psiella

Prima del colloquio con Saragat De Gasperi ha fatto all'Ansa le seguenti dichiarazioni

«Ignoro donde attingano le informazioni i giornali che danno per sicuro un rimpasto ministeriale — ha detto De Gasperi. — Per quanto mi riguarda io non ne so nulla. Il Congresso di Milano è stato un successo democratico: l'essenziale è questo! Non bisogna soffermarsi su aspetti secondari. La giustizia sociale in libera democrazia e nella collaborazione internazionale rimane la meta comune. Non cerchiamo di meglio che, entro questa cornice, la situazione finanziaria ed economica ci permetta di camminare speditamente nell'attuare provvedimenti ricostruttivi e rinnovatori».

Saragat dal canto suo ha tenuto ad assicurare i giornalisti che egli è pienamente d'accordo con la politica estera di De Gasperi e Sforza

## L'attacco
### ai cattolici progressisti

*L'Osservatore Romano è uscito ieri con il classico «pezzo» in testa di pagina, senza titolo e incorniciato di nero che annuncia qualche provvedimento dell'autorità ecclesiastica.*

*La frequenza con cui simili annunci vanno apparendo in questi ultimi tempi è davvero preoccupante — per le alte gerarchie vaticane s'intende — poichè denuncia l'affermarsi di un vasto movimento di insofferenza e di protesta*

*Dopo i noti provvedimenti presi contro Franco Rodano è la volta adesso di un violento attacco contro i promotori e gli aderenti al Movimento unitario dei Cattolici progressisti. L'organo vaticano definisce non conforme alla dottrina cattolica e agli insegnamenti della Santa Sede la politica di alleanza con le masse popolari propugnata dal Movimento e lo diffida dal proseguire nella sua attività, minacciando, in caso contrario, «ulteriori provvedimenti».*

*Seguitando di questo passo rimarranno esenti da scomunica solo De Gasperi e il dittatore fascista Francisco Franco*

## Uno strano carcere

*Dopo un'ora arrivammo a Verona ed entrai agli Scalzi un vecchio convento trasformato in carcere. Dopo il primo cancello: «l'eccellenza» (non sapeva ancora di chi si trattasse) disse ai suoi armigeri che non aveva più bisogno di loro. Quindi rivolto a me: «Qui troverà — soggiunse — un bel campionario: tutta gente che dal fascismo ha avuto ogni sorta*

**GIOVANNI ROVEDA**

(Continua in 2ª pag. 6.a colonna)

# so contro Mindszenty
# ssato per il 3 febbraio

## rimo Ministro ungherese Dobi e del Conte Karolyi

rolyi, ha dichiarato a Parigi che «non c'è bisogno di drogare il cardinale Mindszenty per fargli confessare di aver tradito l'Ungheria»

«I documenti sono là — egli ha detto ad una conferenza stampa — nessuno ne nega l'autenticità»

Le principali accuse contro il cardinale ha ricordato Karolyi sono le seguenti.

1) Tentativo di portare a Roma la corona reale ungherese di Santo Stefano

2) Fornire informazioni al Ministro degli S. U., Selden Chapin.

3) Trafficare valuta in corrispondenza

«L'importanza della corona — ha aggiunto Karolyi — sta nel fatto che di essa si sarebbe potuto servire il cardinale Spellman oppure lo stesso Santo Padre per incoronare re d'Ungheria il pretendente Otto d'Asburgo»

## Critiche a Zellerbach
## di un dirigente del CIO

WASHINGTON 29. — Il presidente dei sindacati metalmeccanici del C I O. Walter Reuther, ha accusato Zellerbach dirigente dell'ERP in Italia di svolgere una politica che blocca l'attuazione della riforma fondiaria in questo Paese.

Secondo i Reuther, le direttive seguite dall'ex vicepresidente dell'Associazione americana dei manifatturieri «farà sì che in Italia si avranno gli stessi tragici risultati che si sono avuti in Cina».

# La guerra di Forrestal

*Chi è che ha previsto la guerra fredda per decine d'anni? E' Forrestal.*

*Chi è Forrestal? E' il Segretario della Difesa degli S. U.*

*Che cosa ha deciso, dopo le sue dichiarazioni, il governo americano? Ha deciso di stanziare altri 3 miliardi e 700 milioni di dollari per il bilancio militare.*

*Che cosa è successo dopo? E' successo che «la decisione del governo ha avuto un'immediata eco nelle Borse valori: i titoli delle industrie metallurgiche sono stati molto ricercati e le loro quotazioni sono salite bruscamente, mentre hanno ceduto considerevolmente i titoli degli altri settori». (Stampa-Sera, 27/28-1-'49)*

*Ma chi è dunque questo Forrestal? E' un banchiere, è il direttore della Banca Dillon Read e Ci., la quale nel 1926-30 investì 126 milioni di dollari nella siderurgia della Ruhr e finanziò i prestiti del mercante di cannoni tedesco Thyssen.*

*Avete capito?*

* * *

*Per colui (se ce n'è uno) che non ha capito, citiamo quanto scriveva il 15 marzo '47 il «Journal of Commerce» di New York: «Se la guerra scoppiasse, essa provocherebbe un enorme afflusso di ordinazioni governative. Gli industriali che fabbricano aerei e materiale bellico si farebbero la parte del leone in queste ordinazioni... Per certe aziende una guerra avrebbe conseguenze meno favorevoli... Provocherebbe per queste una diminuzione degli affari, ma in generale non ci sarebbe più da temere una crisi economica».*

*Ma questa guerra chi la combatterebbe? Chi si farebbe ammazzare? Forrestal? No! Voi ed io.*

*Allora possono aspettare*

**Va.**

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

## "Commandos,, di Mao Tse Tung hanno passato il Fiume Azzurro

Quattro gruppi di armate popolari sono schierate lungo il fiume
A Nanchino si parla di una prossima cessazione delle ostilità

Nanchino, 11 aprile. [illegible]

TRISTE FINE D'UN GUERRAFONDAIO

## Forrestal al manicomio con la camicia di forza

«L'esercito sovietico avanza. Sparate, miei fidi!» ma arrivò un dottore e dichiarò pazzo l'ex ministro

Washington, 11 aprile. [illegible]

La d.c. approva alla Camera la legge Segni

## Si regalano miliardi ai proprietari terrieri

Roma, 11 aprile. [illegible]

## Altri due partigiani arrestati nel Biellese

L'attuale azione poliziesca mira a colpire gli elementi più combattivi della classe operaia mentre è in corso la lotta dei tessili

Biella, 11 aprile. [illegible]

### In tutta la Grecia si estende lo sciopero

Atene, 11 aprile. [illegible]

### Condannata a 18 anni per aver ucciso l'amante

Ferrara, 11 aprile. [illegible]

CONTINUANO LE ERUZIONI DI METANO

## La furia del gas apre nuovi crateri

Gli abitanti di Caviaga in fuga - Decine di operai tentano di arginare la massa di fango

Lodi, 11 aprile. [illegible]

## Einaudi inaugura oggi la 27ª Fiera di Milano

Trentadue Nazioni e seimila espositori presenti alla grande rassegna

Milano, 11 aprile. [illegible]

### Il discorso di Sforza

(Seguito dalla prima pag.)

[illegible]

### 25 milioni ai « 12 »

### Cospicue vincite realizzate al Totocalcio

Roma, 11 aprile. [illegible]

### COLLOQUIO Valletta-Scelba

(Seguito dalla prima pag.)

[illegible]

### Ridda d'ipotesi sull'assassinio del Billi

Roma, 11 aprile. [illegible]

### Operaio schiacciato tra due respingenti

Livorno, 11 aprile. [illegible]

### Fredda a fucilate un ladruncolo di laterizi

Bari, 11 aprile. [illegible]

MARIO MONTAGNANA
Direttore
MARCO VAIS
Vice direttore responsabile

TUTTO PER L'ABBIGLIAMENTO
ASSORTIMENTO DI:
IMPERMEABILI - SOPRABITI PER UOMO E SIGNORA - TESSUTI - VESTITI - GIACCHE - PANTALONI - CONFEZIONI SU MISURA PER UOMO E SIGNORA - CAMICERIE - ESTERIE MAGLIERIE - SCARPE ecc.
12 RATE MENSILI SENZA ANTICIPO E SENZA ALCUN AUMENTO
OVER Via Riberi 6 (di fianco alla Mole)
A RATE A RATE

STABILIMENTO CICLI OK TORINO
VENDITA A RATE DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

Se non la trovate presso il vostro fornitore comunicateci il suo e il vostro indirizzo. F.I.S.C.A., Pal. Nuova Borsa 120, Genova.

BICICLETTE
WILIER TRIESTINA - COVOLO - TAUREA
A RATE sino 10-12 mesi
ANCHE SENZA ANTICIPO
VE. RA. - Via Goito 17 - Torino

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA ... TORINO TELEFONO 51024

...ARRIVA LA PIOGGIA...

Sconto eccezionale del 10% sui prezzi di Listino per gli acquisti effettuati durante il periodo delle Feste Pasquali 11-23 aprile

DISTRIBUTORE DI FABBRICA N. 1

TORINO VIA CIBRARIO 57 - TEL. 70.988

Unità 4-3-49



# LA FESTA della donna

Dal 1910 in quasi tutti i paesi del mondo si celebra la «Giornata Internazionale della Donna». In Italia questa tradizione fu ripresa, dopo la liberazione del nostro Paese dal fascismo e dal nazismo, per iniziativa dell'Unione Donne Italiane: però non vi è ogg... organizzazione femminile democratica, che abbia assunto a programma la conquista e la difesa dei diritti di una o dell'altra categoria di donne, che non riconosca nell'8 marzo la propria giornata. Il ramoscello di mimosa, in questo giorno offerto ed accettato, non ha infatti soltanto significato di omaggio alla donna, ma vuole ricordarne le conquiste sociali, civili e politiche e nello stesso tempo attirare l'attenzione sui problemi ai quali ove sono direttamente interessate e su quelli, economici e politici, più vasti, che le donne hanno ora il dovere di contribuire a risolvere.

Si può dire che, nel 1949, non vi sia città o villaggio d'Italia in cui questa data non venga ricordata. Su questo fatto dobbiamo fermare la nostra attenzione. Mentre, prima della seconda guerra mondiale, la partecipazione alla «Giornata Internazionale della Donna» era limitata solo alle donne più avanzate e coscienti, oggi masse femminili importanti partecipano in un modo o nell'altro alla sua celebrazione. Ciò accade perchè nel dopoguerra un profondo mutamento si è prodotto nella mentalità e nei sentimenti delle masse popolari e quindi anche tra le donne. Sentimenti che si traducono, nei paesi di democrazia popolare, in un'attiva partecipazione alla vita democratica e alla costruzione dell'economia socialista; nei paesi capitalisti, nella partecipazione alla lotta per la conquista e la difesa delle libertà democratiche; nei paesi coloniali nella partecipazione alla lotta per la conquista dell'indi-

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN GUERRAFONDAIO CHE SE NE VA

## Truman annuncia le dimissioni di Forrestal

### Gli Stati Uniti respingono l'iniziativa francese per un eventuale incontro a quattro

WASHINGTON, 3. — Gli Stati Uniti hanno fatto sapere di non gradire l'iniziativa della Commissione degli esteri dell'Assemblea nazionale francese che, come è noto, ha sollecitato il governo a offrire i suoi buoni uffici per un incontro a Parigi tra i quattro grandi. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato all'*INS* che non è possibile oggi pensare a un incontro fra Truman e Stalin, ed eventualmente con Attlee e Queuille, fuori degli Stati Uniti. La dichiarazione, del portavoce confermano l'atteggiamento negativo perseguito dai circoli dirigenti americani, nei confronti di tutte le iniziative che possono portare ad una distensione internazionale e ad una soluzione dei problemi della pace. Dopo l'intervista di Stalin a Kingsbury Smith e il rifiuto di Acheson e di Truman, la risposta odierna di fronte ad una eventuale iniziativa francese per un incontro a quattro, rappresenta il secondo gesto che manifesta nel giro di poco più di un mese le reali intenzioni degli Stati Uniti di voler mantenere ancora una linea di guerra fredda in politica estera.

Si ricorda come Acheson nella sua risposta a Stalin, per giustificare il rifiuto di un incontro a due, tra Stalin e Truman, abbia affermato che gli Stati Uniti sono centrati a discutere problemi internazionali; senza la partecipazione delle altre grandi potenze, dalla Francia e dell'Inghilterra. Oggi il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che gli Stati Uniti sono per l'armonizzazione dei programmi nazionali e del programma per il 1949-50. I sette Paesi saranno rappresentati rispettivamente da Schuman (Francia), Sir Stafford Cripps (Gran Bretagna), Tremelloni (Italia), Stikker (Paesi Bassi), Wigfors (Svezia), Sidak (Turchia) e Burkhardt (Svizzera).

### Il ministro Evatt ricevuto dal Papa

CITTÀ DEL VATICANO, 3 — Herbert Evatt, vice Primo Ministro australiano, giunto a Roma nel pomeriggio di oggi, è stato ricevuto questa sera stessa da Pio XII.

L'illustre uomo di Stato è giunto in Vaticano poco prima delle ore 19 ed è stato ricevuto con gli onori spettanti al suo grado ed è stato trattenuto a colloquio dal Papa per mezz'ora.

John George Haigh, il presunto Landru inglese, mentre viene arrestato. Egli dirigeva una ditta commerciale a Londra

LA STORIA DEL «LANDRU» INGLESE

## Nuove macabre scoperte in una cantina di Kensington

*Ritrovate le ossa di tre persone scomparse 3 anni fa*

LONDRA 3 — Proseguendo le indagini sulla scomparsa della ricca vedova Durand-Deacon indagini che avevano portato l'altra sera alla scoperta dei resti di lei nel villaggio di Crawley, la polizia britannica ha trovato ieri sera in una cantina nel quartiere londinese di Kensington le ossa di altre tre persone scomparse 3 anni fa.

La macabra scoperta viene messa in relazione con la scomparsa della famiglia Mosanani: moglie marito e un figlio che abitava appunto a Kensington in un appartamento e sin dalla fine del 1945 non dava notizia di sè. La polizia pensa che i tre siano stati uccisi nel loro appartamento con una rivoltella munita di silenziatore, e le loro salme siano state poi sottoposte al consueto trattamento a base di acido solforico. I Mosanani vivevano di rendita e si ritiene che l'assassino abbia ricavato da questa operazione un utile di circa 5.000 sterline.

Ma le scoperte della polizia in questi casi di scomparse misteriose, che appaiono collegati l'uno all'altro non si sono fermate qui. Il rinvenimento in una cantina del Sussex di ossa e frammenti di abiti, e in una casa di Londra di azioni commerciali, tessere annonarie e documenti legali, sembra gettare nuova luce (sempre che la polizia mantenga il massimo riserbo in proposito) sulla sparizione dei coniugi Henderson, ricchissima coppia che conduceva una vita estremamente dispendiosa negli alberghi di lusso e nei ritrovi notturni londinesi, ove la signora sfoggiava diamanti e smeraldi e costose pellicce. Gli Henderson scomparvero nel febbraio dell'anno scorso dopo un breve soggiorno a Brighton. La loro scomparsa venne spiegata sul momento con un loro viaggio nel Sud Africa, ma fu poi impossibile mettersi in contatto con loro ed anche un appello della BBC alla Signora Henderson perchè si recasse al capezzale della madre morente, rimase senza risposta.

Scotland Yard ha intensificato le indagini dopo l'arresto di John George Haigh, sul quale pesa la tremenda accusa

IL PROCESSO DI SOFIA

## Pagate in dollari le spie evangeliche

SOFIA 3 — La sfilata dei testimoni nel processo dei pastori evangelici imputati di spionaggio, ha rivelato i bassi servigi che costoro prestavano ad elementi della diplomazia anglo-americana. Si è chiarito così che l'azione degli imputati non era neppure guidata da opposizione ideologica al nuovo regime ma che essi si erano letteralmente venduti a potenze straniere. I giornalisti presenti al processo facevano rilevare ieri che l'affermazione del Pubblico Ministero, il quale ha dichiarato che si tratta di «mistificabili per cui non è ammesso neppure chiedere la condan-

LA RELAZIONE DI VITTORIO AL CONVEGNO DELLE CAMERE DEL LAVORO A MILANO

## "Spezzare la minacciosa offensiva padronale mobilitando tutte le forze dei lavoratori"

può dire che, nel 1949, non si
trà o villaggio d'Italia in cui
data non venga ricordata. Su
fatto dobbiamo fermare la
attenzione. Mentre, prima
seconda guerra mondiale, la
ipazione alla « Giornata In-
ionale della Donna » era limi-
olo alle donne più avanzate e
nti, oggi masse femminili im-
ti partecipano in un modo o
tro alla sua celebrazione. Ciò
e perchè nel dopoguerra un
ndo mutamento si è prodotto
mentalità e nei sentimenti del-
e popolari e quindi anche tra
ne. Sentimenti che si traduco-
ei paesi di democrazia popo-
in un'attiva partecipazione al-
a democratica e alla costruzio-
l'economia socialista; nei pae-
pitalisti, nella partecipazione
tta per la conquista e la di-
delle libertà democratiche; nei
coloniali nella partecipazione
tta per la conquista dell'indi-
nza nazionale. E inevitabile
ò metta in allarme le classi
enti, del nostro come di tutti
i capitalisti, poichè risuona co-
a minaccia ai loro privilegi.
tre le masse popolari non vo-
più saperne de' fascismo e
guerra e desiderano la coope-
e pacifica di tutti gli stati, ac-
crescere migliori condizioni di
eli imperialisti ed in special
gli anglo-americani, si adopra-
r realizzare un programma che
al predominio del mondo, co-
pare sempre più chiaramente
loro ultime manifestazioni po-
. Per raggiungere i loro sco-
i, attraverso strumenti diplo-
, tentano di isolare l'Unione
ica ed i paesi di democrazia
are, che con la loro costante
e in difesa della pace costitui-
il più valido ostacolo opposto
minali fautori di guerra. Per-
si apprestano al patto Atlanti-
promuovono patti e alleanze
diversi gruppi d' stati satelli-
ti chè non sono altre chè stru-
di aggressione e di dominazio-
che essi, con una propagan-
pientemente orchestrata tenta-
far apparire come strumenti
difesa dalle pretese mire ag-
re dell'Unione Sovietica. E
, con tutte le immense possi-
propagandistiche di cui dispon-
si adoperano a diffondere tra
se popolari la paura e la politica nei
nei riguardi de' Paese del
mo, si oppongono alle propo-
disarmo e di distruzione del-
atomica fatte dall'URSS,
lano la conclusione del tratta-
pace con la Germania e col
one e riorganizzi

## Il ministro Evatt ricevuto dal Papa

CITTA DEL VATICANO, 3 — Herbert Evatt, vice Primo Ministro australiano, giunto a Roma nel pomeriggio di ogg., è stato ricevuto questa sera stesso da Pio XII.

L'illustre uomo di Stato è giunto in Vaticano poco prima delle ore 19 ed è stato ricevuto con gli onori spettanti al suo grado ed è stato trattenuto a colloquio dal Papa per mezz'ora.

John George Haigh, il presunto Landru inglese, mentre viene arrestato. Egli dirigeva una ditta commerciale a Londra

IL PROCESSO DI SOFIA

## Pagate in dollari le spie evangeliche

SOFIA, 3 — La sfilata dei testimoni nel processo dei pastori evangelici imputati di spionaggio, ha rivelato i bassi servigi che costoro prestavano ad elementi della diplomazia anglo-americana. Si è chiarito così che l'azione degli imputati non era neppure guidata da opposizione ideologica al nuovo regime ma che essi si erano letteralmente venduti a potenze straniere. I giornalisti presenti al processo facevano rilevare ieri che l'affermazione del Pubblico Ministero, il quale ha dichiarato che si tratta di « miserabili per cui non è umanamente necessario chiedere la condanna a morte », è pienamente giustificata dall'andamento del processo.

Ieri si teste Nadler, commerciante di Sofia, ha spiegato come veniva effettuato il cambio dei dollari che gli imputati ricevevano dall'America e ha dichiarato di aver cambiato 16 mila dollari ricevuti dall'imputato Ladin Popov per circa 16 milioni di « leva ». Un altro testimone, il dottor Pacev, ha confermato che l'imputato Ziapkov gli dichiarò nel corso di un incontro che si rendeva necessario provocare conflitti interni onde permettere l'intervento attivo di forze straniere.

La teste Vassilieva ha detto che l'imputato Dimitar Matev consegnò suo marito ai tedeschi che lo seguito morì in un campo tedesco nel 1947. Sull'attività del medesimo Matev un altro teste ha dichiarato essere notorio che si trattava di un agente della Gestapo che aveva sottoposto ad un regime di terrore morale e fisico i suoi connazionali inviati a lavorare in Germania, parecchi dei quali morirono.

Molti altri testi hanno dichiarato di aver ricevuto da parte degli imputati Ivanov e Ziapkov numerose richieste di informazioni sulla produzione di fabbriche sul dislocamento l'entità e l'armamento di truppe, sul movimento di navi nei porti e sulle mine che esse scaricavano.

La teste Kustenoliska, di religione evangelica, ha deposto sui legami che correvano tra l'imputato Ziapkov e il comandante americano Thomson il colonnello inglese Andreas, il ministro degli S U Cirill Black e altri membri delle missioni straniere.

I A RELAZIONE DI VITTORIO AL CONVEGNO DELLE CAMERE DEL LAVORO A MILANO

# "Spezzare la minacciosa offensiva padronale mobilitando tutte le forze dei lavoratori „

*" Fase nuova delle lotte sindacali „ - I rappresentanti delle categorie sottolineano la combattività delle masse - Roveda pone il problema delle riforme in relazione alle battaglie del lavoro*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, 3. — In un'aula nuova della sede della Camera del Lavoro di Milano si è iniziato stamattina alle 10 il Convegno delle Camere del Lavoro del Nord e della Toscana. Sono presenti al tavolo della presidenza i compagni Di Vittorio, Santi e Bitossi della Segreteria generale della CGIL, accanto ai Segretari camerali di Milano, Invernizzi e Mariani che assumono la presidenza ufficiale del Convegno. Tra i convenuti sono anche i Segretari responsabili delle due grandi Organizzazioni dei lavoratori tessili e metallurgici, la compagna Teresa Noce e il compagno Roveda. I delegati sono circa duecento e si nota fra essi la presenza di rappresentanti del movimento dei Consigli di Gestione.

### *Parla Di Vittorio*

Il compagno Di Vittorio ha svolto la relazione introduttiva dei lavori del Convegno.

La premessa della sua relazione — « Noi entriamo in una fase nuova delle lotte sindacali » ha dato subito ai convenuti l'orientamento da tutti atteso. Di Vittorio ha riassunto quindi brevemente i problemi rimasti insoluti dopo le lotte sostenute nell'ultimo anno, da quello della rivalutazione salariale a quello della revisione del congegno della scala mobile, dall'aumento degli assegni familiari al consolidamento della paga base. Contemporaneamente la Confindustria effettuava il suo contrattacco con l'offensiva dei licenziamenti e la denuncia unilaterale dell'accordo sulle Commissioni Interne.

Problemi vecchi rimasti insoluti e problemi nuovi sono stati posti all'attenzione della Confindustria nell'incontro del 22 febbraio. La Confindustria ha risposto con il linguaggio cinico, aggressivo, chiaramente fascista del dott. Costa. La successiva lettera della Confindustria alla CGIL — ha dichiarato Di Vittorio — non è altro che il documento ufficiale del pronunciamento aggressivo delle classi padronali.

Si ha l'impressione che la Confindustria intenda applicare un grande piano d'azione per annullare i diritti, comprimere il tenore di vita dei lavoratori, infliggere una sconfitta alla classe operaia e alla sua organizzazione, per agguantarsi un predominio assoluto, appena mascherato di democrazia. La Confindustria marcia verso il ripristino dell'antico dispotismo. E' compito dell'organizzazione sindacale di iniziare un grande contrattacco diretto a spezzare questo piano.

### *« Mobilitare i lavoratori »*

Di Vittorio raccomanda quindi ai dirigenti sindacali di « utilizzare con giudizio » le grandi forze di cui l'organizzazione dispone.

« E' possibile — egli conclude — che noi dovremo impegnare tutte le forze del proletariato italiano per spezzare il piano della Confindustria, che porterebbe — ove venisse realizzato — a un ritorno al predominio delle forze reazionarie.

Si può commettere l'errore di impegnare tutte le forze di una provincia per una lotta senza uscita, oppure l'errore opposto che si cessi di difendere dovunque l'interesse dei lavoratori. Non si deve commettere nè l'uno nè l'altro errore. I lavoratori italiani sono forti di uno spirito di lotta senza precedenti, spinto fino all'eroismo, e di una grande e organizzata Confederazione. La Confindustria e il Governo non sono in grado di dettar legge: c'è un equilibrio di forze che noi possiamo e dobbiamo spostare a nostra vantaggio. Bisogna sviluppare e tenere organizzata la nostra combattività, utilizzandi lotta che sta per aprirsi. E' questa anche l'opinione dei rappresentanti dei Consigli di Gestione.

Il compagno Roveda nel suo intervento ha accennato alle funzioni di lotta dei Consigli di Gestione nel momento attuale. Essi forniscono ai lavoratori l'ausilio dei dati tecnici e spesso sono di guida alla lotta. Se ne è avuto un esempio alla Fiat di Torino con la denuncia degli esosi profitti capitalistici, come nella dimostrazione degli aumenti di produzione e del rendimento del lavoro, su cui si basano le rivendicazioni dei lavoratori.

Il compagno Roveda — prendendo la parola verso la fine dei lavori della prima giornata, ha posto l'accento sul problema della disoccupazione. Le ore straordinarie sono una speculazione padronale a danno dei lavoratori. Il problema della riduzione delle ore straordinarie per dare lavoro ai disoccupati — seppure in prospettiva — deve essere posto — conclude Roveda — contemporaneamente a quello degli aumenti salariali.

Il Convegno concluderà domani i suoi lavori.

SAVERIO TUTINO

MARTEDI' PROSSIMO

## Chiusura di tutti i negozi contro l'aumento dei fitti

IL MALTEMPO NELL'ITALIA

## Drammatica nottata di tempesta a Bari


PICCOLA PUBBLIC

SOCIETA' PER LA PUBBL
IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 -
41-372 e 43 961 ore 8.30-18.

OCCASIONI

A CUCINE LAVAZ. condiz
FIAT 1100 - Motrice 272 operat
MACCHINE SCRIVERE - Calcolatrici
vere e nuove anche rateizzate
PIVORADO - Cura sole - Mercalli
sarino) Fratantoni, Galoppi - fan
PELLICCE LIQUIDAZIONE per fine stag
vera dell'Astrakan Persiano e Renard
più belle - le stole a sopra più
ventesi 12 mesi senza anticipo
Campo Marzio 69 primo piano

MOBILI

BARBUSCINI MOBILI - Esposizi
dell'Industria Via Nazionale 172
25.000 - CAMERE 110.000
29.000 - CREDENZE 20.000
plex 40.000 - CUCINE 12000
corso d'Italia Ettori 97/13

28 Offerte impiego e lav

FORTE qualsiasi lavorazio
vazione. Gelli, Reb 28, Forn

ANNUNCI SA

ENDOCR
Gabinetto medico special
la sola cura delle disfunzi
Impotenza, febbi, debolezze,
giovanili. Visite e cure pre
mentali. Ore 9-12; 16-18. Fes
Dott. CARLET
Piazza Esquilino 12 (Sale
Non si curano veneree.

Dr. SINISCA
Specialista VENEREE
V. Volturno, 7 (Staz.) 9-13
Telefono 483.665

SAVELLI Gab. Dermosifi
VENEREE
Vicolo Savelli
80 Vittorio
C'ne Augu

Dottor ALFREDO STRO
VENEREE - PELLE - IMPO
EMORROIDI - VENE VAR
Regadi - Piaghe - Idrocele -
Cura indolore e senza ope
CORSO UMBERTO,
(Piazza del Tempio - Tel
Ore 8-20 - Festivi 8-1

Prof. DE BERNAR

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN FORTE DISCORSO DI FORTUNATI AL SENATO

## Solo i grandi monopoli approvano la politica antiproduttivistica del governo

### Fallimento economico-finanziario mascherato da "giochi-contabili„

[illegible]

### Crisi inevitabile

[illegible]

I TERMINI DELL'ACCORDO CON LA CONFINDUSTRIA

## Dichiarazioni della C.G.I.L. sulla "non collaborazione„

[illegible]

### Queuille in minoranza alla Commissione finanziaria

Parigi, 24 maggio

[illegible]

PROTON

CONTRO L'ANEMIA
E LA DEBOLEZZA
DERIVANTI
DALLA CRESCENZA
E DALLA PUBERTA'

STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA
PINEROLO

MOLTI INTERROGATIVI SU UN MISTERIOSO "SUICIDIO„

## I medici avevano l'ordine di non sorvegliare Forrestal

### Mentre tutti gli altri malati di mente erano ricoverati al primo piano l'ex ministro aveva una stanza al sedicesimo piano - Oggi i funerali

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Washington, 24 maggio

[illegible]

### Gravi contraddizioni

[illegible]

### La seduta alla Camera

[illegible]

### La lettura di Sofocle

[illegible]

B. F.

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## Coppi primo in volata al traguardo di Salerno

### Fazio ha tolto la "maglia bianca„ a Carrea - Oggi i girini riposano

(DAL NOSTRO INVIATO)

[illegible]

ATTILIO CAMORIANO

### L'allenamento del "Torino-Simbolo„

[illegible]

### Lo Stadio Comunale si chiamerà «Stadio Gabetto»?

[illegible]

## Questo è il River Plate squadra dei soprannomi

[illegible]

STEFANO BELLONE

### Oggi ad Atene i cadetti contro la Grecia

[illegible]

MARIO MONTAGNANA
Direttore
MARCO VAIS
Vice direttore responsabile

RINGRAZIAMENTO

[illegible]

Antonio

[illegible]

RINGRAZIAMENTO

[illegible]

Attilio Zagni

[illegible]

DA VENDITTI A PADELLARO

# C'E' UNA LOGICA IN QUESTA FOLLIA?

di *LUCIO LOMBARDO RADICE*

Sul mio tavolo di lavoro sono sparse oggi carte inconsuete: libri odiosi di apologetica servile, neri giornali degli anni neri risuonanti di servile adulazione, lettere e documenti di oggi attestanti servili bassezze di allora. Perchè distrarmi ancora da uno studio e da un lavoro limpido, e frugare e mettere in luce ancora tanta miseria e tanta viltà? Quale «gusto della polemica», quale utilità della polemica con simili avversari e con i loro alleati? — Eppure, *si deve* continuare nell'amara e ingrata denuncia. Perchè non si tratta nè del povero diavolo che ha preso la «tessera del pane», nè del tecnico o del funzionario che «si è adeguato», neppure del cittadino in buona fede che «ci ha creduto». E non si tratta della direzione di un'azienda o di una rete ferroviaria o di una qualsiasi altra responsabilità «tecnica»: si tratta della direzione della scuola, della responsabilità dell'educazione dei nostri figli. Non solo un Mario Venditti resta vice-Ministro della Pubblica Istruzione; ma addirittura un Nazareno Padellaro tenta — e sembra con successo — di rioccupare una Direzione Generale al Ministero dell'Istruzione!

Poche parole ancora sul Venditti, prima di passare al caso Padellaro. Lasciamo da parte le mille piccole miserie del gerarchetto zelante: dalla applaudita conferenza «Tunisi: freccia nel fianco» alla vigilia della tragedia finale («Giornale d'Italia» del 28 aprile 1939) alla colletta per mettere un «busto del duce» a Castel Capuano tra i grandi giuristi. Una sola, ultima domanda (non al Venditti, che non sente nemmeno le cannonate) ma agli uomini del Governo che lo appoggiano: è vero o non è vero che il Venditti, membro del «Consiglio nazionale superiore fascista degli avvocati», segretario della «Reale commissione degli avvocati», tra gli altri bassi servigi resi in queste sue funzioni è macchiato dalla vergogna di aver cancellato dall'albo degli avvocati gli esuli Francesco Saverio Nitti e Arturo Labriola?

Solo sapendo sottosegretario un Venditti, ci è parsa non assurda la voce di un imminente ritorno di Nazareno Padellaro a una Direzione generale. Il Padellaro, fascista e servo, ha un tratto in comune con il Venditti: la malafede; ma ha anche una caratteristica che lo differenzia profondamente da quello: l'intelligenza. Come il Venditti, il Padellaro si proclamò antifascista irriducibile dopo il delitto Matteotti, quando l'ondata di sdegno popolare sembrò travolgere Mussolini e il suo regime. «La chiamata di correo a Mussolini!»: ecco la frase che ripeteva con eccitazione agli amici in quel periodo, e che risuona ancora nelle orecchie di chi la sentì, con muta e appassionata attenzione di fanciullo, in riunioni di antifascisti liberali. Ma, a un certo momento, passato il pericolo per il fascismo, Nazareno Padellaro scomparve dai circoli antifascisti. Per emergere poco dopo all'altra sponda e salire, scendendo di bassezza in bassezza, di servilismo in servilismo, tutti i gradini della burocrazia e della «gerarchia», fino alla Direzione generale. Una tessera retrodatata (sì, il «fascio di Pedara» di «Anni difficili»!) aveva fatto non solo dimenticare, ma addirittura scomparire, il Padellaro antifascista. Le prebende lautissime del «Libro di Stato» per la terza o quarta elementare — ignobile giaculatoria di adulazioni — ed altre, avevano fatto scomparire il Padellaro modesto professore, e avevano creato un Padellaro con villa a Forte dei Marmi e vita larga e facile. Ma a che insistere?

Se il Padellaro, come pare, ritornerà a una Direzione generale, la giustificazione ufficiale sarà — immagino — che il Consiglio di Stato ha cassato il suo collocamento a riposo e che quindi la legge è dalla sua parte. A prescindere dal fatto che nella stessa posizione sono il Calamaro e il Giustini, uomini di regolare carriera burocratica pervenuti all'alto grado per effettive capacità tecniche e non per la tortuosa via dell'adulazione e del servilismo, nessuna legge vieterebbe di tenere «a disposizione» un Padellaro: la legge potrà imporre di corrispondergli uno stipendio, non di affidare a un simile corruttore di coscienze alte responsabilità educative. Ma, a nostro avviso, se questa nuova follia sarà compiuta, in essa ci sarà una logica. Noi non dimentichiamo che il passaggio dal furore antifascista alla mistica fascista fu fatto dal Padellaro (che, ripetiamo, è uomo intelligente) attraverso una via coperta e sicura: la via clericale. Noi non dimentichiamo che il Padellaro esaltò la tirannide fascista nella scuola perchè da essa venivano «scalzate le radici verminose di quella mala pianta di tutte le libertà: libertà di coscienza, di pensiero ecc. dalla massoneria mascherate con ciurmerie filosofiche e difese con reticolati burocratici» con l'introduzione dell'insegnamento religioso, con il soffocamento della libertà d'insegnamento. La tesi essenziale del suo volume: «Scuola fascista», dalla quale è tratta la «verminosa» frase citata, è in fondo questa: la Chiesa è «l'unica vera educatrice» (pag. 29), il fascismo, che ha innestato «la torcia della propria fede nel candelabro eterno della Chiesa» (pag. IX), ne è il braccio secolare.

Non basta. Il Padellaro, che dalla Liberazione in poi non aveva osato firmare con il proprio nome, ma aveva scritto qua e là con lo pseudonimo di Romagnoli, fa oggi una clamorosa «rentrée» come pubblicista con un libro da «Comitato civico»: la «Vita di Pio XII», lanciata con pubblicità enorme. No, non mi stupirei davvero se un simile uomo ritornasse in auge, nel secolo che corre.

Ma sarei sinceramente felice di ricevere dal ministro Gonella una secca smentita della prossima nomina del Padellaro. Il fastidio di ricevere una smentita sarebbe ben piccola e misera cosa di fronte alla gioia di sapere la scuola difesa dall'attacco di coloro che ieri la prostituirono.

PAMELA MAY la bella danzatrice del Sadler's Wells Ballet inglese in una delle sue più pure interpretazioni: la Fata Madrina della «Cenerentola» di Prokofief

I SADLER'S WELLS BALLET AL MAGGIO

# La "Cenerentola,, di Sergio Prokofief

## Motivi grotteschi nell'esecuzione del balletto I pericoli del "buongusto,, - Successo entusiastico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

*FIRENZE, 24 — V'era detto l'altra sera che i Sadler's Wells stanno nei limiti del buon gusto, coll'attivo e il passivo che questo fatto può comportare (e non è poco, nè l'uno nè l'altro). Bisogna dire adesso, dopo aver visto la Cenerentola, che questo buon gusto non soltanto stabilisce dei limiti, ma presenta qualche volta delle falle. Cenerentola, come sapete, aveva due sorellastre «cattive», qui impersonate, a scopo comico, da due uomini con tanto di naso finto, uno dei quali è addirittura Frederick Ashton in persona, vale a dire il coreografo dello spettacolo (e anche, come ricorderete, dell'indimenticabili Variazioni sinfoniche). Ora questa comicità, a base di spintoni, sculaccioni, sganassoni e sottanoni al vento, non è proprio ciò che si addice meglio al citato buon gusto. V'era fatto di pensare che al paese di Prokofief la faccenda si sarà risolta più adeguatamente, se è lecito azzardare ipotesi, nei termini di quel grottesco in cui i russi sono tradizionalmente maestri. E faceva un po' pena, diciamo la verità, il successo che espedienti siffatti, ripetuti con la più scocciata monotonia, riscuotevano in platea. Le più belle spalle nude d'Italia sussultavano di ilarità, si torcevano di compiacenza. Non era proprio un bel vedere.*

*Ma questo forse è soltanto il pelo nell'uovo; pelo tuttavia d'un certo spessore, direi quasi di una notevole prestanza. Per il resto, questo lungo balletto in tre atti, che riempie l'intera serata, è un grosso spettacolo magnificamente condotto, senza troppe ambizioni, pare pretesto a un'esibizione di «numeri». Esso serve a mettere in gioco le virtù della maggior quantità possibile di ballerini; a farci toccar con mano come le ballerine di fila valgono quanto una prima ballerina accreditatissima, e come gli «assi» abbiano possibilità illimitate. Il duplice «passo a due» di Margot Fonteyn e Michael Somes nel secondo atto (Cenerentola e il principe), le acrobazie infallibili di Alexander Grant (il buffone) e parecchie altre cose dello spettacolo non usciranno tanto facilmente dalla nostra memoria. Anche se l'interesse di questa féerie, che corre non di rado sul filo del rasoio della rivista, non sia certo da porre al livello dello Scacco matto, e tanto meno del tassello soltanto delle Variazioni sinfoniche.*

*Sergio Prokofief ha scritto questa partitura (nel '44) a puro servizio del balletto, vale a dire consegnando una musica sostanzialmente priva di valore autonomo. Ha tuttavia affrontato l'impresa colla sua solita baldanza, alla brava, e come improvvisando. Pure in un impianto strettamente convenzionale, la chiarezza e varietà dei suoi ritmi fanno il dover loro; e probabilmente, in un'esecuzione orchestralmente meno sciagurata, avremmo potuto gustare in questa partitura più trovate coloristiche di quante non siano arrivate alle nostre orecchie. Il suo estro comunque riesce a venir fuori in più d'un momento opportuno; e ce la riconferma anche di fronte a un lavoro così tirato via, la nostra invincibile simpatia per questo artista ultimo e ricco di verve come pochi, a questi lumi di luna.*

*Il successo fu naturalmente e giustamente entusiastico. Delle tre repliche annunciate le due ultime (stasera e sabato 28) avranno a protagonista Moira Shearer, in luogo della Fonteyn. Il che basterà a far tornare parecchia gente. Possiamo aggiungere come conclusione ai tre spettacoli che, senza perdere la testa dall'entusiasmo, siamo grati ai Sadler's Well Ballet dell'esempio di stile, di serietà, e di parecchie altre cose, che ci hanno offerto: nella speranza che il loro passaggio fra di noi non resti senza conseguenze.*

FEDELE D'AMICO

## Sepolto Forrestal al cimitero di Arlington

WASHINGTON, 25 — La salma di Forrestal è stata oggi sepolta al cimitero di Arlington, dove riposano i caduti di guerra.

Alla cerimonia hanno assistito il Presidente Truman ed un gruppo di altissime autorità governative. Il rito funebre è stato celebrato nell'ampio anfiteatro di marmo che si erge dietro la tomba del milite ignoto. Al defunto sono stati resi gli onori militari da parte di rappresentanze dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, mentre i cannoni sparavano diciannove salve. Al seppellimento della bara hanno assistito più tardi solo i membri della famiglia dello scomparso ed alcuni suoi amici personali.

## UN PREMIO DI L. 10.000

*Sarà assegnato da «l'Unità» al miglior disegno ispirato alla lotta dei braccianti nell'Agro. Oggi una delegazione di pittori si recherà nelle campagne romane per recare la solidarietà degli artisti democratici ai lavoratori impegnati nella più grande battaglia del movimento contadino italiano. Il disegno, la cui tecnica è libera, dev'essere consegnato alla redazione della 3ª pag. entro le ore 24 di lunedì 30 maggio. Una giuria, di cui renderemo domani noti i componenti, giudicherà quale tra i lavori presentati sarà degno del primo premio.*

## Le prime a Roma

### La disperata notte

Si tratta di un rifacimento americano del noto film del regista francese Marcel Carné «Le jour se lève» che fu proiettato in Italia con il titolo «Alba tragica». Detto che in questa edizione, diretta da Anatole Litvak, la bicicletta di Jean Gabin si trasforma nell'automobile di Henry Fonda e che all'angoscia del suicidio conclusivo si sostituisce una più rosea speranza nel giuggioloso lieto fine, ci sarebbe da aggiungere soltanto che il racconto ripete esattamente anche nella tecnica narrativa, la traccia di Carné. Affiorano alla memoria di un giovane operaio, assediato dalla polizia nella sua soffitta, i ricordi dei principali avvenimenti che lo costrinsero a commettere un delitto. L'amore per una ragazza fino alla scoperta dei rapporti che essa aveva con un ammaestratore di cani, e poi il legame con la amante di costui, i pochi sprazzi di felicità e la costante insofferenza, tutto si snoda con le stesse trovate che hanno reso il film francese un «classico» del cinema. Ma quanto diversi i risultati!

Laddove Carné riusciva di londa gine in immagine a farci penetrare dentro un mondo vivo anche se riflesso di intellettualismo individualistico, qui tutto resta sul piano dell'avventura, raccontata con la tecnica brevettata di Hollywood. E una nuova conferma che un'opera d'arte non si può «ripetere» anche se una abilità artigianesca ne riproduce gli aspetti esteriori. E Litvak non è niente più di un abile confezionatore di film che ci racconta vecchie storie in modo vecchio. Henry Fonda riesce a tratti a cancellare il ricordo di Gabin, ed è suo grande merito.

### Capitano Casanova

Un regista sudamericano una produzione inglese, una realizzazione americana sono i componenti di questo gran pasticcio che vorrebbe rievocare la lotta di Rio Grande contro la dominazione spagnola. Forse la speranza dei realizzatori era di riuscire a combinare tutt'al più un racconto alla Salgari con un Capitan Casanova intrepido come il Corsaro Nero con la figlia del governatore rapita, scambiata per la cameriera, via via fino alla riscossa e alla felicità finale. Ma il prodotto non ... delle storie di mille meglio più in alto.

e. m.

### I fratelli di Terenzio

(Vice) — Al Teatro Valle l'Istituto Nazionale dei Classici Italiani del Teatro di recente costituzione presenta una delle più gustose e delicate commedie del latino Terenzio: *I fratelli*, in cui più che di fratelli si parla di padri contrapponendo due metodi opposti di educazione: una grettamente moralistica, l'altra di manica larga.

L'insufficienza del complesso di attori diretto da Gian Maria Cominetti non ci ha impedito di assaporare la delicata modernità di Terenzio nè di divertirci ai suoi felici dialoghi.

La commedia si replica stasera per l'ultima volta.

### Nessuno salì a bordo

Zitti, fischi, mormorii e alla fine un gelido silenzio hanno accolto l'altra sera al Quirino il nuovo dramma di Mario Federici, *Nessuno salì a bordo*. Questo dramma pretendeva di affrontare, come già parecchie altre nostre opere teatrali ultime, il grosso problema sociale e umano dei reduci. Senonchè i reduci c'entrano poco o nulla; somigliavano com'erano in un'atmosfera di nazionalismo littorio e di «si stava meglio quando si stava peggio».

«Aspettate a vedere cosa vuole l'autore: poi fischierete», si premurò di gridare uno zelante in platea al benevolo pubblico (democristiano e nostalgico) che tuttavia non poteva fare a meno di ribellarsi, non fosse altro alla difficoltà di comprendere quel che stava succedendo sul palcoscenico. Ma l'attesa fu vana: quando alla fine nessuno dei reduci salì a bordo della nave in partenza per l'Africa per restare sul suolo patrio affinchè un giorno risorga «com'era», anche lo zelante s'era deciso a fischiare.

«Abbiamo commesso molti errori ma non è stata colpa nostra» suonava una delle ultime battute di un reduce-attore. Diamo volentieri atto agli interpreti della loro innocenza: fecero tutti del loro meglio. Dagli ottimi quali l'Almirante e la Betrone alla lunga lista degli altri tra i quali ricorderemo la Martello, l'Onpi, il Caldani, il Rabio e il Privitera che si ebbe un applauso a scena aperta. Quanto alla regia di Tatiana Pavlova, imponendo una recitazione lenta e sforzata, ha contribuito a rendere il testo inaccettabile in ogni senso.

Nonostante tutto si replica.

IL PROCESSO CONTRO I CALUNNIATORI DI D'ONOFRIO

# I primi testimoni della difesa si contraddicono clamorosamente

*I "maltrattamenti,, ai prigionieri in URSS consistevano nella richiesta delle generalità! - Un teste organizzò una festa in onore di D'Onofrio*

Ieri al processo contro i calunniatori di D'Onofrio hanno deposto i primi due testi citati a difesa dei libellisti. Nelle loro deposizioni essi non hanno accennato nemmeno di passaggio a maltrattamenti materiali subiti. I due testimoni si sono invece lamentati per il fatto che D'Onofrio aveva, in varie riprese parlato ai prigionieri della situazione in cui si trovava l'Italia per colpa del fascismo e della guerra. Si sono lamentati perchè D'Onofrio, antifascista, andava nei campi per aprire loro gli occhi, per farli ragionare e per farli partecipare, nei limiti permessi dal loro stato di prigionieri, alla lotta contro la guerra e il fascismo che si sviluppava in Italia e nel mondo intero.

*Anche la paternità!*

Il primo a deporre è un ex-tenente di artiglieria: Mario Bosela. Il teste si sofferma lungamente a descrivere, come feroce maltrattamento subito, il fatto di aver dovuto declinare le proprie generalità ogni volta che veniva trasferito in un altro campo. Per dimostrare la gravità di questo maltrattamento il Bosela racconta che le autorità sovietiche gli domandavano, non solo il nome e il cognome, ma anche la paternità e la maternità, il grado e il reparto al quale aveva appartenuto. Perfino l'indirizzo della famiglia in Italia, gli chiedevano! (Come è noto, tali formalità sono prescritte dal regolamento internazionale).

La deposizione continua. Alcuni prigionieri — dice il Bosela — venivano (orrore!) inviati a lavorare. Dovevano però subire una visita medica e i non idonei venivano inviati in convalescenziari. Nel convalescenziario, continua il testimone, effettivamente si stava meglio. Ma il ten. Bosela — e con lui altri ufficiali suoi amici — si sentivano profondamente offesi perchè il campo era comandato da un richiamato che in tempo di pace era un semplice operaio edile.

*Cucine e biblioteche*

I prigionieri italiani che si erano organizzati in gruppi antifascisti, prosegue il testimone con un certo astio, stavano molto bene: erano assegnati ai bagni, alle cucine, alla lavanderia, alla biblioteca e potevano anche andare liberamente fuori del campo. Nella foga del proprio livore contro i connazionali antifascisti il Bosela non si accorge di aver fatto delle pericolose affermazioni: bagni, cucine, biblioteche, lavanderie. Di tutto questo erano dunque forniti quei campi che i libellisti hanno descritto come infernali?

«Un giorno, non ricordo precisamente quando — dice il Bosela — venne al nostro campo il senatore D'Onofrio. Appena cominciò a parlare ci commosse profondamente. Ci ricordò la nostra Italia, ci parlò di democrazia e delle lotte sostenute dagli antifascisti. La sua conversazione servì a risollevare il nostro morale, ma fummo molto meravigliati che D'Onofrio fosse come noi stessi, molto sciupato, magro e vestito dimessamente».

D'Onofrio che non era un dirigente del campo non conosceva i nomi dei prigionieri. Era venuto per svolgere propaganda antifascista tra gli ufficiali i quali erano inconsciamente imbevuti dell'ideologia fascista. E D'Onofrio volle prendere contatto con loro domandando i nomi, la professione, dove abitavano in Italia. Insomma le solite domande che si fanno a persone che si vogliono conoscere. Chiese anche loro se fossero iscritti al partito fascista. Il Bosela e il teste che ha deposto dopo di lui, Santoro, affermano di aver dichiarato a D'Onofrio di esser fascisti per modo di dire: da studenti erano stati iscritti alla gil, al guf e poi al p.n.f.

*«Noi non potevamo sottoscrivere il documento»*

E qui è venuta fuori con tutta chiarezza la mala fede dei due imputati i quali vogliono dimostrare a tutti i costi che D'Onofrio li perseguitava. Infatti hanno deposto che improvvisamente D'Onofrio avrebbe battuto i pugni sul tavolo esclamando: «Voi dovete immediatamente cambiare idee, altrimenti non tornerete più in Italia». Ma quali idee avrebbero dovuto cambiare se essi stessi avevano dichiarato di essere stati iscritti per forza al p.n.f.?

In una riunione di ufficiali, proseguono i testi, i componenti del comitato antifascista invitarono tutti a discutere un ordine del giorno al re e a Badoglio. «Noi non potevamo sottoscrivere quel documento perchè eravamo soldati e il regolamento militare ci vietava di fare politica». La frase, ripetuta con lo stesso tono dal Bosela e dal Santoro è la stessa che il «maresciallo» Messe ha scritto più volte allo scopo di farsi passare per il grande stratega della guerra antisovietica.

La deposizione del Bosela si chiude con altre ridicole contraddizioni. Parlando di un certo capitano Magnani — che è trattenuto nell'U.R.S.S. per accertamenti sui crimini di guerra commessi — il teste afferma di aver saputo che venne trasferito in un campo di punizione. Poi si corregge e dice che si trattava solo di un campo di prigionieri tedeschi. Infine racconta di aver saputo che le «punizioni» subite dal Magnani sarebbero consistite in altri interrogatori.

Il secondo testimone, il Santoro, recita con poco garbo la parte dell'eroe. Egli tenta di commuovere il pubblico parlando dei «suoi» bersaglieri morti. A un certo punto si monta la testa e racconta che egli sarebbe stato portato in un bagno caldo, poi in mezzo alla neve e quindi raccolto, non si capisce bene come, in mezzo ad un mucchio di cadaveri. La cosa desta una certa ilarità e il Santoro, per rincrendersi afferma che D'Onofrio gli avrebbe detto: lei è un criminale di guerra vivo e i suoi bersaglieri dei criminali morti.

«Basta con queste menzogne — gli grida in faccia D'Onofrio — tu stai recitando qui come recitavi laggiù!»

Il teste balbetta e impallidisce, e quando deve rispondere sui fatti precisi sui quali lo interroga l'avvocato Sotgiu fa lo smemorato e cade in continue contraddizioni. Confessa infatti di essere stato proprio lui l'organizzatore di una festa in onore del compagno D'Onofrio. Ma subito dopo dice di ricordare soltanto che la festa ci fu ma non rammenta che D'Onofrio si congratulò con lui per l'organizzazione della festa.

Gli viene infine contestato di aver chiesto a D'Onofrio di essere trasferito in un reparto sanitario ma la domanda non ottiene risposta. Il teste non ricorda niente. E' chiaro che rispondendo affermativamente alle domande gli sarebbe stato assai difficile continuare a sostenere che il compagno D'Onofrio era stato il suo aguzzino.

ALBERTO JACOVIELLO

SCIANGAI — Poche ore prima della liberazione, i nazionalisti si abbandonano a sanguinosi delitti. Un partigiano viene massacrato in una via del centro a colpi di pistola, con la stessa tecnica usata dai nazisti. Con la stessa tecnica dei nazisti la rivista «Oggi» — da cui abbiamo tratto la foto — definisce i partigiani cinesi «banditi»

83 *Appendice dell'UNITÀ*

# LA MADRE

Grande romanzo di *MASSIMO GORKI*

Sorridendo, la madre disse lentamente: — Vi raggiungerò anch'io... Forse mi ci manderanno.

E per lungo tempo, tenendosi strettamente serrate, taciturne, rimasero entrambe a pensare alla persona amata. Nella stanza l'atmosfera era calma, dolce, silenziosa, triste e tiepida.

Nicola tornò e, spogliandosi, disse rapidamente:

— Voi, Sascia, mettetevi in salvo, finchè siete libera. Da stamane mi seguono due spie, in modo così apertamente misterioso che sento nell'aria l'odore di un arresto... lo presento. Deve esser successa qualche cosa di grave, chi sa dove... A proposito, ecco il discorso di Paolo... E' stato deciso di pubblicarlo. Portatelo a Ludomilla e pregatela di lavorare con sollecitudine. Paolo ha parlato bene, Nilowna... Guardatevi dalle spie, Sascia. Aspettate... nascondete anche questi foglietti... dateli a qualcuno, a Giovanna, per esempio...

Mentre parlava, egli si stropicciava forte le mani fredde e, appressandosi allo scrittoio, si diede ad aprirne rapidamente i cassetti, esaminando le carte contenutevi, strappando alcune di esse e mettendone da parte altre; era preoccupato e arruffato.

— E' poco tempo che ho fatto pulizia e invece ecco qui quanta altra roba si è raccolta... Diavolo! Vedete, Nilowna, sarebbe prudente anche per voi di non dormire in casa... l'essere presenti a quella musica non è molto divertente e potrebbero arrestare anche voi... Invece è necessario che facciate qualche viaggio per distribuire il discorso di Paolo...

— Che cosa farebbero di me? Forse vi sbagliate anche sul conto vostro...

Nicola, agitando la mano davanti agli occhi, disse convinto:

— Io ho l'odorato fine... E poi potreste esser di aiuto a Ludomilla, eh? Allontanatevi dal pericolo.

Il pensiero di rendersi utile nella pubblicazione del discorso del figlio le riusciva gradito, ed ella rispose: — Quand'è così vado, ma non ho paura. Adesso non temo più nulla...

— Benissimo! — esclamò Nicola, senza guardarla. — Ditemi dov'è la mia valigia e la biancheria... Voglio prepararmi completamente, questo sarà per loro una spiacevole sorpresa.

Sascia bruciava nella stufa le carte stracciate e, appena finivano di ardere, mescolava con cura la cenere.

— Voi, Sascia, andatevene — disse Nicola, stendendole la mano. — Arrivederci! Non dimenticate di portarmi i libri, se accadrà qualcosa di nuovo e di interessante. Siate prudente...

— Fate conto di rimanervi a lungo? — domandò Sascia.

— Chi sa? Probabilmente! Non mancano i motivi per tenermi dentro! Nilowna, andate con lei, eh? Tenere d'occhio due persone è più difficile. Consentite?

— Vado — disse la madre. — Mi vesto subito.

Ella osservava attentamente Nicola, ma all'infuori della preoccupazione che aveva coperto la solita espressione buona e dolce degli occhi, non vide nulla. Non vi era nè l'insolita fretta nei movimenti, nè il minimo indizio di inquietudine, in quell'uomo che a lei era più caro che a tutti gli altri. Ugualmente premuroso con tutti, con tutti amabile e calmo, sempre solitario e tranquillo.

Sascia bruciava nella stufa le carte stracciate...

(dis. di De Amicis)

Ma la madre sapeva ch'egli si era avvicinato a lei più che a chiunque altro. Ora ella sentiva per lui infinita pietà, ma frenava i suoi sentimenti, sapendo che, se li avesse svelati, Nicola si sarebbe smarrito, sarebbe rimasto imbarazzato e sarebbe apparso un po' ridicolo, e lei non voleva vederlo così.

Rientrò nella stanza e lo vide che diceva a Sascia stringendole la mano: — Benissimo! Io sono certo che questo sarà bene per voi e per lui... Un po' di felicità personale non fa mai male... Ma non molta, sapete, altrimenti si cessa di apprezzarla... Siete pronta, Nilowna?

Egli le si avvicinò sorridendo e accomodandosi gli occhiali.

— E così, arrivederci... Io voglio sperare che la nostra separazione duri tre, quattro... sei mesi al massimo... In mezz'anno si può far molto lavoro! Usate prudenza, eh? Venite qui, abbracciamoci.

Alto e snello com'era, egli le avvinse il collo con le sue robuste braccia.

Ella taceva baciandogli le guance e la fronte e le mani le tremavano. Perchè lui non potesse accorgersene, aprì le braccia...

— Andate? State attenta domani. Fate così: mandate qui domattina un ragazzo, Ludomilla ne ha uno... Arrivederci... Tutto va bene!

Nella via, Sascia disse piano alla madre. — Con la stessa disinvoltura andrà incontro alla morte, se ce ne sarà bisogno. E quando la morte lo avrà guardato negli occhi, lui, si accomoderà gli occhiali e dirà: Benissimo! e morirà.

— Gli voglio bene — mormorò la madre.

— A me ispira ammirazione... amore no! Lo stimo molto. E' un po' aspro, benchè buono e qualche volta perfino amabile. Ma tutto ciò non è abbastanza umano... Credo che ci abbiano seguite! Separiamoci... E non entrate da Ludomilla, se vi parrà di veder delle spie...

— Lo so — disse la madre, ma Sascia soggiunse con fermezza: — Non entrate... Piuttosto venite da me... Addio, per ora...

LII.

Qualche istante dopo era seduta davanti alla stufa nella piccola stanza di Ludomilla. La padrona, vestita di un abito nero, stretto alla vita da un cintura di cuoio, passeggiava per la stanza, riempiendola di fruscio e del suono della sua voce imperiosa.

Nella stufa scricchiolava la fiamma, assorbendo l'aria della camera, e la voce della donna suonava calma: — Gli uomini sono più stupidi che malvagi... Essi sanno vedere quello che hanno vicino, quello che si può facilmente afferrare... E tutto quello che è vicino non costa nulla, mentre quello che è lontano costa molto.

Poi, arrestandosi ad un tratto di fronte alla madre, disse con voce debole e quasi scusandosi:

— Vedo poca gente... E quando viene qualcuno, mi sfogo a parlare... Vi faccio ridere, forse?

— Perchè? — chiese la madre. Ella si sforzava d'indovinare il modo con cui quella donna stampava e non riusciva a scorgere nulla d'insolito. Nella stanza, le cui tre finestre davano sulla strada, c'era un divano, un armadio per i libri, una tavola, alcune sedie, un letto vicino alla parete, in un angolo, accanto ad esso, un lavamano, nell'angolo opposto una stufa ed ai muri erano appesi quadretti e fotografie. Tutto era nuovo, serio e pulito, e ovunque stagnava un'ombra fredda, proiettata dalla figura severa, quasi monacale, della padrona. In quella stanza si sentiva qualche cosa di celato, di nascosto, ma era impossibile indovinarne il luogo preciso. La madre esaminò le porte: per una di esse era entrata nella stanza da un angusta anticamera; presso la stufa c'era un altro uscio stretto ed alto.

— Vengo da voi per affari — disse ella, un po' confusa, accorgendosi che Ludomilla la osservava.

— Lo so... da me non si viene altro che per affari.

*(continua)*

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 Telef. 67.121 63.521 61.409 67.545
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . » 1.900
Un trimestre . . . » 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/2778
PUBBLICITÀ: per spazi non di misura. Commerciale: Giorno L. 100 - Echi sportivi L. 100 - Cronaca L. 120 - Necrologie L. 100 - Finanziaria Banche, Legali L. 120 più tasse governative. Economici 50% - FEB La PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma - Telef. 61 879 - 68 986 e non Succursali in Italia

# l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25 — MARTEDI' 24 MAGGIO 1949 — ★ — ANNO XXVI (Nuova serie) N. 123

**SUCCESSO DELLE FORZE DELLA PACE**

**Oggi gli occidentali tornano a trattare con l'URSS il problema dell'unità tedesca che essi hanno tentato di spezzare a Bonn.**

*ALLE ORE 16 DI IERI HA AVUTO INIZIO LA CONFERENZA DI PARIGI*

# Primo accordo tra i "Quattro" sull'ordine del giorno dei lavori

## La precedenza nei dibattiti sarà data al problema dell'unità della Germania - Il trattato austriaco all'o.d.g. - Acheson e Viscinski studieranno la questione giapponese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 23 — La prima riunione dei Consiglio dei Ministri per gli Esteri delle quattro grandi Potenze si è iniziata alle ore 16 nel Palazzo di Marmo Rosa. Un numero impressionante di fotografi e di giornalisti ha assistito all'arrivo dei ministri e dei delegati davanti al Palazzo che fu principesco di Talleyrand ha posto a disposizione della Conferenza. Le bandiere dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia sventolavano in alto mentre sull'alta cancellata che corre attorno all'edificio.

### L'arrivo dei Ministri

Le folle tenute dalla polizia sul marciapiede di fronte al palazzo, ha atteso per ore e ore l'arrivo dei Ministri: al disopra delle loro teste figuravano dei cartelli con scritte inneggianti all'amicizia dei popoli. Sul portone d'ingresso le guardie repubblicane in alta uniforme salutavano con la sciabola i Ministri e i delegati di mano in mano che essi arrivavano. Primo a giungere è stato il Ministro degli Esteri francese Schuman, seguito dall'Alto Commissario francese in Germania, Francois Poncet. Erano le ore 15 esatte. Dopo 35 minuti è giunto il Segretario di Stato Acheson, accompagnato da Jessup, Bohlen, Murphy e dagli altri membri della delegazione americana. Pochi minuti dopo sopraggiunge la macchina dell'Ambasciata britannica: sporgente dal finestrino c'è testa di Bevin che ha arriso largamente prima di spingersi pesantemente fuori dell'automobile.

Erano le 15,45 quando è arrivato il Ministro degli Esteri sovietico Vischinski accompagnato dai membri della delegazione sovietica. I Ministri hanno immediatamente preso ai tavolo della conferenza.

La delegazione francese ha alla sua destra la delegazione americana, a sinistra quella sovietica, di fronte quella britannica. Venti persone siedono intorno al tavolo, Gli altri membri della delegazione hanno preso posto dietro i rispettivi Ministri.

La riunione è stata aperta da brevi parole di benvenuto del Ministro francese ai quali hanno risposto gli altri tre partecipanti al convegno. Discorso di cui ha parlato per ultimo Bevin.

Le due ore e ventiquattro minuti di lavoro si sono concluse con l'accordo dei Quattro Ministri degli Esteri sull'ordine del giorno del convegno.

### Le decisioni dei «4»

Le battaglie per l'ordine del giorno della conferenza che era nelle previsioni dei gazzettieri occidentali, non ha avuto luogo. Invero i più sorpresi di questo mostrati proprio Acheson e Bevin quando Vischinski ha dichiarato di accettare l'ordine del giorno letto da Schuman a nome dei tre. Ecco i quattro punti importanti, resi dei lavori che regolerà la sessione parigina dei Ministri degli Esteri: 1) il problema dell'unità della Germania: principi economici e principi politici dell'unità tedesca; controllo alleato della Germania; 2) Berlino, compresa la questione monetaria; 3) preparazione del trattato di pace con la Germania; 4) trattato con l'Austria.

L'accordo immediato che è stato subito ottenuto al tavolo della conferenza circa l'ordine del giorno della quistione di cui gli occidentali avevano fino ad oggi fatto sempre un argomento ostruzionistico nelle conferenze quadripartite, ha permesso alla seduta aperta di svolgersi in un'atmosfera di cordialità e di conciliazione abbastanza rapidamente, in due ore circa. Ma le sorprese per l'accordo unanime sull'ordine del giorno non è stata la sola. Vischinski ha dichiarato che la questione odierna, la questione del trattato di pace con il Giappone «che non va dimenticata quando si discute per elaborare il trattato di pace con la Germania». L'intervento di Vischinski ha avuto il valore di un richiamo dell'attenzione del Consiglio dei Ministri in quanto organismo istituito per la definizione dei trattati di pace sull'altro grave problema: tuttora aperto dei trattati per il Giappone.

Bevin è intervenuto per dichiarare di non essere d'accordo con la proposta sovietica che spetti solo al Consiglio dei quattro degli Esteri il compito di trattare il trattato di pace con il Giappone. Bevin ha attaccato alla perlizzazione del Dominions britannici ai lavori per la preparazione di quel trattato. A questo punto però è intervenuto Acheson che ha in tre vigorose in appoggio la parola di Vischinski: «Il Ministro sovietico non ha parlato del trattato di pace con il Giappone per aggiungere tale questione all'ordine del giorno, ma unicamente per appoggiare la proposta che spetti al Consiglio dei Ministri per gli Affari Esteri di riunirsi in futuro per esaminare il trattato di pace con il Giappone».

«Sempre in margine alla conferenza, ha affermato il Segretario di Stato americano, risponderò al Ministro degli Esteri sovietico che sono d'accordo con lui per esaminare in colloqui separati, prima della conclusione dell'attuale conferenza, la questione del trattato di pace con il Giappone».

Vischinski ha poi ribadito che la Cina è membro di diritto del Consiglio dei Ministri per gli Esteri. La Cina, come grande potenza, non partecipa all'attuale sessione della Conferenza per il fatto unicamente perché non avendo condotto operazioni militari contro la Germania, non ha diritto di partecipare alla elaborazione del trattato tedesco, allo stesso modo che gli Stati Uniti non l'avranno per il trattato di pace con la Finlandia. L'intervento del Ministro degli Esteri americani vi vede un'estrema importanza perché Acheson ha riconosciuto: 1) che il Consiglio dei quattro Ministri per gli Esteri è l'unico organismo 2) per talune riunioni, considerate competente per la preparazione dei trattati di pace; 2) la necessità di prospettare fin da ora il problema del trattato di pace con il Giappone. Questo secondo elemento solleva naturalmente la questione di quale governo cinese sarà autorizzato a partecipare ai lavori del Consiglio.

Un altro risultato importante del la giornata odierna è l'accordo dei quattro per l'inserimento della questione del trattato con l'Austria all'ordine del giorno della conferenza.

Lo studio del trattato con l'Austria sarà affidato ai supplenti che saranno le loro riunioni a Parigi a Talleyrand al mattino, dal momento che nel pomeriggio si terranno le riunioni dei quattro Ministri.

Come ha rivelato Bevin, a Palazzo Talleyrand saranno tre specie di riunioni: 1) il Consiglio dei quattro Ministri degli Esteri si cui lavori la stampa non è ammessa; 2) assistere. Le quattro delegazioni riferiranno il contenuto dei dibattiti attraverso dichiarazioni alla stampa.

L'ordine del giorno della conferenza è così composto:

1) Questione della Germania: a) principi economici e principi politici dell'unità tedesca; b) controllo alleato della Germania; 2) Berlino, compresa la questione monetaria; 3) preparazione del trattato di pace con la Germania; 4) trattato con l'Austria.

L'accordo immediato che è stato subito ottenuto al tavolo della conferenza circa l'ordine del giorno della quistione di cui gli occidentali avevano fino ad oggi fatto sempre un argomento ostruzionistico nelle conferenze quadripartite, ha permesso alla seduta aperta di svolgersi in un'atmosfera di cordialità e di conciliazione abbastanza rapidamente, in due ore circa. Ma le sorprese per l'accordo unanime sull'ordine del giorno non è stata la sola. Vischinski ha dichiarato che la questione odierna, la questione del trattato di pace con il Giappone «che non va dimenticata quando si discute per elaborare il trattato di pace con la Germania». L'intervento di Vischinski ha avuto il valore di un richiamo dell'attenzione del Consiglio dei Ministri in quanto organismo istituito per la definizione dei trattati di pace sull'altro grave problema: tuttora aperto dei trattati per il Giappone.

Bevin è intervenuto per dichiarare di non essere d'accordo con la proposta sovietica che spetti solo al Consiglio dei quattro degli Esteri il compito di trattare il trattato di pace con il Giappone. Bevin ha attaccato alla perlizzazione del Dominions britannici ai lavori per la preparazione di quel trattato. A questo punto però è intervenuto Acheson che ha in tre vigorose in appoggio la parola di Vischinski: «Il Ministro sovietico non ha parlato del trattato di pace con il Giappone per aggiungere tale questione all'ordine del giorno, ma unicamente per appoggiare la proposta che spetti al Consiglio dei Ministri per gli Affari Esteri di riunirsi in futuro

**La Direzione del Partito Comunista Italiano è convocata in Roma giovedì 26 maggio alle ore 5,30 precise (anziché alle ore 15 come precedentemente comunicato).**

## Rivelazioni di Pearson sul suicidio di Forrestal

### Per tre anni la politica usitatare americana è stata guidata da un pazzo

WASHINGTON, 23. — Enorme è l'impressione negli S.U. per il suicidio del Ministro della Difesa americano. James Forrestal, che si è gettato dalla finestra della sua camera nell'Ospedale Navale ove era stato ricoverato da diverse settimane in seguito ad «esaurimento nervoso» britannico.

Le prime rivelazioni sul grave stato di Forrestal erano state fatte circa un mese fa dal noto giornalista Drew Pearson il quale, in una trasmissione radio, aveva annunciato che il Ministro si trovava ricoverato in una clinica per una grave forma di alienazione mentale. Pearson aveva precisato che «Forrestal è ossessionato dalla idea che i russi invadano gli Stati Uniti».

Nella sua radiotrasmissione odierna lo stesso Drew Pearson ha dichiarato che James Forrestal ha commesso molti errori durante la sua permanenza al Governo in condizioni di mente alterate. «Non è bello — egli ha aggiunto — criticare l'operato di un uomo quando questi non è più. Tuttavia occorre farlo per dare obiettività alla questione. L'opinione pubblica è stata divisa tra i sostenitori di Forrestal ed i suoi oppositori, dimenticando che si doveva in primo luogo giudicare freddamente se le sue decisioni avevano avvertito la Casa Bianca che gli erbei minacciavano la sicurezza nazionale ed i campi petroliferi arabi in Palestina».

«Perciò aveva persuaso Truman a modificare la politica degli Stati Uniti e delle Nazioni Unite nei riguardi della divisione della Palestina, dopo che il piano di partizione era stato già approvato. La sua mente quindi era già tarata in quel momento. Con tutta ciò, egli rimase al suo posto. Forrestal appoggiò inoltre notevolmente la ricostruzione dell'industria tedesca, compresi i grandi trusts nazisti. La politica ufficiale americana sia sotto Roosevelt sia sotto Truman era contraria a questo principio. Egli invece insistette su questo punto e solo ora si sta modificando questo atteggiamento».

«Da allora, la sua mente cominciò a vacillare sempre più. Egli si credeva. Tutto sfuggiva al continuo controllo da parte del Ministero della Giustizia e temeva di telefonate quest'ultimo discorso per fare allontanare dalla sua casa e dal suo ufficio immaginari agenti».

«Forrestal è scomparso — ha concluso Pearson — ed è ancora avvolto dai suoi amici, ma la sua politica lascerà probabilmente un segno nella storia americana per molti e molti anni ancora».

Le gravi rivelazioni del Pearson, il più noto radiocommentatore americano, hanno destato grande impressione, soprattutto per il fatto che nonostante l'evidente tentativo di Pearson di salvare Truman non è possibile dividere le responsabilità del Presidente da quelle di Forrestal.

### L'AVANZATA POPOLARE IN CINA

## Liberata Nanchang capitale del Kiangsi

NANCHINO, 23 — La radio di Pechino ha annunciato oggi che la forze popolari hanno liberato Nanchang capitale della provincia del Kiangsi portando così a quattro il numero delle capitali provinciali liberate a sud del Yang Tze. Nanchang è la culla dell'Esercito popolare cinese. Il 1 agosto 1927 vi fu costituita la prima unità dell'armata degli operai e dei contadini cinesi.

Quanto a Sciangai radio Pechino ha annunciato che è stata completamente stata la radio-trasmittente internazionale di Chiai-Ju, ai margini della metropoli.

### ALLA CAMERA DEI RAPPRESENTANTI

## I fondi E.C.A. ridotti dalla Commissione parlamentare

WASHINGTON, 23. — La commissione parlamentare della Camera dei rappresentanti per gli stanziamenti ha ridotto di 453.750.000 dollari la somma di 4.198.200.000 dollari che il governo americano ha proposto per i fondi E.C.A. dell'anno finanziario 1 luglio 1949-30 giugno 1950.

La Camera dei rappresentanti discuterà la questione giovedì prossimo in assemblea plenaria.

## Il dito nell'occhio

**Amor platonico**

«L'Unità dice di spiegare che Enrico Parri è membro della Confederazione sindacale di Londra per il bene dei lavoratori di cui il centro direttivo italiano per l'ERP e la direttiva emanazione sul piano nazionale Parri pertanto continua ad assolvere la sua funzione» e aggiunge: quando era vicesegretario della CGIL e, per questa ragione, ricevuta dei lettori dell'Unità, non riuscite e non ha mai ricevuto prebende».

Questo dice la Voce repubblicana e noi diciamo: non ignoriamo quello che Enrico Parri sia al servizio degli imperialisti Anzi, è assai verosimile questo abbiamo sempre detto. Ma questo non toglie che Parri sia stato per molto tempo vicesegretario della CGIL. Anzi questo è esattamente questo abbiamo sempre detto.

*Per essere più esatti il problema proprio in questi termini: Enrico Parri doveva scegliere tra la CGIL e gli americani. Preferì gli amici fatto che ha scelto gli americani.*

Lo ha scelti — dice lui — «senza prebende». Amor platonico, dunque. Il amino, e vicano felici per la eternità.

**Silenzio**

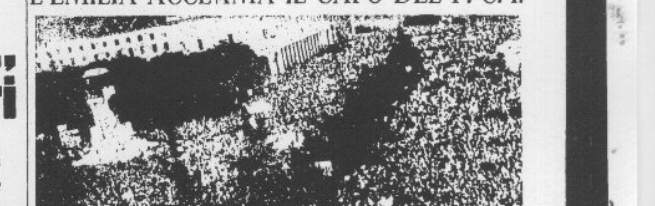
Quattro non si sono più radunati, se attuato il Piano Marshall; le Democrazie in Francia e in Italia ha vinto il socialismo e si è stabilmente; con il Movimento per l'Unione Europea è sorta una coscienza di solidarietà continentale. Parri non ne vuol sapere di questa: è stato sempre il Fatto d'Italia: fatto politico di decisivo valore: i Tre — America, Francia, Inghilterra — si sono accordati sul proposito comune. Questo peraltro stava scritto nel «sul Corriere» Roma.

*Lasciamo stare la bella parola: i fatti restano fatti. Fatto difatico: Unione Europea Piano Marshall, fatto di De Gasperi e di Quaglio. le tutte cose di cui l'Osservatore Romano si compiace. Tutte cose che hanno determinato trattare divisione e atmosfera bellicista. Tutte lontanissime non distanti dal lungo articolo americano.*

Bel silenzio possono fare i Tre Perché poi parla di tre l'Osservatore? Due, semmai: Truman e Pio XII. O, se vuole, Pio XII e Truman.

ASMODEO

## L'EMILIA ACCLAMA IL CAPO DEL P. C. I.



Una folla di 200 mila persone, al termine di un corteo allato per quattro ore, si è addensata domenica a Reggio Emilia in Piazza della Libertà per ascoltare il compagno Togliatti il quale ha consacrato ai giovani della città emiliana la tradizionale festa «Vincitori della gara nazionale di emulazione per la migliore organizzazione delle forze giovanili

### CHIARA RISPOSTA A CHI S'ILLUDE DI FIACCARE LE FORZE POPOLARI

## Togliatti parla a duecentomila emiliani dopo una imponente manifestazione di giovani

*"Tre punti fondamentali per i giovani comunisti „ - Un corteo che ha sfilato per quattro ore per le vie della città ha salutato il Segretario del P. C. I.*

REGGIO EMILIA, 23. — Domenica ha avuto luogo a Reggio Emilia una grande festa della gioventù alla quale ha preannziato il compagno Togliatti. La festa si è protratta fino alle prime ore di stamane. Con essa la città emiliana ha consacrato il suo diritto ad essere considerata la capitale del movimento giovanile d'avanguardia, avendo vinto il primo concorso nazionale di emulazione «Eugenio Curiel», il quale prevedeva come premio un discorso del compagno Togliatti. Questo premio è stato ieri «Gramsci» che rappresenta il distintivo della vittoria.

### Un convegno politico

Nella mattinata mentre nelle strade di Reggio si svolgeva una gara ciclistica organizzata dall'Unione Sport Popolare il compagno Togliatti partecipava a un convegno regionale dei responsabili emiliani del lavoro giovanile.

Il compagno Togliatti ha sottolineato la necessità di rendersi conto che la creazione della Federazione Giovanile non è soltanto un «trasloco» cioè non è un puro e semplice trasferimento da una sede all'altra dei vecchi comunisti giovanili. Essa invece vuole essere una impostazione più vasta, con prospettive più ampie, del problema del lavoro giovanile, nel quale si deve articolare per suo conto e con criteri propri. Soprattutto bisogna tener conto del fatto che nell'animo dei giovani le differenze di classe non sono ancora cristallizzate ed è quindi possibile esercitare una grande influenza presso gli adolescenti di tutti gli strati sociali.

Nel pomeriggio Togliatti ha assistito alla grande sfilata della gioventù che ha avuto luogo in Piazza della Libertà. L'imponente corteo è durato quattro ore ed è riuscito sempre più spettacolare, specialmente sul finire, quando la folla si è riunita a ridurre al minimo lo spazio della strada e ai cavi quasi confusa nel suo entusiasmo, ai cortei.

Il corteo è stato aperto da 45 motociclette che rappresentavano i 45 comuni della provincia di Reggio.

Seguiva la prima delle sette bande musicali che vi hanno preso parte. La sfilata si divideva in vari complessi. Il primo era intitolato: «Saluto al compagno Togliatti». Vi prendevano parte operai, contadini, partigiani, smobilitati e i rappresentanti della Federazione Giovanile del Partito comunista, del Partito socialista, del Fronte della Gioventù, dell'Associazione Giovani Esploratori, dell'Alleanza Giovanile.

### Momenti di commozione

Quindi cominciava una serie lunghissima di cartelli delle varie sezioni di Reggio. Su ognuno di essi le sezioni facevano conoscere a Togliatti le cifre del reclutamento di giovani.

A questo punto cominciava il complesso della Federazione Comunista. Grandi bandiere rosse e grandi ritratti di Lenin, Stalin di Gramsci, di Togliatti, di Longo, di Secchia. Una grande commozione ha suscitato il passaggio di donne, ragazze, familiari di caduti durante la guerra di liberazione che portavano grandi ritratti dei propri cari.

Poi compariscono il complesso della CGIL. Due grandi disegni rappresentavano Maria Margotti e Pasquale Lombardi i due contadini uccisi in questi giorni dalla polizia e dagli agrari.

Seguivano poi numerosi cartelli con le principali rivendicazioni della gioventù «avvertire: «Vogliamo corsi professionali finanziati dagli agrari» e «Gli industriali finanzino le attività sportive e ricreative delle fabbriche». Dopo i sindacalisti ecco il complesso sportivo, preceduto dai giovani esploratori. Ed ecco le staffette che portavano la fiaccola, le ragazze in costumi gli atleti e i cestisti, una decina di squadre di calcio nella divisa sportiva con i loro palloni moltissimi.

Dopo la sfilata, dinnanzi a una folla ancora enorme per la presenza di tutti i partecipanti, ha preso la parola il compagno Togliatti.

Il Segretario del P.C.I. ha cominciato il discorso esprimendo il suo compiacimento per il successo della manifestazione e salutando calorosamente quella gran folla che era riunita a Reggio, giovani, donne, adulti, vecchi, nei cui occhi si leggeva la soddisfazione e la gioia di ritrovarsi, tutti uniti nel lavoro e nella lotta.

Subito dopo Togliatti è entrato nel vivo della questione che riguarda i giovani, cioè la decisione presa dagli organi direttivi del P.C.I. di ricostruire in tutta Italia una organizzazione giovanile comunista. Nel mondo intero i giovani sentono nuovi pericoli che li minacciano e cupiscono che per far fronte ad essi occorre preparare. Non è con discorsi astratti che si può di far trionfare la loro volontà di lavoro, di giustizia, di pace. Per questo è stata decisa la costituzione della gloriosa bandiera della F.G.C.I.

«Di tre cose — ha detto il compagno Togliatti ai giovani — hanno bisogno i giovani, in questo momento abbiamo bisogno. Tre sono i punti fondamentali che vi proponiamo: il primo è organizzarsi, il secondo studiare. Il terzo lottare per riuscire a vincere».

Togliatti ha esaminato uno per uno questi punti. «Organizzarsi — egli ha precisato — in modo indipendente e autonomo». Anche nel passato le gioventù italiana era stata in certo modo organizzata, ma come una massa di manovra, come uno strumento «come un predatello sul quale dovevano inoltrarsi gli idoli della tirannide. Le peggior cose fu che esso non fu organizzato e diretto da giovani che

(Continua in 4a pag., 6.a colonna)

### LE ELEZIONI A VIAREGGIO

## La D.C. battuta dalla lista di sinistra

**I cittadini per una lotta contro gli speculatori e repubblicani non consultano nemmeno un medico**

VIAREGGIO, 23. — Con una affluenza alle urne di 23.677 votanti, pari all'84,05 circa degli elettori, si sono svolte a Viareggio le elezioni amministrative.

Il voto ha dato la supremazia alle forze popolari raccolte nella lista dei Unità Cittadina. Questa lista ha infatti ottenuto 10.447 suffragi mentre la D.C. ne ha ottenuti 10.272. Altri voti ha ottenuto la lista dei indipendenti.

Si sono così capovolte le previsioni del 24 aprile. La Democrazia Cristiana, che allora aveva avuto 11.670 voti, ne ha perduti 1398. I partiti popolari che il 18 aprile avevano avuto 9455 voti ne hanno, a loro volta, guadagnati 587.

Altro elemento importante è la scomparsa dei sarngattiani e repubblicani i quali, avevano ottenuto rispettivamente 326 e 522 voti, non erano riusciti a conquistare neanche un seggio. La sconfitta dei due partiti è assai sensibile; infatti il PRI ha perduto 450 voti dal 2 giugno e 244 voti dal 18 aprile. Il PSLI che il 18 aprile aveva avuto 1.478, ne ha perduto a sua volta 478.

Secondo dati ufficiali apparsi dall'Agenzia ANSA i seggi nel nuovo Consiglio comunale sarebbero così ripartiti: 19 ai Consiglieri di Unità Cittadina, 19 ai democristiani, 2 agli indipendenti.

Le elezioni di Viareggio confermano il progressivo rodimento delle posizioni della D.C. conquistò con l'inganno il 18 aprile. Il voto di domenica è tanto più indicativo in quanto costituisce uno smacco personale del Ministro degli Interni. Infatti, a Viareggio come a Chiusi, Scelba, partito dallo scioglimento della amministrazione comunale, aveva condotto la popolazione alle elezioni in una continua atmosfera di intimidazione, terrore e ricatto. Proprio alla vigilia del voto erano state inscenate grevi provocazioni ed un ricatto aveva costretto numerosi elettori dei partiti di sinistra.

## Vittoria popolare anche a Pietralunga

PERUGIA, 23. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni amministrative nel Comune di Pietralunga. Le forze popolari hanno ottenuto una grande vittoria. La lista «Falce e Martello» ha riportato infatti 1236 voti, mentre la coalizione D.C. - PRI - MSI ne ha avuti soltanto 909.

### IL "GIRO D'ITALIA„ SULLE STRADE DELLA CALABRIA

# Fulminea fuga finale di De Santi che giunge solo al traguardo di Cosenza

*La corsa movimentata da Pasotti - Cottur sempre maglia rosa - Una caduta di Bartali*

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COSENZA, 23. — Se è vero che il mondo è bello perché è sempre vario, anche il «Giro» è bello perché pieno di ogni traguardo ha un nome nuovo da mettere in vetrina.

Infatto Coppi e Bartali strizzano l'occhio e dicono: «Fate, fate come una fisarmonica alle stradeio lunghe, ha oggi dovuto restringersi al massimo, farsi piccolo piccolo, in modo da poterci tranquillamente sul «Mongibello», un tragitto di 98 metri per 15.

Così il Giro è stato costretto a tornare sul continente. Gli è rimasta addosso la fatica e anche la nostalgia della Sicilia: nell'isola ha avuto frede ed onori, fuochi di artificio e mari bianchi.

Da Villa S. Giovanni a Cosenza 224 Km. alla media di km. 30,217 all'ora. Ecco la cronaca spezzata. E sbagliereste. E perché sbaglierete ve lo dirò poi.

### Fuggi Pasotti

Lasciatemi quattro righe per dire che Scillia è il più bel paese che ho visto in vita mia: bianco e rosso come una morla, ben disposto in un guscio di noce battuto sulle spiagge.

I corridori salgono su per la Facciata, e Volpe cerca di andar via da solo: ci riesce per poco, poi gli si fanno sotto Coppi e Pasotti. Cottur con gli altri non resta lontano. Ma è proprio Pasotti che, dolce discreta, cresciuta in mezzo ai garofani ed alle margherite, il gruppo è annoda dentro un farfalletto: Conte fa da staffetta.

Ora ecco la salita di Tiriolo, secondo traguardo: è lunga 7 km. ed il gruppo non si scomoda. Per il Gran Premio della Montagna vien da ridere, mentre si arrive — una volata: 1. Jonsaux, 2. Longi a mezza ruota: 3. Fausto Coppi, ad una macchina; 4. Seghezzi; 5. Pasotti. Poi il gruppo.

Dopo Tiriolo è sale ancora. E Pasotti, questa volta, che tenta il colpo. Se ne va. Al bivio di Serrastretta, Pasotti ha 52" di vantaggio su Vincenzo Rosello a 1' e 25" sul gruppo. E' una fuga seria? Si, ma non darà soddisfazione ai tifosi di Pavia: il vento gli dà fastidio e De Santi, un magnifico De Santi, a Soveria lo raggiunge.

Un po' di strada insieme (a Cotrace i due hanno 1' e 30" di vantaggio sul gruppo) e nella discesa De Santi è più veloce di Pasotti: bruca», Agile, elegante, sicuro, De Santi corre via che è un piacere vederlo. A Carpanzano ha 1' e 36" di vantaggio su Pasotti — 4' e 30" sul gruppo. Ormai ha vinto: la corsa è sua.

Arriva De Santi! Ha vinto una tappa che è io diceva tranquilla, di riposo. Accidenti alla tranquillità! Siamo stati sempre coi nasi in su, in compagnia dei freschi di alta montagna. E la discesa guarda che bega: veloce, piena di curve. Dite De Santi che la media è bassa: vi taliterà agli occhi come un assassino disturbato nell'amore! Una bella corsa, quindi, spavalda nel finale.

Bravo a De Santi, bravo a Pasotti che ha dato fuoco alle micce, e bravo ai campioni che non l'hanno lasciato scappare. Così, malgrado la vittoria sia di Gallicio di De Santi ed il vantaggio sul gruppo di Pasotti, la maglia rosa resta alle spalle di chi la possiede: di quel Cottur che sta dimostrando di poter prendere il posto di Magni: nelle Wilier.

### La caduta di Bartali

All'arrivo Gino Bartali è rimasto vittima di un incidente. In un primo momento ci siamo spaventati tutti, poiché s'era sparsa la voce che Gino si fosse ferito gravemente al braccio, tanto da poter lasciar dubbia la sua ulteriore partecipazione al «Giro», ma più tardi s'è saputo che non era niente di grave: solo qualche escoriazione al braccio.

Domani: andremo a Salerno: 292 km. da Cosenza. Ci sono da salire tre creste di monti: Mormanno, a quota 840; Rivio di Sapri, a 785; Sala Consilina, a 640. Stiamo in sitelena tutto il giorno: partenza alle ore 7, arrivo alle ore 16 circa. Poi, a Salerno, ci attende nella sabbia: a Salerno il «Giro» ci dà un giorno di vacanza.

ATTILIO CAMORIANO

### L'ordine d'arrivo

1) DE SANTI Guido, che compie 1 km. dalla Villa S. Giovanni-Cosenza in 7 ore 3'31", alla media di km. 30,337 (abbonano un minuto); 2) Pasotti Alfredo a 3'30" (abb. 30"); 3) Magni Luciano a 3'37" (abb. 30") che precede in volata Sordelli, Leoni, Fazio, Zampini, Bevilacqua, Cervelli, Ricci, Salvatico nell'ordine, e molti altri fra cui Coppi, Bartali e Cottur, che conserva la maglia rossa; 4) Castreggi sul 2. Civile, ieri sul Tiriolo; 1) Jomaux (abb. 1') punti 6, 2) Leoni (abb. 30") punti 4, 3) Coppi P. (abb. 15") p. 2, 4) Seghezzi p. 2 5) Pasotti p. 1.

### Classifica generale

1) COTTUR (maglia rosa) in 19 ore 42'37"; 2) Carrea (maglia bianca) in 19 ore 44'56"; 3) Fazio in 19 ore 45'37"; 4) Schaer in 19 ore 46'21"; 5) Ronconi in 19 ore 46'40"; 6) Jomaux in 19 ore 46'56".

una aura lotta per le rivendicazioni dei loro diritti elementari contro l'ingordigia degli agrari e mentre i lavoratori dell'industria sono impegnati in delicate trattative con la Confindustria, per cui ogni attentato alla coesione della C. G. I. L. costituisce un chiaro tradimento degli interessi di tutti i lavoratori a favore del padronato. Il chè non guasta meraviglia, in quanto gli esponenti politici del partito repubblicano, in sede sindacale, non si sono mai preoccupati degli interessi dei lavoratori ma soltanto di portare in seno alla C.G.I.L. questioni politiche suggerite da loro preoccupazioni di partito.

«La Segreteria confederale rileva inoltre che il pretesto referendum, promosso e manipolato da politicanti mai scritti a nessun sindacato, non ha nessuna base di serietà, come risulta da questi due fatti inoppugnabili:

*I)* che la maggior parte dei lavoratori repubblicani nei sindacati e nelle commissioni interne hanno dichiarato di voler rimanere fedeli all'unità sindacale ed alla C.G.I.L., in piena solidarietà con i loro compagni delle altre correnti e di nessuna corrente;

*II)* che il numero dei lavoratori che avrebbero partecipato al referendum è di molto superiore a quello dei lavoratori repubblicani risultanti iscritti alla C.G.I.L., il che dimostra: o che il referendum è stato truccato per esercitare una indebita pressione morale sui lavoratori repubblicani, oppure che al referendum stesso vi abbiano partecipato elementi estranei ai lavoratori organizzati.

«La Segreteria confederale rileva il grottesco dell'accusa lanciata dai politicanti del P. R. I., che obbidiscono agli ordini dell'imperialismo americano, secondo la quale la C. G. I. L. fomenterebbe movimenti delle masse contro la Repubblica. Tutta l'Italia sa benissimo che le masse organizzate nella C.G.I.L. hanno costituito la base fondamentale della volontà popolare da cui è sorta la Repubblica italiana e che continua ad essere un baluardo invincibile della sua difesa e del suo progresso.

«La Segreteria della C.G.I.L. rivolge un fraterno appello ai lavoratori repubblicani perchè non tradiscano la causa

D'ONOFRIO DEPONE AL PROCESSO CONTRO I LIBELLISTI

# Perchè tanti morti nella grande sacca del Don?

## L'opera di fraterna e civile solidarietà svolta dai comunisti italiani verso i prigionieri dell' U. R. S. S. - La deposizione continuerà oggi

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Roma, 23 maggio

Questa mattina, davanti al Tribunale che sta giudicando i libellisti calunniatori, ha reso la sua deposizione il compagno Edoardo D'Onofrio. Quel l'aria di compiacciuta e sadica approvazione che s'era stabilita nelle tribune dell'aula del Tribunale nella precedente udienza, quando gli accusati andavano deponendo il falso, s'è dileguata mano a mano che il compagno D'Onofrio parlava; mano a mano che attraverso i documenti ed i fatti da lui citati la verità veniva ricostruita pezzo per pezzo.

Il compagno D'Onofrio ha esordito con lo spiegare il motivo per cui, a suo tempo, venne nella determinazione di sporgere querela contro gli autori del libello incriminato.

«Per risalire all'origine di questa causa — egli ha continuato — bisogna rendere noto che nei campi di concentramento sovietici esistevano gruppi di fascisti che mal digerivano quanto avveniva in Italia a partire dal 25 luglio del 1943; gli stessi gruppi che, tornati in patria, hanno alimentato la campagna contro l'Unione Sovietica, creando il romanzo giallo dei campi di concentramento. Tra costoro debbono essere annoverati gli autori del libello incriminato».

Il compagno D'Onofrio nota quindi come egli sia stato accusato

80 mila prigionieri italiani.

«Cominciamo con il veder chiaro intorno a questa cifra — continua l'oratore. — Da tutti i prigionieri italiani con i quali io ho parlato nell'Unione Sovietica ho sempre appreso che la cifra dei prigionieri medesimi si aggirava sui 15 mila al massimo; d'altra parte, nei comunicati ufficiali sovietici, non vi è traccia d'una cifra complessiva e definitiva dei prigionieri italiani. Nella stessa pubblicazione è detto che per stabilire la cifra dei prigionieri italiani in Russia, bisogna detrarre dagli 84 mila tutti i caduti nelle logoranti battaglie di rottura, ripiegamento e agganciamento che durarono complessivamente circa due mesi. Se si detraggono poi coloro che sono morti di epidemia nei campi di concentramento non è azzardato dire che si arriva alla cifra dei prigionieri restituiti dall'U.R.S.S., e cioè dodicimila.

### Responsabilità da accertare

«A questo punto bisognerebbe domandarsi — ha proseguito D'Onofrio — perchè tanti morti nella sacca del Don? Perchè i grossi comandanti dell'Armir lasciarono morire tanti figli del nostro popolo? E bisognerebbe accertare queste responsabilità. Qui non si tratta soltanto d'una responsabilità storica; le responsabilità storiche, il popolo italiano le ha assodate liquidando il fascismo. Qui vi tro tipo che bisogna accertare».

A questo punto il compagno D'Onofrio inizia la parte della deposizione che si riferisce strettamente alla causa: la sua opera nei campi di concentramento.

«Nel 1928 — egli dice — fui condannato a 12 anni e 6 mesi di carcere. Uscii dal carcere nel 1934, in conseguenza di una amnistia e fui sorvegliato speciale. Nel 1935 espatriai in Francia e di là passai in Spagna onde combattere per la libertà di quel popolo. Nel 1939 accompagnai nell'U.R.S.S. una carovana di mutilati ed invalidi della guerra spagnola e nell'U.R.S.S. rimasi fino alla fine della guerra».

Egli spiega poi che nella vita dei prigionieri nell'U.R.S.S. bisogna distinguere tre periodi. Un primo periodo che va dal momento della cattura al primo campo provvisorio: periodo duro, terribile durante il quale i prigionieri italiani ebbero a soffrire, come la popolazione sovietica, le conseguenze delle distruzioni operate dai tedeschi in ritirata; un secondo periodo di smistamento nei vari campi di concentramento, periodo meno duro rispetto al precedente, ed un terzo periodo, quando, cioè, i prigionieri di ogni nazionalità poterono essere sistemati secondo un

*Si poteva fare tutta la strada della riviera dello stretto ma sarebbe stata una passeggiata troppo comoda. Perciò il «Giro» è andato a zonzo intorno all'Etna. Un bello spirito ha detto: «Il vulcano preso in giro dal «Giro». L'Etna è bello. Le striscie bianche della neve si alternano quasi regolari con quelle nere della lava e le striscie lo fanno assomigliare ad una zebra col cappuccio bianco di nuvole.*

*E la corsa? Niente di grosso da raccontare. Avanti, a passo di strada, intorno all'Etna: strappi qua e là, senza serietà. La tappa volante di Taormina svegliò un po' i corridori. Fuggirono in cinque, prima di Linguaglossa: Fazio, Vincenzo Rossello, Martini, Cargioli e Busancano che si trascinarono dietro anche Cazola il quale, veloce, s'aggiudicava, poi, in volata il traguardo.*

*Ricongiumento e, per finire in bellezza, altra fuga a cinque: Sergio Maggini, Cottur, Schaer, Ronconi ,De Santi che giungevano a Messina nell'ordine. Fazio arrivava più tardi, perdeva la «maglia rosa» e la «maglia bianca» per un secondo. Questa è bella!*

*Domani andremo a Salerno: 293 Km. da Cosenza. Ci sono da salire tre creste di monti: Mormanno (quota 850, Bivio di Sapri (a 781), Sala Consilina (a 649).*

ATTILIO CAMORIANO

L'ORDINE D'ARRIVO

1. Guido De Santi in 7 ore 3'21" alla media di km. 38,317 (abbuono di 1').
2. Pasotti in 7,5'9" (abb. 38").
3. Luciano Maggini in 7,6'48" (abb. 13").
4. Soldani, 5. Leoni, 6. Martini, 7. Fazio, 8. Jomaux (abb. 1'), 9. Ronconi, 10. Peverelli, 11. Fondelli, 12. Ricci, 13. Selvatico. Dal 14., sempre a pari merito e con lo stesso tempo di Luciano Maggini, un folto gruppo tra cui Bartali, Coppi Fausto, la «maglia rosa» Cottur, Bresci, Biagioni, Cargioli, Carrea, Astrua, Ceraini, Brignole, Drei, Simonini.

LA CLASSIFICA GENERALE

1. Cottur in ore 13,41'37", 2. Carrea a 1'17", 3. Fazio a 1'18", 4. Schaer a 1'24", 5. Ronconi a 1'43", 6. Joamaux a 2'2", 7. Pezzi a 2'2", 8. Martini e Logli a 3'43", 10. Maggini Luciano e Coppi Fausto a 3'54", 12. (pari merito) Leoni, Bartali, Astrua, Simonini, Brignole, Drei, Volpi, Croci, Torti, tutti a 4'13", 31. De Santi a 4'18".

Hanno abbandonato Bof e Rizzi.

*Come mai? Forrestal è stato lasciato senza sorveglianza? La domanda di Pearson è la domanda di decine di milioni di americani. Come mai? Perchè proprio nel momento in cui si rispetta la possibilità di una distensione internazionale, quando a Parigi si riuniscono i ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze? Sono molti a pensare che Forrestal si sia portato nella tomba qualche grande segreto.*

*«Forrestal è una vittima della guerra», ha detto Truman nel suo proclama. Certo egli è una vittima di quella terza guerra mondiale che avrebbe voluto scatenare, e che invece le forze della pace stanno dimostrando di saper impedire. Una fine, la sua, sulla quale vi sarà da scrivere a lungo, perchè possa insegnare qualcosa al mondo.*

B. F.

### Come mai?

VENDITA DIRETTAMENTE

Quali c aderenti Fama? ( maglie zionale Nylon Nylon Toce e speciali Fame a delle N confronti Fame sono

FAMA

Calze FA

# FORRESTAL KILLED IN 13-STORY LEAP

Continued from Page 1

nounced that its patient had gained twelve pounds since his admission.

Louis Johnson, Secretary of Defense, paid a call on his predecessor on April 27 and found him looking "fine," with indications that he would be out of the hospital "in two or three weeks."

Mr. Forrestal's suicide this morning was believed to have been due to a sudden relapse that had not been anticipated. Rear Admiral Morton D. Willcutts, medical officer in command of the medical center, has ordered a Board of Inquiry, which is expected to get under way with an investigation tomorrow.

Mr. Forrestal's illness manifested itself in an acute feeling of insecurity and persecution, according to his friends and associates who had seen him recently. One of the chief sources of his condition, it was said, was his feeling that he was unjustifiably blamed for what was regarded as the insubordination of the Air Force while he was Secretary of Defense, and the military considerations involved in Near East oil in conjunction with the aspirations of the Zionist movement in Israel.

### Air Force Question Involved

As chief of the National Military Establishment, Mr. Forrestal was responsible for the first time for directing three independent branches of the armed services.

At times, it appeared that the Air Force openly defied the Defense Secretary on such primary questions of policy as combat strength and appropriations. For this, he was frequently accused of failing to make unification work.

However, Mr. Forrestal told friends that the problem was so grave and he was not sure whether the contentions of the Air Force were right or wrong.

Because he did not know he permitted the Air Force to make its own case before Congress. Some saw this as an inability to make decisions and as the beginning of the mental trend leading to his breakdown.

Mr. Forrestal also considered himself the subject of unfair attacks in regard to his attitude toward Zionism and the Near East. As Defense Secretary, he was responsible for the security of the nation, which included the preservation of the oil supplies in the Near East area.

He was widely denounced by persons who felt that he favored the Arabs over the Jews, and Mr. Forrestal was said to be particularly distressed by a statement that "he cared more for oil than he did for the Jews."

Mr. Forrestal also felt he was being deserted by his former friends in business as well as unjustly attacked [illegible]

# The Poem That Forrestal Read

*WASHINGTON, May 22 (AP)—James Forrestal, former Secretary of Defense, left a book of poems at his bedside when he leaped to death early today. It was opened to a work by Sophocles, one of the greatest of Greece's tragic poets. The poem, "Chorus From Ajax," follows:*

Fair Salamis, the billow's roar
Wanders around thee yet;
And sailors gaze upon thy shore
Firm in the Ocean set.
Thy son is in a foreign clime
Where Ida feeds her countless flocks,
Far from thy dear remembered rocks,
Worn by the waste of time,—
Comfortless, nameless, hopeless,—save
In the dark prospect of the yawning grave.
And Ajax, in his deep distress
Allied to our disgrace,
Hath cherished in his loneliness
The bosom friend's embrace.
Frenzy hath seized thy dearest son,
Who from thy shores in glory came
The first in valor and in fame;
The deeds that he hath done
Seem hostile all to hostile eyes;
The sons of Atreus see them and despise.

Woe to the mother, in her close of day,
Woe to her desolate heart, and temples gray,
When she shall hear
Her loved one's story whispered in her ear!

"Woe, woe!" will be the cry,—
No quiet murmur like the tremulous wail
Of the lone bird, the querulous nightingale,—
But shrieks that fly
Piercing, and wild, and loud, shall mourn the tale;
And she will beat her breast, and rend her hair,
Scattering the silver locks that Time hath left her there.

Oh! when the pride of Graecia's noblest race
Wanders, as now, in darkness and disgrace,
When Reason's day
Sets rayless—joyless—quenched in cold decay,
Better to die, and sleep
The never waking sleep, than linger on,
And dare to live, when the soul's life is gone:
But thou shalt weep.
Thou wretched father, for thy dearest son,
Thy best beloved, by inward Furies torn,
The deepest, bitterest curse thine ancient house hath borne!

# *Truman Sets National Mourning In Tribute to Forrestal's Career*

Continued from Page 1

ment of the United States, who died at the Naval Hospital in Bethesda, Md., at 2 A. M. on the 22d day of May, 1949.

Mr. Forrestal served with devotion and great distinction as administrative assistant to the President of the United States, as Under-Secretary and Secretary of the Navy, and finally as the nation's first Secretary of Defense. He exhausted his strength by his unremitting labors in the burdensome duties of these offices during the war and the critical years which have followed the end of hostilities. His tragic death came as a shock to his friends and a great loss to the people of the United States whom he had served so well and faithfully.

As a mark of respect to Mr. Forrestal's memory, it is hereby ordered that the national flag be displayed at half-mast upon all public buildings and at all forts and military posts and naval stations and on all vessels of the United States until after the funeral shall have taken place.

Secretary Johnson said:

"Shock of Mr. Forrestal's death touches me deeply. I extend to his family and to his many friends my sincerest sympathy."

mourning the death of James Forrestal.

"I very much regret to hear of the death of Mr. James Forrestal," he said. "Right through the war, as Secretary of the Navy Department, he was in close touch with me at the Admiralty.

"Subsequently, while he was the first Secretary of Defense, we maintained a close cooperation. He was a great servant of his country and its fighting services and to the cause of democracy as a whole. I mourn the passing of a great friend."

### Tribute by Eisenhower

Leaders in many fields paid tribute yesterday to James Forrestal. Among them were the following:

Gen. Dwight D. Eisenhower, president of Columbia University—By the death of James Forrestal America has lost a citizen of heroic mold. In two World Wars, in combat and in administrative positions of challenging responsibility, he dedicated all his strength and all his talents to our country. When he could have returned to civil life and a measure of the leisure he had earned, he accepted a new call to peacetime duty, exhau ting

# JOHNSON TOOK POST ON FORRESTAL PLEA

## Present Secretary Told Club at Truman's Wish How He Was Persuaded to Accept

By ROBERT F. WHITNEY

Special to THE NEW YORK TIMES.

WASHINGTON, May 22—The story of how Louis Johnson succeeded James Forrestal as Secretary of Defense was told recently by Mr. Johnson with the permission of President Truman, it was learned tonight.

Mr. Forrestal, who died tragically today at the Naval Medical Center, himself persuaded Mr. Johnson to become his successor, it was disclosed.

The story was told by Mr. Johnson on Tuesday, May 17, to members of the Post Mortem Club. This organization is composed of past national commanders of the American Legion, of whom Mr. Johnson is one, and meets every Tuesday at the Army and Navy Club here.

The present Secretary of Defense told the club members that shortly after the November elections he expressed to Mr. Truman the view that he was disqualified for public office because he served as chairman of the finance committee for the President's campaign.

### Talk in January Stressed

Further, Mr. Johnson said that he told the President that feeling thus he neither wanted nor would accept any appointment. He said it very positively and repeated it several times. He told Mr. Truman that he and his wife were very happy that he continue in the practice of law, he said.

But in the latter days of January President Truman sent for Mr. Johnson, telling him that Mr. Forrestal wished to talk with him.

Mr. Johnson recounted that the President told him that Mr. Forrestal was his friend (Johnson's) and that he (the President) wanted Mr. Johnson to listen to him accordingly.

Soon after this there was a Cabinet meeting at the White House and Mr. Forrestal, on leaving the meeting, called to Mr. Johnson.

Together Mr. Johnson and Mr. Forrestal went to the office of Matthew J. Connelly, secretary to the President.

It was there, said Mr. Johnson, that Mr. Forrestal asked him with the approval of the President to take over his job as Secretary of Defense.

Mr. Johnson then told Mr. Forrestal, he continued in his account to the Post Mortem Club, that a story had been printed saying that he (Mr. Johnson) had been undercutting Mr. Forrestal—seeking his job.

he development of an over-all gen-
ral education program. The Unit-
d States Office of Education, os-
sibly the clearing house for ed-
tional activities, has been al-
t completely by-passed. When-
a new educational program is
anced by a governmental de-
ment, whether it be Labor,
iculture, Commerce or the Mili-
Services, the school project
ains under the jurisdiction and
ction of that agency.
any colleges and universities
uncomfortable at this growing
d toward governmental sup-
They do not object to the
ey that they get, but they do
concerned at the large num-
of agencies with which they

tinued on Page 12, Column 2

# CKENLOOPER ASKS LIENTHAL OUSTER

## tor Who Fought for AEC irman Calls on Truman ct—Board Head Replies

y CLAYTON KNOWLES
Special to THE NEW YORK TIMES.

ASHINGTON, May 22—Sena-
Bourke B. Hickenlooper of
who fought hard two years
or Senate confirmation of
E. Lilienthal as chairman
e Atomic Energy Commis-
urged President Truman to-
o request Mr. Lilienthal's
ation on grounds of "in-
le mismanagement."
Lilienthal issued a statement
t replying to Senator Hick-
er's charges, which Mr. Lil-
called "vague and ungen-
In the statement, Mr.
hal pointed to "this nation's
inence" in atomic matters.
tor Hickenlooper, former
an and now the ranking
ican of the Congressional
Committee on Atomic
, sharply attacked Mr.
hal for his attitude on the
a small amount of Uranium-
Chicago and on the award
ain Commission fellowships
ons considered poor security

Senator Hickenlooper main-

ued on Page 19, Column 5

# mmarized

1949

ral funds for education,
were $100,000,000 in 1940,
3,400,000,000 this year. A
by THE NEW YORK
disclosed no coordinated
of aid. Many educators
the effect of the rising
support. [1:4-5.]
te the efforts of a Fed-
ediator, negotiations in
d Motor Company strike
spended indefinitely after
ight session. [19:1.]
eparate, self-supporting
ency to control parking
ecommended to Mayor

# Lighting Is Called Inadequate —Study Will Continue on Separate Agency Plan

By JOSEPH C. INGRAHAM

The city's new Traffic Commission submitted yesterday its first acceptable report to Mayor O'Dwyer and said it was studying the establishment of a separate self-supporting agency to handle the complex problem of parking.

Shying from the word "authority," although John C. Riedel, chairman of the commission, said that was what it amounted to, the traffic body said that the city has many important functions requiring the use of capital funds and these should not be jeopardized by diversion to a garage-building program that would further drain the debt-incurring powers of the city.

In an illustrated booklet of twenty-two pages, the commission offered a comprehensive review of previous proposals to alleviate traffic congestion, discussed projects in work or under study by various state and municipal agencies, endorsed some of them and came up with a few "unspectacular" recommendations of its own.

Citing the successful use of parking meters as an aid in traffic regulation in many cities, the commission called for a "fair and adequate" trial of the devices here. It recommended that as an initial step 1,000 meters be acquired by the Police Department to be installed and operated under the guidance of the commission as an experiment in areas to be selected from studies now under way in the five boroughs. None would be installed in heavily congested areas, such as Fifth Avenue, it pledged.

### Approves One-Way Streets

The commission also noted the effectiveness of one-way streets; recalled that trolley and bus franchises had blocked extension of the idea to longitudinal routes until the police traffic experts were able to establish Ninth and Tenth Avenues for one-way operation last Nov. 6 and indicated that the plan would be widened this year to embrace thoroughfares on the East Side.

Mr. Riedel implied that the plan would be tried next on First and Second Avenues and that in the not too far future parts of Third and Lexington Avenues would be restricted to one-way operation.

The report scored present street lighting as inadequate, defended it as the best possible within the limited budget of the Department of Water Supply, Gas and Electricity and "hoped" that means could be found to improve illumination in the interests of reducing the number and severity of night accidents.

The commission also said it would embark on a program of standardization of traffic control devices, expanded use of traffic signal control to move more traffic with less delay and revamp traffic regulations for more effectively used curb-parking areas.

The agency promised a more ex-

Continued on Page 16, Column 2

James Forrestal
The New York Times

# PRESIDENT ORDERS NATIONAL TRIBUTE

## Flags to Be at Half-Staff Until Forrestal Funeral—Leaders Pay Homage to Career

Special to THE NEW YORK TIMES.

WASHINGTON, May 22—President Truman, members of his Cabinet and other leading officials paid tribute today to James Forestal as one who had served his country with "devotion and great distinction" through long and difficult years.

Mr. Truman received word early this morning of the death of the former Secretary of Defense. He said he was "inexpressibly shocked and grieved," and declared:

"This able and devoted public servant was as truly a casualty of the war as if he had died on the firing line."

Later, the President issued a proclamation ordering that the flag be displayed at half-staff on all public buildings and at all military stations as a mark of respect to Mr. Forrestal.

Louis Johnson, who succeeded Mr. Forrestal as Secretary of Defense March 28, and Attorney General Tom C. Clark, who had been a Cabinet associate of Mr. Forrestal for four years, were among the Government leaders paying tribute in Washington.

Among scores of other tributes from prominent persons in and outside of Washington were those from former President Herbert Hoover, who described Mr. Forrestal as "a great public servant," and from Gen. Dwight D. Eisenhower, who said the country had "lost a citizen of heroic mold."

President Truman's proclamation was as follows:

It has become my sad duty to announce officially the death of James Forrestal, formerly Secretary of Defense in the Govern-

Continued on Page 3, Column 6

# He Was a War Casualty as if He Died at Front, President Declares

## COPIED A POEM ON DEATH

## Had Seemed to Be Improving in the Naval Hospital— Admiral Orders Inquiry

By WALTER H. WAGGONER
Special to THE NEW YORK TIMES

WASHINGTON, May 22—James Forrestal, former Secretary of Defense, jumped thirteen stories to his death early this morning from the sixteenth floor of the National Naval Medical Center.

Suicide had apparently been his plan from early evening. He declined his usual sleeping pill about 1:45 this morning. A book of poetry beside his bed was opened to a passage from the Greek tragedian, Sophocles, telling of the comfort of death.

President Truman heard the news of Mr. Forrestal's death on a 7 A. M. broadcast. He was "inexpressibly shocked and grieved." He spoke for a country shocked by the tragedy.

"This able and devoted public servant was as truly a casualty of the war as if he had died on the firing line," the President said.

The plunge that caused Mr. Forrestal's death occurred at 2 A. M. and hospital authorities announced it with a brief statement two hours later.

### Pushed Open a Screen

The hospital said that Mr. Forrestal had left his room, No. 1618 in the white granite tower of the hospital, and had gone to a diet kitchen near by. There, clad in a dressing gown, he pushed open a screen held only by thumb latches, and plummeted to the third floor projection after hitting a narrower projection at the fourth floor.

The sound of the fall was heard by Lieut. Dorothy Turner, the nurse on duty on the seventh floor, almost immediately after a Medical Corpsman's check of Mr. Forrestal's room disclosed he was missing. An investigation led to the discovery of the body on the roof of a passageway leading from the third floor of the main building.

There were indications that Mr. Forrestal might also have tried to hang himself. The sash of his dressing-gown was still knotted and wrapped tightly around his neck when he was found, but hospital officials would not speculate as to its possible purpose.

Mr. Forrestal had copied most of the Sophocles poem from the book on hospital memo paper, but he had apparently been interrupted in his efforts. His copying stopped after he had written "night" of the world "nightingale" in the twenty-sixth line of the poem.

### Left Defense Post March 28

The book was Anthology of World Poetry, bound in red leather and decorated in gold. A red ribbon bookmark was between Pages 278 and 279, where "Chorus From Ajax" appears.

to
in-
rty

of the Atomic Energy Commission, urged President Truman today to request Mr. Lilienthal's resignation on grounds of "incredible mismanagement."

Mr. Lilienthal issued a statement tonight replying to Senator Hickenlooper's charges, which Mr. Lilienthal called "vague and ungenerous." In the statement, Mr. Lilienthal pointed to "this nation's pre-eminence" in atomic matters.

Senator Hickenlooper, former chairman and now the ranking Republican of the Congressional Joint Committee on Atomic Energy, sharply attacked Mr. Lilienthal for his attitude on the loss of a small amount of Uranium-235 at Chicago and on the award of certain Commission fellowships to persons considered poor security risks.

But Senator Hickenlooper main-

Continued on Page 19, Column 5

# Summarized

AY 23, 1949

Federal funds for education, which were $100,000,000 in 1940, total $3,400,000,000 this year. A survey by THE NEW YORK TIMES disclosed no coordinated pattern of aid. Many educators feared the effect of the rising Federal support. [1:4-5.]

Despite the efforts of a Federal mediator, negotiations in the Ford Motor Company strike were suspended indefinitely after a late night session. [19:1.]

A separate, self-supporting city agency to control parking was recommended to Mayor O'Dwyer by the new Traffic Commission. In its first report the commission suggested trial installation of parking meters and more north-south one-way streets. [1:6.]

When the Western powers go into the Big Four meeting on Germany in Paris today they will insist that Germany be united along Western democratic lines or not at all. [1:1.] Any political unification of Germany must be based on extension of the Bonn Constitution to the Soviet zone, it was said. [6:1.] A correspondent in Paris for Moscow's Pravda warned that Russia might be confronted with a virtual ultimatum. [1:2.] Western observers, seeing Russia now on the defensive, said Moscow would have to make concessions at the conference. [9:1.]

One person was killed as fighting continued in the Berlin rail strike. The injured were estimated at 1,000. [1:3.]

The two United States soldiers arrested by Czechoslovakia last December were released. Their commander immediately arrested them for having been absent without leave. [1:2-3.]

*pears on Page 24.*

guidance of the commission as an experiment in areas to be selected from studies now under way in the five boroughs. None would be installed in heavily congested areas, such as Fifth Avenue, it pledged.

**Approves One-Way Streets**

The commission also noted the effectiveness of one-way streets; recalled that trolley and bus franchises had blocked extension of the idea to longitudinal routes until the police traffic experts were able to establish Ninth and Tenth Avenues for one-way operation last Nov. 6 and indicated that the plan would be widened this year to embrace thoroughfares on the East Side.

Mr. Riedel implied that the plan would be tried next on First and Second Avenues and that in the not too far future parts of Third and Lexington Avenues would be restricted to one-way operation.

The report scored present street lighting as inadequate, defended it as the best possible within the limited budget of the Department of Water Supply, Gas and Electricity and "hoped" that means could be found to improve illumination in the interests of reducing the number and severity of night accidents.

The commission also said it would embark on a program of standardization of traffic control devices, expanded use of traffic signal control to move more traffic with less delay and revamp traffic regulations for more effectively used curb-parking areas.

The agency promised a more ex-

Continued on Page 16, Column 2

WASHINGTON, May 22—President Truman, members of his Cabinet and other leading officials paid tribute today to James Forestal as one who had served his country with "devotion and great distinction" through long and difficult years.

Mr. Truman received word early this morning of the death of the former Secretary of Defense. He said he was "inexpressibly shocked and grieved," and declared:

"This able and devoted public servant was as truly a casualty of the war as if he had died on the firing line."

Later, the President issued a proclamation ordering that the flag be displayed at half-staff on all public buildings and at all military stations as a mark of respect to Mr. Forrestal.

Louis Johnson, who succeeded Mr. Forrestal as Secretary of Defense March 28, and Attorney General Tom C. Clark, who had been a Cabinet associate of Mr. Forrestal for four years, were among the Government leaders paying tribute in Washington.

Among scores of other tributes from prominent persons in and outside of Washington were those from former President Herbert Hoover, who described Mr. Forrestal as "a great public servant," and from Gen. Dwight D. Eisenhower, who said the country had "lost a citizen of heroic mold."

President Truman's proclamation was as follows:

It has become my sad duty to announce officially the death of James Forrestal, formerly Secretary of Defense in the Govern-

Continued on Page 3, Column 6

restal's death occurred at 2 A. M. and hospital authorities announced it with a brief statement two hours later.

**Pushed Open a Screen**

The hospital said that Mr. Forrestal had left his room, No. 1618 in the white granite tower of the hospital, and had gone to a diet kitchen near by. There, clad in a dressing gown, he pushed open a screen held only by thumb latches, and plummeted to the third floor projection after hitting a narrower projection at the fourth floor.

The sound of the fall was heard by Lieut. Dorothy Turner, the nurse on duty on the seventh floor, almost immediately after a Medical Corpsman's check of Mr. Forrestal's room disclosed he was missing. An investigation led to the discovery of the body on the roof of a passageway leading from the third floor of the main building.

There were indications that Mr. Forrestal might also have tried to hang himself. The sash of his dressing-gown was still knotted and wrapped tightly around his neck when he was found, but hospital officials would not speculate as to its possible purpose.

Mr. Forrestal had copied most of the Sophocles poem from the book on hospital memo paper, but he had apparently been interrupted in his efforts. His copying stopped after he had written "night" of the world "nightingale" in the twenty-sixth line of the poem.

**Left Defense Post March 28**

The book was Anthology of World Poetry, bound in red leather and decorated in gold. A red ribbon bookmark was between Pages 278 and 279, where "Chorus From Ajax" appears.

Mr. Forrestal, 57 years of age, retired as Secretary of Defense on March 28, and on April 2 he entered the Naval Hospital at nearby Bethesda, Md., a victim of what his doctors later diagnosed as excessive occupational fatigue not unlike that suffered by service men in battle.

In the five-day interval between his departure from the Cabinet and his collapse from nervous exhaustion Mr. Forrestal was at Hobe Sound, Fla., at the home of Robert A. Lovett, former Under-Secretary of State and before that Assistant Secretary of War for Air.

Mr. Forrestal had been undergoing psychiatric and general therapy since his admission to the hospital and reports from his doctors and hospital authorities had indicated steady progress toward his recovery.

About two weeks ago he suffered a relapse but he was believed to have been recovering satisfactorily from that setback.

The hospital statement said that Mr. Forrestal was "recently believed improving." He had been allowed to receive visitors at his own request and to have free use of the telephone, it stated.

On May 17 the hospital an-

Continued on Page 3, Column 5

# *27,000-Word Statement by Foster Cites High Court on Party Legality*

William Z. Foster, national chairman of the Communist party of the United States, cited yesterday the Supreme Court decision in the Schneiderman case as proof of the party's contention that its doctrine and policies fall within constitutional limits, and always have.

His statement — 27,000 words long—was described as an outline of the position counsel for the defense of the eleven Communists on trial here in Federal Court intend to take if they lose their motion today for an immediate acquittal.

Federal Judge Harold R. Medina has already said that he expected to rule against the motion and has directed the defense to be prepared to go forward with its case immediately.

Some parts of Mr. Foster's statement were in the nature of an appeal to the jury, although a party spokesman said last night that it would not necessarily be presented as an exhibit.

The Communists on trial are charged with conspiring to teach and advocate the forceful, violent overthrow of the Government of the United States, a criminal offense under the Smith Law.

Mr. Foster was originally on trial with the others. Judge Medina ordered his case severed from that of the others when a heart condition made it impossible for him to stand trial.

William Schneiderman, whose case was cited by Mr. Foster, was secretary of the Communist party of California. In the late thirties the Government attempted to revoke his citizenship on the ground that he had concealed membership in a Communist youth organization.

The Supreme Court, which upheld Schneiderman, commented at the time that it was a "tenable conclusion" that the Communist party in 1927 "desired to achieve its purpose by peaceful and democratic means, and, as a theoretical matter, justified the use of force and violence only as a method of preventing an attempted counter-

Continued on Page 4, Column 3

friends that the problem was so grave and he was not sure whether the contentions of the Air Force were right or wrong.

Because he did not know he permitted the Air Force to make its own case before Congress. Some saw this as an inability to make decisions and as the beginning of the mental trend leading to his breakdown.

Mr. Forrestal also considered himself the subject of unfair attacks in regard to his attitude toward Zionism and the Near East. As Defense Secretary, he was responsible for the security of the nation, which included the preservation of the oil supplies in the Near East area.

He was widely denounced by persons who felt that he favored the Arabs over the Jews, and Mr. Forrestal was said to be particularly distressed by a statement that "he cared more for oil than he did for the Jews."

Mr. Forrestal also felt he was being deserted by his former friends in business as well as unjustly attacked by so-called liberals who misunderstood his role on the Palestine question. Shortly before leaving the Government, it was learned, he called a Senator who is known to represent the somewhat "left of center" Democrats and invited him to come to his office.

At that meeting, Mr. Forrestal, who had a very slight acquaintance with the Senator, expressed his feeling of being caught between his friends on the right and others, whose respect he also sought, on the left.

Up to about three weeks ago, according to Rear Admiral Leslie Stone, hospital commandant, a man of the Medical Corps had been stationed continuously in Mr. Forrestal's room.

Since that time, the attendant had been at a desk outside the door and had made a check inside at about five-minute intervals for a log kept of Mr. Forrestal's condition.

### Admiral Makes a Report

Admiral Stone gave this account of the circumstances that enabled Mr. Forrestal to elude the attendant early this morning:

Commander R. R. Deen, a staff psychiatrist, was asleep in the room next to that of Mr. Forrestal. The attendant, Hospital Apprentice R. W. Harrison, made his visit to Mr. Forrestal at about 1:30, and found him apparently asleep. On his 1:45 check, he found Mr. Forrestal awake. Asked if he wanted a sleeping pill, Mr. Forrestal said he did not.

Apprentice Harrison then went to Commander Deen's room to report that Mr. Forrestal had declined to take a sedative. Back at 1:50, he found that his patient was not in his room.

Commander Deen was immediately roused, and a check of the room begun. A few minutes later the seventh floor nurse, Lieutenant Turner, reported the sound of Mr. Forrestal's body striking the third floor roof.

Admiral Stone said that Mr. Forrestal had improved to the point where he was being allowed to shave himself and that belts were permissible on his dressing gown and pajamas. It had been accepted that continued treatment would have brought Mr. Forrestal to complete recovery in a matter of months.

Mr. Forrestal's room in the hospital was on the west side, facing the front. Its window was made reasonably secure against jumps by a heavy screening, locked in place.

The diet kitchen across the hall, however, did not have security screens, but the conventional type hinged at the top.

On the window sill from which Mr. Forrestal jumped were marks

votion and great distinction as administrative assistant to the President of the United States, as Under-Secretary and Secretary of the Navy, and finally as the nation's first Secretary of Defense. He exhausted his strength by his unremitting labors in the burdensome duties of these offices during the war and the critical years which have followed the end of hostilities. His tragic death came as a shock to his friends and a great loss to the people of the United States whom he had served so well and faithfully.

As a mark of respect to Mr. Forrestal's memory, it is hereby ordered that the national flag be displayed at half-mast upon all public buildings and at all forts and military posts and naval stations and on all vessels of the United States until after the funeral shall have taken place.

Secretary Johnson said:

"Shock of Mr. Forrestal's death touches me deeply. I extend to his family and to his many friends my sincerest sympathy."

### Statements by Secretaries

The three Secretaries of the Army, Navy and Air Force issued statements as follows:

Gordon Gray, acting Secretary of the Army—James Forrestal, who was pioneer of unification of our armed forces, suffered all the hardships which come to any man who is a true pioneer of a great cause. The Army today joins in mourning his loss but we in the Army--and all who are saddened today because of his death—must resolve to make every necessary sacrifice to conclude the work to which he contributed so much.

John L. Sullivan, retiring Secretary of the Navy—I am profoundly grieved to learn of Mr. Forrestal's death. The entire Navy joins with me in mourning the passing of this distinguished public servant, whose accomplishments as one of our wartime Secretaries of the Navy and as our first Secretary of Defense earned him the admiration of all Americans. He truly gave his life for his country.

W. Stuart Symington, Secretary of the Air Force—After many years of personal and official association with Mr. Forrestal, his death comes as a great shock. On my own behalf and that of the Air Force, I extend deepest sympathy to members of Mr. Forrestal's family and to his many close associates and friends.

### Acheson Is Grieved

Special to THE NEW YORK TIMES.

PARIS, May 22—Secretary of State Dean Acheson said today that James Forrestal's death was "a heavy shock" to all members of the American delegation to the Big Four Foreign Ministers conference. "I had hoped and expected," Mr. Acheson said, "that rest would restore his reservoirs of strength and that his great capabilities would again be at the call of his country. The entire nation will regret that this will not be true."

### Mourned in Britain

Special to THE NEW YORK TIMES.

LONDON, May 22—A. V. Alexander, Minister of Defense, issued an official statement tonight

ment, he was in close touch with me at the Admiralty.

"Subsequently, while he was the first Secretary of Defense, we maintained a close cooperation. He was a great servant of his country and its fighting services and to the cause of democracy as a whole. I mourn the passing of a great friend."

### Tribute by Eisenhower

Leaders in many fields paid tribute yesterday to James Forrestal. Among them were the following:

Gen. Dwight D. Eisenhower, president of Columbia University—By the death of James Forrestal America has lost a citizen of heroic mold. In two World Wars, in combat and in administrative positions of challenging responsibility, he dedicated all his strength and all his talents to our country. When he could have returned to civil life and a measure of the leisure he had earned, he accepted a new call to peacetime duty, exhausting in its demands, but limitless in its influence on our national strength and the world's peace. Under the heaviest drain of body and mind, he strove only to fulfill his obligations as a citizen.

Herbert Hoover—James Forrestal was a great public servant. He died in reality from complete exhaustion of nine years of labor in war and peace. He should be remembered gratefully by the American people.

Kenneth C. Royall, who served as Secretary of the Army under Mr. Forrestal — Secretary Forrestal's firmness, courage and vision contributed immeasurably to our victory in World War II and to our strong postwar military posture recently proven to be so successful.

Mr. Forrestal "died from duty in war and public service," Bernard M. Baruch said last night. "The feeling of duty is the most ennobling spirit that drives us," he added.

Dr. Harold W. Dodds, president of Princeton University — In the shock and grief of Mr. Forrestal's death all Princetonians as well as millions of Americans are thinking that he gave his life for his country as truly as any soldier on the battlefield. He possessed great capacities of mind and spirit to which was added a profound sense of duty which entered into everything that he did. Princeton has lost a devoted son and trustee who was never too busy to serve her in things both great and small.

But in the latter days of January President Truman sent for Mr. Johnson, telling him that Mr. Forrestal wished to talk with him.

Mr. Johnson recounted that the President told him that Mr. Forrestal was his friend (Johnson's) and that he (the President) wanted Mr. Johnson to listen to him accordingly.

Soon after this there was a Cabinet meeting at the White House and Mr. Forrestal, on leaving the meeting, called to Mr. Johnson.

Together Mr. Johnson and Mr. Forrestal went to the office of Matthew J. Connelly, secretary to the President.

It was there, said Mr. Johnson, that Mr. Forrestal asked him with the approval of the President to take over his job as Secretary of Defense.

Mr. Johnson then told Mr. Forrestal, he continued in his account to the Post Mortem Club, that a story had been printed saying that he (Mr. Johnson) had been undercutting Mr. Forrestal—seeking his job.

Mr. Forrestal then told Mr. Johnson that he had double-checked the story and was satisfied there never had been any truth in it.

Both then went to see the President, who insisted that Mr. Johnson take the job, saying that Generals of the Army Eisenhower and Marshall both thought him the logical successor to Mr. Forrestal.

In those circumstances, Mr. Johnson said, "I had no choice and took the job tough as I knew it was going to be."

## BRITISH PRAISE FORRESTAL

### Newspapers Call Him a Friend and Able Statesman

LONDON, May 22 (Reuters)—The Manchester Guardian said in an editorial today on the suicide of James Forrestal that "in his person were concentrated the anxieties of a nation" and that his death was "a tragic reminder of the tremendous strain put on a man by these posts of supreme responsibility in the world of today."

The liberal News Chronicle said in an editoral:

"During the war he [Forrestal] proved himself a trusty friend of Britain. He will be missed on both sides of the Atlantic."

Special to THE NEW YORK TIMES.

LONDON, May 22—The Times of London will say tomorrow that James Forrestal was "one of the most able statesmen" of his own country and a "firm friend" of Britain.


CLEARANCE

SUMMER HATS

Call Circle 7-7343

Cold Fur Storage . .

Remodeling . . Repairing

Revillon

Frères

Individual expert care for your furs and the customary REVILLON workmanship will add to your satisfaction.

684 Fifth Avenue at 54th Street

Avanti 24-5-49

FORRESTAL SI E' GETTATO DAL DECIMO PIANO

# Morto pazzo suicida l'ideatore del Patto atlantico

*Apparteneva alla setta della guerra preventiva assieme a Hoover, Dewey, Dulles, Clay e Draper*

*Nella notte fra domenica e lunedì, avvolto in un accappatoio da bagno, James Forrestal, si è suicidato gettandosi da una finestra del decimo piano di una casa di cura per malattie mentali di Bethseda negli Stati Uniti.*

*Perchè si è ucciso? Già ufficiale aviatore durante la prima guerra mondiale, Forrestal aveva poi conquistato un posto eminente nell'alta finanza americana. Egli era uno degli amministratori della grande Banca d'affari Dillon Read and Co. e cioè del gruppo capitalista che tra il 1926 e il 1930 aveva investito circa 150 milioni di dollari per aiutare i gruppi tedeschi Thyssen, Stinnes, Krupp, Siemens, A.E.G., ecc., a ricostituire il loro potenziale bellico a scopo antisovietico.*

*Egli era uno degli amministratori di quella Banca Dillon Read and Co. di cui è esponente principale il generale Draper, già dirigente degli affari economici del Governo americano nella Germania occidentale, e principale sostenitore, anche in questo dopoguerra, della collaborazione tra l'industria pesante degli Stati Uniti e quella della Ruhr.*

*Quali siano i rapporti tra la Dillon Read, la Banca Schoeder, la agenzia d'affari Sullivan and Cromwell, la Standard Oil di Rockfeller, il gruppo Schacht (ex finanziere di Hitler), e la gang capitalistica-politica-militare Hoover, Dewey, Foster Dulles, Forrestal, Clay, Draper, è difficile stabilire nei dettagli. Quello che è certo è che si tratta della banda atomica, della setta della guerra preventiva, del club del Patto atlantico.*

*Già prima della fine della guerra i gruppi più reazionari del capitalismo americano, nemici della politica di Roosevelt, avevano preso contatti cogli esponenti dell'industria tedesca e dello stato maggiore prussiano, allo scopo di rovesciare Hitler «dall'alto», promuovere una pace separata tra anglosassoni e tedeschi, e spingere poi questi ultimi ad intensificare la loro lotta contro i sovietici.*

*Fallito il colpo, e conclusasi la guerra con l'occupazione russa di circa metà della Germania, i vecchi progetti furono subito ripresi con altri metodi.*

*Dominato da un odio anticomunista, che doveva portarlo dal freddo calcolo egoistico, alla infatuazione morbosa, e finalmente alla pazzia e al suicidio, James Forrestal sarà ricordato nella storia come uno dei principali responsabili della tensione politica che ha spinto il mondo alle soglie di una terza guerra.*

*E' James Forrestal che dichiarava or è un anno: «Noi crediamo ora che dobbiamo prospettarci la probabilità di un conflitto». E' Forrestal che, forse già nelle prime fasi della follia, prometteva ai soldati dell'Unione atlantica, alle nostre fanterie europee, la protezione da parte di certe misteriose piattaforme interplanetari. Ma i popoli si sono opposti alla guerra di James Forrestal, e le sue portentose piattaforme non sono riuscite a proteggerlo dal salto nel vuoto, dal salto da un decimo piano di una casa di pazzi, giù verso la realtà della dura terra degli uomini.*

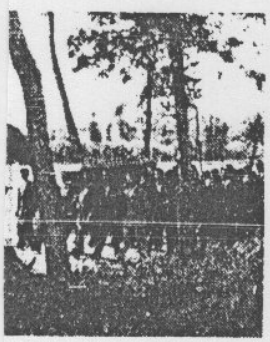
*Ed è proprio su questa terra di noi uomini che vogliamo vivere, che si romperanno un giorno il capo quegli altri folli che al pari di Forrestal sognano vittorie intercontinentali, recate sulle ali di misteriosi ordigni interplanetari.*

James Forrestal.

AGRARIA

# Bassa

# ıalino



avevano visto il suo lavoro di Lombardi, portato a spalle dai erso il cimitero.

# FORRESTAL FOUGHT TO BUILD BIG NAVY

## He Directed Making of Mighty Two-Ocean Fleet to Assure Our Mastery of Seas

## CHOSEN FOR 'ANONYMITY'

## Rose in Nine Years of Service to Nation From Roosevelt's Aide to Cabinet Post

James Vincent Forrestal rose, in nine years of outstanding service to his country, from one of the "anonymous secretaries" of the late President Franklin D. Roosevelt to become the first Secretary of Defense. As head of the National Military Establishment he made the beginnings of a new chapter in the defense history of the United States.

The fact that he had, as Secretary of the Navy, opposed from the start the proposal to have the Navy Department represented by less than Cabinet rank, did not deter Mr. Forrestal from giving his whole-hearted support to the unification of the armed forces as soon as President Truman made the final decision resolving the differences between the Army and the Navy on unification.

As Under-Secretary of the Navy, in the anxious days before this country entered the second World War and in the dark early period of our fighting, Mr. Forrestal built the mighty fleet that defeated Japan. A highly successful investment banker in private life, he was summoned from Wall Street to Washington in August, 1940, and entrusted with the tremendous responsibility of converting the two-ocean navy that had just been voted by Congress from paper into steel.

Although without previous political experience, his clear, logical mind and outstanding administrative ability enabled him to do the job with such outstanding success that when his chief, Col. Frank Knox, died in the spring of 1944, it was universally assumed that Mr. Forrestal would succeed him as Secretary of the Navy. In that capacity he guided the Navy through the days of victory and the trying period of post-war readjustment.

### Early Unification Opponent

Always a firm believer in the need for a strong Navy, Secretary Forrestal was reluctant to have the Navy dropped from Cabinet rank in the unification of the Army, Navy and Air Forces under a single Secretary of Defense. He made a stout fight against that

A RECENT PICTURE OF THE FORMER DEFENSE SECRETARY

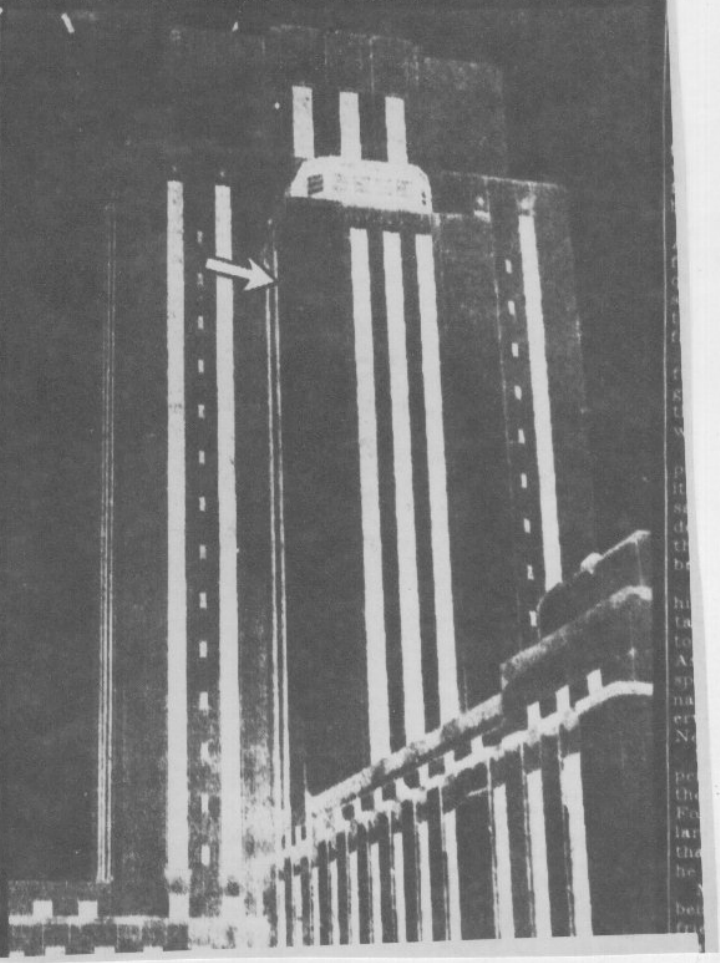
James Forrestal in one of his last meetings with reporters — The New York Times

the first World War he promptly enlisted in the Navy as a seaman, second class. He transferred to the naval air force, was sent to Canada to take his flight training with the Royal Flying Corps, and rose to the rank of lieutenant (j. g.) before the end of the war. He later held a commission as a full lieutenant in the Naval Reserve.

He went back to Dillon, Read & Co. as head of its department of bond sales, and in 1923 was made a member of the firm. His rapid rise made him a marked man in Wall Street, but for years he carefully avoided personal publicity. He was once asked what his hobby was, and he replied "obscurity." Even after he became president of Dillon, Read & Co. in 1937, he declined to furnish personal data to "Who's Who."

In the spring of 1940 the Government Reorganization Act authorized President Roosevelt to appoint six administrative assistants. Mr. Roosevelt said that he wanted men with "a passion for anonymity." Looking around, he found one such man in Mr. Forrestal, who on June 22, 1940, accepted this $10,000-a-year job because of the opportunity it gave him to serve in the national emergency. He resigned his lucrative private position and turned himself wholeheartedly to public service.

Those were dramatic days in Washington, when the fall of France had set the nation to rearming at a feverish pitch, and the beginnings of the policy of aid to Great Britain were being worked out. Mr. Forrestal was soon in the thick of the conferences that were



ical experience, his clear, logical mind and outstanding administrative ability enabled him to do the job with such outstanding success that when his chief, Col. Frank Knox, died in the spring of 1944, it was universally assumed that Mr. Forrestal would succeed him as Secretary of the Navy. In that capacity he guided the Navy through the days of victory and the trying period of post-war readjustment.

### Early Unification Opponent

Always a firm believer in the need for a strong Navy, Secretary Forrestal was reluctant to have the Navy dropped from Cabinet rank in the unification of the Army, Navy and Air Forces under a single Secretary of Defense. He made a stout fight against that phase of the unification proposal, but, after President Truman signed the unification bill in July, 1947, Mr. Forrestal described the act as "the most decisive step taken since the foundation of the Republic."

Mr. Forrestal took the oath of Secretary of Defense on Sept. 17 of that year, and turned his attention to the task of creating a real unity of this nation's defenses with the same energy that had carried him to the top in Wall Street and had seen him through his difficult wartime assignment.

He was born in Beacon, N. Y., on Feb. 15, 1892, the son of James and Mary Toohey Forrestal. His father was a native of Ireland who had migrated to this country and who became a contractor who occasionally took an interest in Democratic politics, where he made the acquaintance of his Dutchess County neighbor, Franklin D. Roosevelt.

After his graduation from high school in 1908, the younger Forrestal went to work as a reporter on The Matteawan Journal, later switching to The Mount Vernon Argus. In the political campaign of 1910 he handled publicity for the Democratic organization in Dutchess County, and thus helped elect Franklin D. Roosevelt to the State Senate, starting point of his phenomenal career. The two men did not meet again for nearly a quarter of a century.

### Voted "Most Likely to Succeed"

In the autumn of 1911 he entered Dartmouth College, but after his freshman year he transferred to Princeton University. Although he was forced to work his way through, by such traditional tasks as waiting on table and other odd jobs, he nevertheless found time to make The Daily Princetonian, and to be voted by his classmates "the man most likely to succeed."

Mr. Forrestal's first job was a minor clerical one with the New Jersey Zinc Company, followed by a similar one with the Tobacco Products Company. A year after his graduation from college, however, he went with the Wall Street firm of Dillon, Read & Co. as a bond salesman, and quickly made a brilliant success in that field.

When the United States entered [illegible] Reorganization Act authorized President Roosevelt to appoint six administrative assistants. Mr. Roosevelt said that he wanted men with "a passion for anonymity." Looking around, he found one such man in Mr. Forrestal, who on June 22, 1940, accepted this $10,000-a-year job because of the opportunity it gave him to serve in the national emergency. He resigned his lucrative private position and turned himself wholeheartedly to public service.

Those were dramatic days in Washington, when the fall of France had set the nation to rearming at a feverish pitch, and the beginnings of the policy of aid to Great Britain were being worked out. Mr. Forrestal was soon in the thick of the conferences that were held daily. His tough-mindedness and capacity for work made a deep impression on President Roosevelt, who soon earmarked him for a key administrative job.

On Aug. 5, 1940, he was appointed Under-Secretary of the Navy, the first person to hold that post, which Congress had just created.

### Procurement, Production Head

He was put in charge of "procurement and production," and soon his desk was piled high with contracts for the two-ocean navy that Congress had authorized only the month before.

He worked with such zeal and drive that on Sept. 9, 1940, the day President Roosevelt signed the $5,246,000,000 Supplemental Defense Appropriations Bill Mr. Forrestal, as Acting Secretary of the Navy in Colonel Knox's absence, was able to announce the letting of contracts for 200 fighting ships, including seven battleships, eight aircraft carriers, twenty-seven cruisers, 115 destroyers and forty-three submarines.

At that time, Mr. Forrestal announced that the Navy's goal was 688 fighting ships and 15,000 planes. Neither he nor anyone else realized that before his service was terminated he would supervise the construction of 65,000 ships and 110,053 naval aircraft, making the United States Navy incomparably the largest and mightiest in the history of the world.

He had organized the Navy Office of Procurement and Material, with Vice Admiral Samuel M. Robinson as its chief, and through it coordinated the work of five other Navy bureaus, which previously had functioned independently.

When the invasion of Europe loomed, Mr. Forrestal appealed to the nation's workers to redouble their efforts on the landing craft construction program. Speaking on Jan. 9, 1944, he said that 45,000 landing craft were building, and that the sooner they were completed, the lower would be the cost of the invasion in American lives. A few months later he was able to announce that the program had exceeded the most optimistic estimates by 70 per cent.

Colonel Knox died on May 10, 1944, and Mr. Forrestal became Acting Secretary, a post he had often filled during Colonel Knox's travels. On May 19 he took the oath of office as Secretary of the Navy from Rear Admiral Thomas L. Gatch, Judge Advocate General, and hoisted his flag on the Navy yacht, Sequoia.

Mr. Forrestal quickly made it known that he was vigorously opposed to an Army-Navy merger, at least while the war was still on. Although the Army was known to favor the move, and Secretary Knox had tentatively indicated his approval, Mr. Forrestal was so strongly opposed that he succeeded in shelving discussion of this troublesome matter by Congress until after the war.

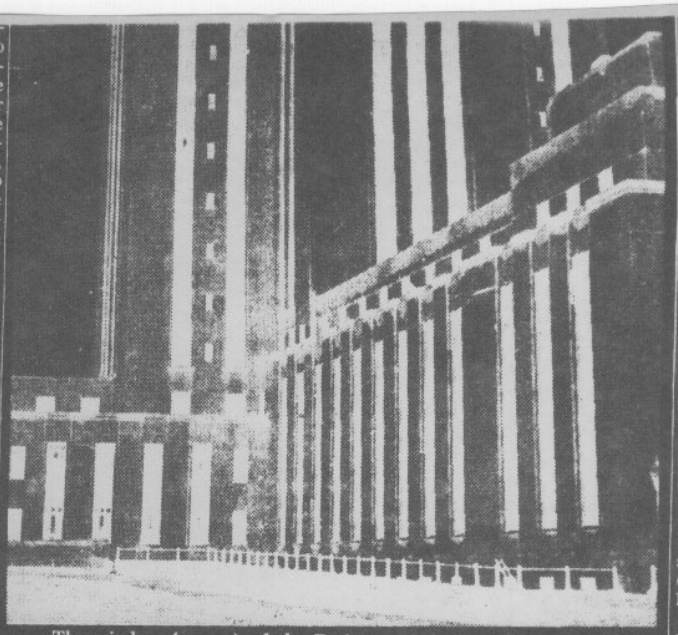
At the news of the Japanese surrender, he sent a "well done" to the Navy and then plunged into the difficult problems of demobilization and post-war planning. On Aug. 27, he announced that within twelve months the Navy would release 2,900,000 men and women, reducing its personnel to approximately 500,000.

By far the major task for Mr. Forrestal in the months that followed, however, was the leadership of the Navy's fight against the merger of the nation's armed forces into a single Department of Defense which was favored by the Army with the strong backing of President Truman.

At his request his close friend, Ferdinand Eberstadt, formerly chairman of the joint Army-Navy Munitions Board, prepared an alternate solution, which became the Navy's official program. It called for the creation of a permanent National Security Council to integrate the State Department and the armed services; provision for industrial mobilization, a common intelligence service, and statutory continuation of the Joint Chiefs of Staff.

### Rumored Candidate Often

With the forced resignation of Henry A. Wallace for public criticism of American foreign policy, Mr. Forrestal remained the only Roosevelt-appointed member of President Truman's cabinet. In the next two years there were many rumors that Mr. Forrestal would run for Governor of New York, that he was to become Ambassador in London, that he would be the Democratic candidate for Vice President, and there was even a suggestion, shortly before the Democratic National Convention of 1948, that the anti-Truman forces put him up for President. [illegible]



The window (arrow) of the Bethesda, Md., Naval Hospital from which the ex-Cabinet member leaped. Associated Press

fication bill. His long fight to keep at the head of the Navy a secretary of cabinet rank was ended.

As Secretary of Defense Mr. Forrestal found, despite his efforts to bring about real unity among the three armed forces, that there was still much pulling in different directions. He issued a strong order to all three services to adjudicate in his office their differences about proposed legislation and not carry their fights to Congress.

In a speech in October, 1947, Secretary Forrestal warned Soviet Russia that even though Americans "hate the very idea of war" they would find even war preferable to alternatives such as living in a police state. For this and similar utterances he was branded a "warmonger" by Soviet Deputy Foreign Minister Andrei Y. Vishinsky.

About the same time Mr. Forrestal told the Senate Armed Services Committee that Universal Military Training and a stopgap draft were vital to this country's safety. He told of plans to build up the Army from 542,000 to 782,000 men, the Navy and Marine Corps from 478,000 to 552,000 men, and the Air Forces from 364,000 to at least 400,000 men. He also favored subsidies for the shipping industry.

### Resigned on March 3, 1949

There had been recurrent rumors after the 1948 election that President Truman would not keep Mr. Forrestal in the Cabinet very long. Some Democratic leaders were hostile to the Secretary of Defense on the ground that he had given no aid to Mr. Truman's campaign. The President took occasion to deny printed rumors that he wanted to drop Mr. Forrestal. When, on March 3, 1949, the President announced the resignation of Secretary Forrestal and the choice of Louis Johnson as his successor, there was nothing to indicate that politics had anything to do with it.

Mr. Forrestal terminated his nine years of Government service on March 28, at a ceremony at the Pentagon at which Mr. Johnson was sworn in. The same day, President Truman, in a surprise ceremony in the White House, pinned on Mr. Forrestal's coat the Distinguished Service Medal, the highest honor that may be conferred on a civilian.

The former Secretary then went to Hobe Sound, Fla., for a rest. He entered the Naval Medical Center at Bethesda, Md., on April 2, suffering from what Navy phy-


## PUBLIC NOTICES AND COMMERCIAL NOTICES

THE FOLLOWING IS A LIST OF PERSONS SOUGHT THROUGH THESE COLUMNS DURING THE PAST WEEK.
BREDA, HANS
NICHOLS, CHARLES R.
STEPHEN, FLORENCE (NEE DRUCE)

BERTHA C., formerly Hastings, please phone uncle George GRamercy 5-3592.

TWO college men will drive empty car, Missouri; exchange transp. WA 7-7095.

### Commercial Notices

TO KNOW when and where Auction Sales take place, make it a point to see AUCTION NOTICES, a guide to current auctions published regularly in the Classified Pages of The New York Times

AUTO repaint factory method, complete car, $42; 24-hour service; year guarantee; wide selection of popular colors; fender repairs extra. Phone Dan. LUdlow 3-7876.

CAMP PINELAND, Kingston, N. Y. [illegible]

### Commercial Notices

PHOTOS: Champ sales accelerators and so economical Moss Natural Color Photos from color transparencies. Color Photo Postcards 3c ea for 1,000. Black & White 8x10's 5c ea for 1,000. Write for Black & White and Color Photo Bargain Price Lists. MOSS, 155 W 46 St. N Y C. PLaza 7-3520

PHOTOS: Delivered next day! No negative charges. No extras. Genuine high glossy photos made from your photo or negative. Unsurpassed in quality at any price 8x10 5½c each in 1,000 lots, $7.99 in 100 lots; 30x40 mid enlargements $3.85 Products photographed $5. JJK Copy-Art. 165 W 46th. PL 7-0233.

PLANNING a circular, booklet, catalogue? Academy gives quality printed reproductions in black and white or colors at low cost, complete art, typesetting, varityping departments, fast service from rough layouts to finished job. Academy Photo Offset, 15 E 22 St. GR 5-7009.

VACATION opportunity. Private cottage on premises of well-known resort hotel in the Berkshires, 3 bedrooms; suitable for two families, children's day camp; meals at hotel. By month or for season. Call TR 7-3866.

New York Times 22-5-49

# Forrestal a Suicide At Naval Hospital

By The Associated Press.

WASHINGTON, May 22— James Forrestal killed himself this morning.

The 57-year-old former Secretary of Defense had been under treatment at the Bethesda (Md.) naval hospital since April 2 for "nervous exhaustion."

In a two-sentence statement issued shortly after 3 A. M. (E.S.T.), authorities said he had climbed out of a window near his bedroom.

The statement, read over the phone by Lieut. Comdr. William C. Mulry, said simply: "Mr. James Forrestal took his own life at the U. S. Naval Hospital, Bethesda, at 2 A. M. (1 A. M. E.S.T.) this date by climbing out the window adjacent to his room. Recently Mr. Forrestal had shown improvement."

Mr. Forrestal had a room in the hospital, some ten or twelve stories above the ground.

Shortly before that, Secretary of Defense Johnson who succeeded Forrestal at the end of March announced he was recovering rapidly and would be a "completely restored man."

Mr. Forrestal's exhaustion was directly attributed at the time by hospital authorities to "excessive work during the war and post war years."

**WOULDN'T YOU LIKE** to see a gleaming, smooth-as-tile covering on your walls, floors & woodwork—a miracle that flows on like cream over linoleum, concrete, masonry, stone & metal? See our ad page 48 today's magazine section. Pavinoleum, Inc.

# Forrestal a Suicide At Naval Hospital

By The Associated Press.

WASHINGTON, May 22—James Forrestal killed himself this morning.

The 57-year-old former Secretary of Defense had been under treatment at the Bethesda (Md.) naval hospital since April 2 for "nervous exhaustion."

In a two-sentence statement issued shortly after 3 A. M. (E.S.T.), authorities said he had climbed out of a window near his bedroom.

The statement, read over the phone by Lieut. Comdr. William C. Mulry, said simply: "Mr. James Forrestal took his own life at the U. S. Naval Hospital, Bethesda, at 2 A. M. (1 A. M. E.S.T.) this date by climbing out the window adjacent to his room. Recently Mr. Forrestal had shown improvement."

Mr. Forrestal had a room in the hospital, some ten or twelve stories above the ground.

Shortly before that, Secretary of Defense Johnson who succeeded Forrestal at the end of March announced he was recovering rapidly and would be a "completely restored man."

Mr. Forrestal's exhaustion was directly attributed at the time by hospital authorities to "excessive work during the war and post war years."

**WOULDN'T YOU LIKE** to see a gleaming, smooth-as-tile covering on your walls, floors & woodwork—a miracle that flows on like cream over linoleum, concrete, masonry, stone & metal? See our ad page 48 today's magazine section. Pavinoleum, Inc.

# FORRESTAL FOUGHT TO BUILD BIG NAVY

## He Directed Making of Mighty Two-Ocean Fleet to Assure Our Mastery of Seas

## CHOSEN FOR 'ANONYMITY'

## Rose in Nine Years of Service to Nation From Roosevelt's Aide to Cabinet Post

James Vincent Forrestal rose, in nine years of outstanding service to his country, from one of the "anonymous secretaries" of the late President Franklin D. Roosevelt to become the first Secretary of Defense. As head of the National Military Establishment he made the beginnings of a new chapter in the defense history of the United States.

The fact that he had, as Secretary of the Navy, opposed from the start the proposal to have the Navy Department represented by less than Cabinet rank, did not deter Mr. Forrestal from giving his whole-hearted support to the unification of the armed forces as soon as President Truman made the final decision resolving the differences between the Army and the Navy on unification.

As Under-Secretary of the Navy, in the anxious days before this country entered the second World War and in the dark early period of our fighting, Mr. Forrestal built the mighty fleet that defeated Japan. A highly successful investment banker in private life, he was summoned from Wall Street to Washington in August, 1940, and entrusted with the tremendous responsibility of converting the two-ocean navy that had just been voted by Congress from paper into steel.

Although without previous political experience, his clear, logical mind and outstanding administrative ability enabled him to do the job with such outstanding success that when his chief, Col. Frank Knox, died in the spring of 1944, it was universally assumed that Mr. Forrestal would succeed him as Secretary of the Navy. In that capacity he guided the Navy through the days of victory and the trying period of post-war readjustment.

### Early Unification Opponent

Always a firm believer in the need for a strong Navy, Secretary Forrestal was reluctant to have the Navy dropped from Cabinet rank in the unification of the Army, Navy and Air Forces under a single Secretary of Defense. He made a stout fight against that

A RECENT PICTURE OF THE FORMER DEFENSE SECRETARY

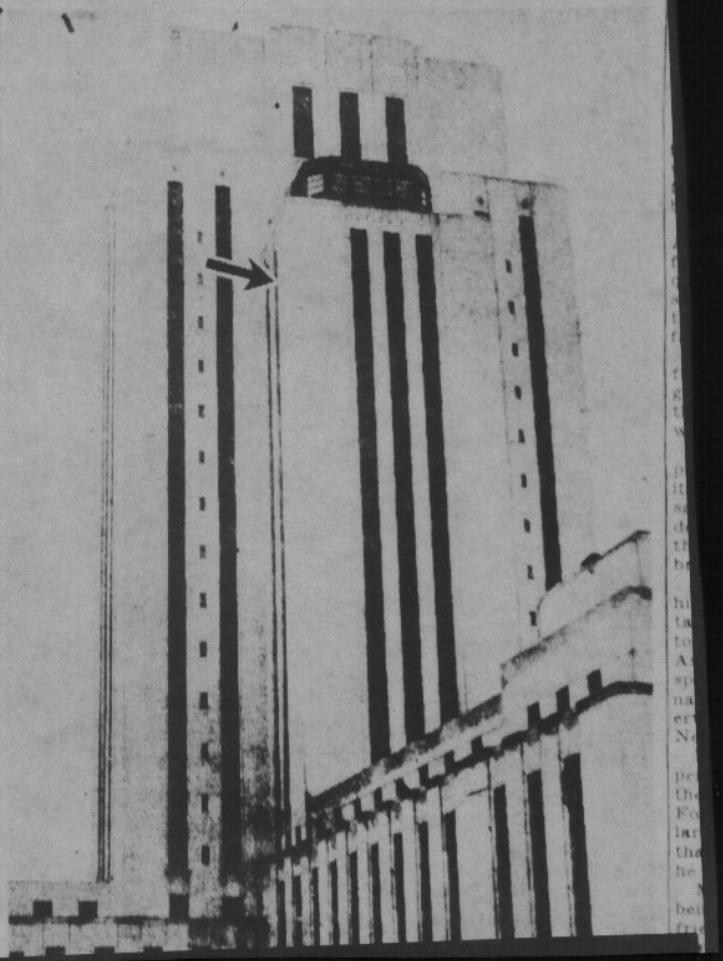
James Forrestal in one of his last meetings with reporters — The New York Times

the first World War he promptly enlisted in the Navy as a seaman, second class. He transferred to the naval air force, was sent to Canada to take his flight training with the Royal Flying Corps, and rose to the rank of lieutenant (j. g.) before the end of the war. He later held a commission as a full lieutenant in the Naval Reserve.

He went back to Dillon, Read & Co. as head of its department of bond sales, and in 1923 was made a member of the firm. His rapid rise made him a marked man in Wall Street, but for years he carefully avoided personal publicity. He was once asked what his hobby was, and he replied "obscurity." Even after he became president of Dillon, Read & Co. in 1937, he declined to furnish personal data to "Who's Who."

In the spring of 1940 the Government Reorganization Act authorized President Roosevelt to appoint six administrative assistants. Mr. Roosevelt said that he wanted men with "a passion for anonymity." Looking around, he found one such man in Mr. Forrestal, who on June 22, 1940, accepted this $10,000-a-year job because of the opportunity it gave him to serve in the national emergency. He resigned his lucrative private position and turned himself wholeheartedly to public service.

Those were dramatic days in Washington, when the fall of France had set the nation to rearming at a feverish pitch, and the beginnings of the policy of aid to Great Britain were being worked out. Mr. Forrestal was soon in the thick of the conferences that were



ical experience, his clear, logical mind and outstanding administrative ability enabled him to do the job with such outstanding success that when his chief, Col. Frank Knox, died in the spring of 1944, it was universally assumed that Mr. Forrestal would succeed him as Secretary of the Navy. In that capacity he guided the Navy through the days of victory and the trying period of post-war readjustment.

### Early Unification Opponent

Always a firm believer in the need for a strong Navy, Secretary Forrestal was reluctant to have the Navy dropped from Cabinet rank in the unification of the Army, Navy and Air Forces under a single Secretary of Defense. He made a stout fight against that phase of the unification proposal, but, after President Truman signed the unification bill in July, 1947, Mr. Forrestal described the act as "the most decisive step taken since the foundation of the Republic."

Mr. Forrestal took the oath of Secretary of Defense on Sept. 17 of that year, and turned his attention to the task of creating a real unity of this nation's defenses with the same energy that had carried him to the top in Wall Street and had seen him through his difficult wartime assignment.

He was born in Beacon, N. Y., on Feb. 15, 1892, the son of James and Mary Toohey Forrestal. His father was a native of Ireland who had migrated to this country and who became a contractor who occasionally took an interest in Democratic politics, where he made the acquaintance of his Dutchess County neighbor, Franklin D. Roosevelt.

After his graduation from high school in 1908, the younger Forrestal went to work as a reporter on The Matteawan Journal, later switching to The Mount Vernon Argus. In the political campaign of 1910 he handled publicity for the Democratic organization in Dutchess County, and thus helped elect Franklin D. Roosevelt to the State Senate, starting point of his phenomenal career. The two men did not meet again for nearly a quarter of a century.

### Voted "Most Likely to Succeed"

In the autumn of 1911 he entered Dartmouth College, but after his freshman year he transferred to Princeton University. Although he was forced to work his way through, by such traditional tasks as waiting on table and other odd jobs, he nevertheless found time to make The Daily Princetonian, and to be voted by his classmates "the man most likely to succeed."

Mr. Forrestal's first job was a minor clerical one with the New Jersey Zinc Company, followed by a similar one with the Tobacco Products Company. A year after his graduation from college, however, he went with the Wall Street firm of Dillon, Read & Co. as a bond salesman, and quickly made a brilliant success in that field.

When the United States entered [illegible] Reorganization Act authorized President Roosevelt to appoint six administrative assistants. Mr. Roosevelt said that he wanted men with "a passion for anonymity." Looking around, he found one such man in Mr. Forrestal, who on June 22, 1940, accepted this $10,000-a-year job because of the opportunity it gave him to serve in the national emergency. He resigned his lucrative private position and turned himself wholeheartedly to public service.

Those were dramatic days in Washington, when the fall of France had set the nation to rearming at a feverish pitch, and the beginnings of the policy of aid to Great Britain were being worked out. Mr. Forrestal was soon in the thick of the conferences that were held daily. His tough-mindedness and capacity for work made a deep impression on President Roosevelt, who soon earmarked him for a key administrative job.

On Aug. 5, 1940, he was appointed Under-Secretary of the Navy, the first person to hold that post, which Congress had just created.

### Procurement, Production Head

He was put in charge of "procurement and production," and soon his desk was piled high with contracts for the two-ocean navy that Congress had authorized only the month before.

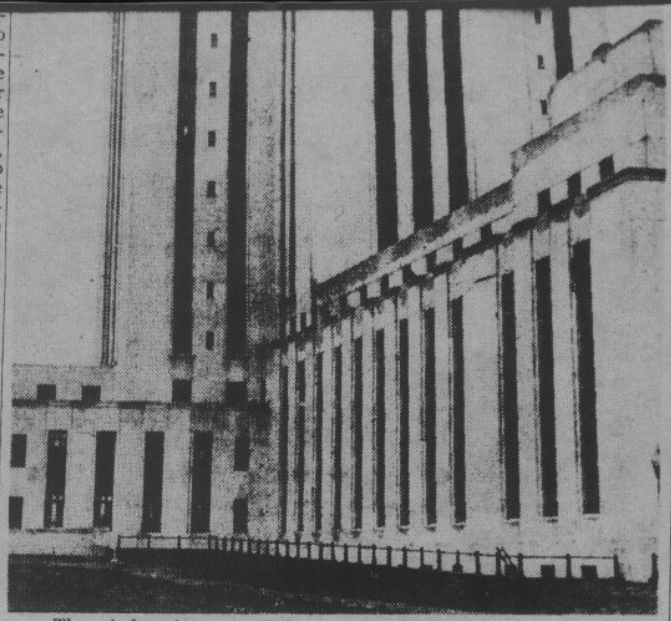
He worked with such zeal and drive that on Sept. 9, 1940, the day President Roosevelt signed the $5,246,000,000 Supplemental Defense Appropriations Bill Mr. Forrestal, as Acting Secretary of the Navy in Colonel Knox's absence, was able to announce the letting of contracts for 200 fighting ships, including seven battleships, eight aircraft carriers, twenty-seven cruisers, 115 destroyers and forty-three submarines.

At that time, Mr. Forrestal announced that the Navy's goal was 688 fighting ships and 15,000 planes. Neither he nor anyone else realized that before his service was terminated he would supervise the construction of 65,000 ships and 110,053 naval aircraft, making the United States Navy incomparably the largest and mightiest in the history of the world.

He had organized the Navy Office of Procurement and Material, with Vice Admiral Samuel M. Robinson as its chief, and through it coordinated the work of five other Navy bureaus, which previously had functioned independently.

When the invasion of Europe loomed, Mr. Forrestal appealed to the nation's workers to redouble their efforts on the landing craft construction program. Speaking on Jan. 9, 1944, he said that 45,000 landing craft were building, and that the sooner they were completed, the lower would be the cost of the invasion in American lives. A few months later he was able to announce that the program had exceeded the most optimistic estimates by 70 per cent.

Colonel Knox died on May 10, 1944, and Mr. Forrestal became Acting Secretary, a post he had often filled during Colonel Knox's travels. On May 19 he took the oath of office as Secretary of the Navy from Rear Admiral Thomas L. Gatch, Judge Advocate General, and hoisted his flag on the Navy yacht, Sequoia.



The window (arrow) of the Bethesda, Md., Naval Hospital from which the ex-Cabinet member leaped. Associated Press

Mr. Forrestal quickly made it known that he was vigorously opposed to an Army-Navy merger, at least while the war was still on. Although the Army was known to favor the move, and Secretary Knox had tentatively indicated his approval, Mr. Forrestal was so strongly opposed that he succeeded in shelving discussion of this troublesome matter by Congress until after the war.

At the news of the Japanese surrender, he sent a "well done" to the Navy and then plunged into the difficult problems of demobilization and post-war planning. On Aug. 27, he announced that within twelve months the Navy would release 2,900,000 men and women, reducing its personnel to approximately 500,000.

By far the major task for Mr. Forrestal in the months that followed, however, was the leadership of the Navy's fight against the merger of the nation's armed forces into a single Department of Defense which was favored by the Army with the strong backing of President Truman.

At his request his close friend, Ferdinand Eberstadt, formerly chairman of the joint Army-Navy Munitions Board, prepared an alternate solution, which became the Navy's official program. It called for the creation of a permanent National Security Council to integrate the State Department and the armed services; provision for industrial mobilization, a common intelligence service, and statutory continuation of the Joint Chiefs of Staff.

### Rumored Candidate Often

With the forced resignation of Henry A. Wallace for public criticism of American foreign policy, Mr. Forrestal remained the only Roosevelt-appointed member of President Truman's cabinet. In the next two years there were many rumors that Mr. Forrestal would run for Governor of New York, that he was to become Ambassador in London, that he would be the Democratic candidate for Vice President, and there was even a suggestion, shortly before the Democratic National Convention of 1948, that the anti-Truman forces put him up for President. M[illegible] fication bill. His long fight to keep at the head of the Navy a secretary of cabinet rank was ended.

As Secretary of Defense Mr. Forrestal found, despite his efforts to bring about real unity among the three armed forces, that there was still much pulling in different directions. He issued a strong order to all three services to adjudicate in his office their differences about proposed legislation and not carry their fights to Congress.

In a speech in October, 1947, Secretary Forrestal warned Soviet Russia that even though Americans "hate the very idea of war" they would find even war preferable to alternatives such as living in a police state. For this and similar utterances he was branded a "warmonger" by Soviet Deputy Foreign Minister Andrei Y. Vishinsky.

About the same time Mr. Forrestal told the Senate Armed Services Committee that Universal Military Training and a stopgap draft were vital to this country's safety. He told of plans to build up the Army from 542,000 to 782,000 men, the Navy and Marine Corps from 478,000 to 552,000 men, and the Air Forces from 364,000 to at least 400,000 men. He also favored subsidies for the shipping industry.

### Resigned on March 3, 1949

There had been recurrent rumors after the 1948 election that President Truman would not keep Mr. Forrestal in the Cabinet very long. Some Democratic leaders were hostile to the Secretary of Defense on the ground that he had given no aid to Mr. Truman's campaign. The President took occasion to deny printed rumors that he wanted to drop Mr. Forrestal. When, on March 3, 1949, the President announced the resignation of Secretary Forrestal and the choice of Louis Johnson as his successor, there was nothing to indicate that politics had anything to do with it.

Mr. Forrestal terminated his nine years of Government service on March 28, at a ceremony at the Pentagon at which Mr. Johnson was sworn in. The same day, President Truman, in a surprise ceremony in the White House, pinned on Mr. Forrestal's coat the Distinguished Service Medal, the highest honor that may be conferred on a civilian.

The former Secretary then went to Hobe Sound, Fla., for a rest. He entered the Naval Medical Center at Bethesda, Md., on April 2, suffering from what Navy phy-


**PUBLIC NOTICES AND COMMERCIAL NOTICES**

THE FOLLOWING IS A LIST OF PERSONS SOUGHT THROUGH THESE COLUMNS DURING THE PAST WEEK.
BREDA, HANS
NICHOLS, CHARLES R.
STEPHEN, FLORENCE (NEE DRUCE)

BERTHA C., formerly Hastings, please phone uncle George GRamercy 5-3592.

TWO college men will drive empty car, Missouri; exchange transp. WA 7-7095.

**Commercial Notices**

TO KNOW when and where Auction Sales take place, make it a point to see AUCTION NOTICES, a guide to current auctions published regularly in the Classified Pages of The New York Times

AUTO repaint factory method, complete car, $42; 24-hour service; year guarantee; wide selection of popular colors; fender repairs extra. Phone Dan. LUdlow 3-7876.

CAMP PINELAND, Kingston, N. Y. Chil[illegible]

**Commercial Notices**

PHOTOS: Champ sales accelerators and so economical Mono Natural Color Photos from color transparencies. Color Photo Postcards 3c ea for 1,000. Black & White 8x10's 5c ea for 1,000. Write for Black & White and Color Photo Bargain Price Lists. MOSS, 155 W 46 St, N Y C. PLaza 7-3520

PHOTOS: Delivered next day! No negative charges. No extras. Genuine high glossy photos made from your photo or negative. Unsurpassed in quality at any price 8x10 5½c each in 1,000 lots, $7.99 in 100 lots; 30x40 mid enlargements $3.85 Products photographed $5. JJK Copy-Art. 165 W 46th. PL 7-0233.

PLANNING a circular, booklet, catalogue? Academy gives quality printed reproductions in black and white or colors at low cost, complete art, typesetting, varityping departments, fast service from rough layouts to finished job. Academy Photo Offset, 15 E 22 St. GR 5-7009.

VACATION opportunity. Private cottage on premises of well-known resort hotel in the Berkshires, 3 bedrooms; suitable for two families, children's day camp; meals at hotel. By month or for season. Call TR 7-3866.

Secretary of the person to hold that ongress had just

oduction Head

charge of "pro- roduction," and piled high with two-ocean navy authorized only

such zeal and t. 9, 1940, the evelt signed the plemental De- s Bill Mr. For- ecretary of the Knox's absence, nce the letting fighting ships, ttleships, eight twenty-seven yers and forty-

Forrestal an- avy's goal was and 15,000 or anyone else e his service would super- on of 65,000 naval aircraft, States Navy largest and istory of the

d the Navy nt and Mate- al Samuel M. , and through work of five , which pre- ed independ-

n of Europe l appealed to to redouble landing craft n. Speaking d that 45,000 building, and were com- d be the cost nerican lives. e was able to rogram had timistic esti-

on May 10,


otices

lerators and so olor Photos from oto Postcards 3c 8x10's 5c ea for White and Color OSS, 155 W 46

y! No negative ne high glossy to or negative. price 8x10 5½c lots: 30x40 mtd hotographed $5. 7-0233.

let, catalogue? d reproductions low cost, com- g departments, to finished job. St, GR 5-7009.

ate cottage on t hotel in the e for two fam- s at hotel. By 7-3666.

of mill closes es & full rolls. dd Looms. 242

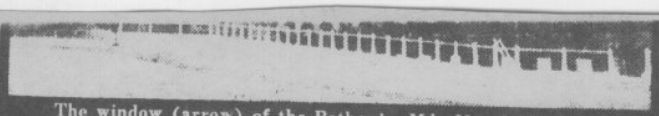
5M triplicate Save time in 35 York St.

ost, 24-hr svc type available. n St. N Y C.

Door-to-Door. LU 8-5350.

, letterheads, h. AL 5-3238.

rs. 8½x11, 1 4-5757.

The window (arrow) of the Bethesda, Md., Naval Hospital from which the ex-Cabinet member leaped. Associated Press

1944, and Mr. Forrestal became Acting Secretary, a post he had often filled during Colonel Knox's travels. On May 19 he took the oath of office as Secretary of the Navy from Rear Admiral Thomas L. Gatch, Judge Advocate General, and hoisted his flag on the Navy yacht, Sequoia.

Mr. Forrestal quickly made it known that he was vigorously opposed to an Army-Navy merger, at least while the war was still on. Although the Army was known to favor the move, and Secretary Knox had tentatively indicated his approval, Mr. Forrestal was so strongly opposed that he succeeded in shelving discussion of this troublesome matter by Congress until after the war.

At the news of the Japanese surrender, he sent a "well done" to the Navy and then plunged into the difficult problems of demobilization and post-war planning. On Aug. 27, he announced that within twelve months the Navy would release 2,900,000 men and women, reducing its personnel to approximately 500,000.

By far the major task for Mr. Forrestal in the months that followed, however, was the leadership of the Navy's fight against the merger of the nation's armed forces into a single Department of Defense which was favored by the Army with the strong backing of President Truman.

At his request his close friend, Ferdinand Eberstadt, formerly chairman of the joint Army-Navy Munitions Board, prepared an alternate solution, which became the Navy's official program. It called for the creation of a permanent National Security Council to integrate the State Department and the armed services; provision for industrial mobilization, a common intelligence service, and statutory continuation of the Joint Chiefs of Staff.

### Rumored Candidate Often

With the forced resignation of Henry A. Wallace for public criticism of American foreign policy, Mr. Forrestal remained the only Roosevelt-appointed member of President Truman's cabinet. In the next two years there were many rumors that Mr. Forrestal would run for Governor of New York, that he was to become Ambassador in London, that he would be the Democratic candidate for Vice President, and there was even a suggestion, shortly before the Democratic National Convention of 1948, that the anti-Truman forces put him up for President. Mr. Forrestal ignored such rumors consistently and, when the question was put to him at a press conference, foreswore any such aspirations.

Mr. Forrestal continued to work for a big navy. Opposing a Congressional plan to cut the Navy's budget $750,000,000, he declared in February, 1947, that this would "invite disaster." The next month he appeared before a Senate committee as the first witness to urge passage of the armed services unification bill. His long fight to keep at the head of the Navy a secretary of cabinet rank was ended.

As Secretary of Defense Mr. Forrestal found, despite his efforts to bring about real unity among the three armed forces, that there was still much pulling in different directions. He issued a strong order to all three services to adjudicate in his office their differences about proposed legislation and not carry their fights to Congress.

In a speech in October, 1947, Secretary Forrestal warned Soviet Russia that even though Americans "hate the very idea of war" they would find even war preferable to alternatives such as living in a police state. For this and similar utterances he was branded a "warmonger" by Soviet Deputy Foreign Minister Andrei Y. Vishinsky.

About the same time Mr. Forrestal told the Senate Armed Services Committee that Universal Military Training and a stopgap draft were vital to this country's safety. He told of plans to build up the Army from 542,000 to 782,000 men, the Navy and Marine Corps from 478,000 to 552,000 men, and the Air Forces from 364,000 to at least 400,000 men. He also favored subsidies for the shipping industry.

### Resigned on March 3, 1949

There had been recurrent rumors after the 1948 election that President Truman would not keep Mr. Forrestal in the Cabinet very long. Some Democratic leaders were hostile to the Secretary of Defense on the ground that he had given no aid to Mr. Truman's campaign. The President took occasion to deny printed rumors that he wanted to drop Mr. Forrestal. When, on March 3, 1949, the President announced the resignation of Secretary Forrestal and the choice of Louis Johnson as his successor, there was nothing to indicate that politics had anything to do with it.

Mr. Forrestal terminated his nine years of Government service on March 28, at a ceremony at the Pentagon at which Mr. Johnson was sworn in. The same day, President Truman, in a surprise ceremony in the White House, pinned on Mr. Forrestal's coat the Distinguished Service Medal, the highest honor that may be conferred on a civilian.

The former Secretary then went to Hobe Sound, Fla., for a rest. He entered the Naval Medical Center at Bethesda, Md., on April 2, suffering from what Navy physicians called nervous exhaustion induced by overwork.

Mr. Forrestal married Mrs. Josephine Ogden, daughter of Mrs. Howard Newton Ogden of Huntington, W. Va., in this city on Oct. 13, 1926. She was a member of the staff of Vogue at the time, and had formerly been the wife of Adam Tonquin Stovell. On July 2, 1937, she was robbed of jewelry valued at $48,000 by gunmen who had followed her from a night club. The Forrestals had two sons, Michael and Peter.

who is known to represent the somewhat "left of center" Democrats and invited him to come to his office.

At that meeting, Mr. Forrestal, who had a very slight acquaintance with the Senator, expressed his feeling of being caught between his friends on the right and others, whose respect he also sought, on the left.

Up to about three weeks ago, according to Rear Admiral Leslie Stone, hospital commandant, a man of the Medical Corps had been stationed continuously in Mr. Forrestal's room.

Since that time, the attendant had been at a desk outside the door and had made a check inside at about five-minute intervals for a log kept of Mr. Forrestal's condition.

### Admiral Makes a Report

Admiral Stone gave this account of the circumstances that enabled Mr. Forrestal to elude the attendant early this morning:

Commander R. R. Deen, a staff psychiatrist, was asleep in the room next to that of Mr. Forrestal. The attendant, Hospital Apprentice R. W. Harrison, made his visit to Mr. Forrestal at about 1:30, and found him apparently asleep. On his 1:45 check, he found Mr. Forrestal awake. Asked if he wanted a sleeping pill, Mr. Forrestal said he did not.

Apprentice Harrison then went to Commander Deen's room to report that Mr. Forrestal had declined to take a sedative. Back at 1:50, he found that his patient was not in his room.

Commander Deen was immediately roused, and a check of the room begun. A few minutes later the seventh floor nurse, Lieutenant Turner, reported the sound of Mr. Forrestal's body striking the third floor roof.

Admiral Stone said that Mr. Forrestal had improved to the point where he was being allowed to shave himself and that belts were permissible on his dressing gown and pajamas. It had been accepted that continued treatment would have brought Mr. Forrestal to complete recovery in a matter of months.

Mr. Forrestal's room in the hospital was on the west side, facing the front. Its window was made reasonably secure against jumps by a heavy screening, locked in place.

The diet kitchen across the hall, however, did not have security screens, but the conventional type hinged at the top.

On the window sill from which Mr. Forrestal jumped were marks suggesting he might have changed his mind and tried to climb back into the window.


fur storage!

DAY brothers, inc.

REPAIRING
REMODELING
HOLLANDERIZING

375 Fifth Ave
LE. 2-6550


Gordon Gray, acting Secretary of the Army—James Forrestal, who was pioneer of unification of our armed forces, suffered all the hardships which come to any man who is a true pioneer of a great cause. The Army today joins in mourning his loss, but we in the Army—and all who are saddened today because of his death—must resolve to make every necessary sacrifice to conclude the work to which he contributed so much.

John L. Sullivan, retiring Secretary of the Navy—I am profoundly grieved to learn of Mr. Forrestal's death. The entire Navy joins with me in mourning the passing of this distinguished public servant, whose accomplishments as one of our wartime Secretaries of the Navy and as our first Secretary of Defense earned him the admiration of all Americans. He truly gave his life for his country.

W. Stuart Symington, Secretary of the Air Force—After many years of personal and official association with Mr. Forrestal, his death comes as a great shock. On my own behalf and that of the Air Force, I extend deepest sympathy to members of Mr. Forrestal's family and to his many close associates and friends.

### Acheson Is Grieved

Special to THE NEW YORK TIMES.

PARIS, May 22—Secretary of State Dean Acheson said today that James Forrestal's death was "a heavy shock" to all members of the American delegation to the Big Four Foreign Ministers conference. "I had hoped and expected," Mr. Acheson said, "that rest would restore his reservoirs of strength and that his great capabilities would again be at the call of his country. The entire nation will regret that this will not be true."

### Mourned in Britain

Special to THE NEW YORK TIMES.

LONDON, May 22—A. V. Alexander, Minister of Defense, issued an official statement tonight


CLEARANCE

SUMMER HATS

$5 and $9

Formerly $15.00 to $49.50

Many others one-of-a-kind

Gunther Jaeckel

666 FIFTH AVENUE

Secretary of the person to hold that ongress had just

oduction Head

charge of "pro- roduction," and piled high with two-ocean navy authorized only

such zeal and t. 9, 1940, the evelt signed the plemental De- s Bill Mr. For- ecretary of the Knox's absence, nce the letting fighting ships, ttleships, eight twenty-seven yers and forty-

Forrestal an- avy's goal was s and 15,000 or anyone else e his service would super- on of 65,000 naval aircraft, States Navy largest and istory of the

d the Navy nt and Mate- al Samuel M. , and through work of five , which pre- ed independ-

n of Europe l appealed to to redouble landing craft n. Speaking d that 45,000 building, and were com- d be the cost nerican lives. e was able to rogram had timistic esti-

on May 10,


otices

lerators and so olor Photos from oto Postcards 3c 8x10's 5c ea for White and Color IOSS. 155 W 46

y! No negative ne high glossy to or negative. price 8x10 5½c lots; 30x40 mtd hotographed $5. 7-0233.

let. catalogue? d reproductions low cost, com- g departments, to finished job. St. GR 5-7009.

ate cottage on t hotel in the e for two fam- ls at hotel. By 7-3666.

of mill closes & full rolls. dd Looms. 242

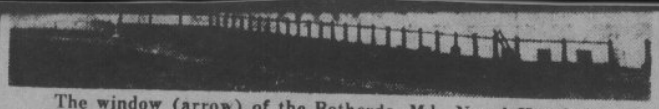
5M triplicate Save time in 35 York St.

ost, 24-hr svc type available. n St. N Y C.

Door-to-Door. LU 8-5350.

, letterheads, h. AL 5-3238.

rs. 8½x11, 1 4-3757.

The window (arrow) of the Bethesda, Md., Naval Hospital from which the ex-Cabinet member leaped.

Associated Press

1944, and Mr. Forrestal became Acting Secretary, a post he had often filled during Colonel Knox's travels. On May 19 he took the oath of office as Secretary of the Navy from Rear Admiral Thomas L. Gatch, Judge Advocate General, and hoisted his flag on the Navy yacht, Sequoia.

Mr. Forrestal quickly made it known that he was vigorously opposed to an Army-Navy merger, at least while the war was still on. Although the Army was known to favor the move, and Secretary Knox had tentatively indicated his approval, Mr. Forrestal was so strongly opposed that he succeeded in shelving discussion of this troublesome matter by Congress until after the war.

At the news of the Japanese surrender, he sent a "well done" to the Navy and then plunged into the difficult problems of demobilization and post-war planning. On Aug. 27, he announced that within twelve months the Navy would release 2,900,000 men and women, reducing its personnel to approximately 500,000.

By far the major task for Mr. Forrestal in the months that followed, however, was the leadership of the Navy's fight against the merger of the nation's armed forces into a single Department of Defense which was favored by the Army with the strong backing of President Truman.

At his request his close friend, Ferdinand Eberstadt, formerly chairman of the joint Army-Navy Munitions Board, prepared an alternate solution, which became the Navy's official program. It called for the creation of a permanent National Security Council to integrate the State Department and the armed services; provision for industrial mobilization, a common intelligence service, and statutory continuation of the Joint Chiefs of Staff.

### Rumored Candidate Often

With the forced resignation of Henry A. Wallace for public criticism of American foreign policy, Mr. Forrestal remained the only Roosevelt-appointed member of President Truman's cabinet. In the next two years there were many rumors that Mr. Forrestal would run for Governor of New York, that he was to become Ambassador in London, that he would be the Democratic candidate for Vice President, and there was even a suggestion, shortly before the Democratic National Convention of 1948, that the anti-Truman forces put him up for President. Mr. Forrestal ignored such rumors consistently and, when the question was put to him at a press conference, foreswore any such aspirations.

Mr. Forrestal continued to work for a big navy. Opposing a Congressional plan to cut the Navy's budget $750,000,000, he declared in February, 1947, that this would "invite disaster." The next month he appeared before a Senate committee as the first witness to urge passage of the armed services unification bill. His long fight to keep at the head of the Navy a secretary of cabinet rank was ended.

As Secretary of Defense Mr. Forrestal found, despite his efforts to bring about real unity among the three armed forces, that there was still much pulling in different directions. He issued a strong order to all three services to adjudicate in his office their differences about proposed legislation and not carry their fights to Congress.

In a speech in October, 1947, Secretary Forrestal warned Soviet Russia that even though Americans "hate the very idea of war" they would find even war preferable to alternatives such as living in a police state. For this and similar utterances he was branded a "warmonger" by Soviet Deputy Foreign Minister Andrei Y. Vishinsky.

About the same time Mr. Forrestal told the Senate Armed Services Committee that Universal Military Training and a stopgap draft were vital to this country's safety. He told of plans to build up the Army from 542,000 to 782,000 men, the Navy and Marine Corps from 478,000 to 552,000 men, and the Air Forces from 364,000 to at least 400,000 men. He also favored subsidies for the shipping industry.

### Resigned on March 3, 1949

There had been recurrent rumors after the 1948 election that President Truman would not keep Mr. Forrestal in the Cabinet very long. Some Democratic leaders were hostile to the Secretary of Defense on the ground that he had given no aid to Mr. Truman's campaign. The President took occasion to deny printed rumors that he wanted to drop Mr. Forrestal. When, on March 3, 1949, the President announced the resignation of Secretary Forrestal and the choice of Louis Johnson as his successor, there was nothing to indicate that politics had anything to do with it.

Mr. Forrestal terminated his nine years of Government service on March 28, at a ceremony at the Pentagon at which Mr. Johnson was sworn in. The same day, President Truman, in a surprise ceremony in the White House, pinned on Mr. Forrestal's coat the Distinguished Service Medal, the highest honor that may be conferred on a civilian.

The former Secretary then went to Hobe Sound, Fla., for a rest. He entered the Naval Medical Center at Bethesda, Md., on April 2, suffering from what Navy physicians called nervous exhaustion induced by overwork.

Mr. Forrestal married Mrs. Josephine Ogden, daughter of Mrs. Howard Newton Ogden of Huntington, W. Va., in this city on Oct. 13, 1926. She was a member of the staff of Vogue at the time, and had formerly been the wife of Adam Tonquin Stovell. On July 2, 1937, she was robbed of jewelry valued at $48,000 by gunmen who had followed her from a night club. The Forrestals had two sons, Michael and Peter.

who is known to represent the somewhat "left of center" Democrats and invited him to come to his office.

At that meeting, Mr. Forrestal, who had a very slight acquaintance with the Senator, expressed his feeling of being caught between his friends on the right and others, whose respect he also sought, on the left.

Up to about three weeks ago, according to Rear Admiral Leslie Stone, hospital commandant, a man of the Medical Corps had been stationed continuously in Mr. Forrestal's room.

Since that time, the attendant had been at a desk outside the door and had made a check inside at about five-minute intervals for a log kept of Mr. Forrestal's condition.

### Admiral Makes a Report

Admiral Stone gave this account of the circumstances that enabled Mr. Forrestal to elude the attendant early this morning:

Commander R. R. Deen, a staff psychiatrist, was asleep in the room next to that of Mr. Forrestal. The attendant, Hospital Apprentice R. W. Harrison, made his visit to Mr. Forrestal at about 1:30, and found him apparently asleep. On his 1:45 check, he found Mr. Forrestal awake. Asked if he wanted a sleeping pill, Mr. Forrestal said he did not.

Apprentice Harrison then went to Commander Deen's room to report that Mr. Forrestal had declined to take a sedative. Back at 1:50, he found that his patient was not in his room.

Commander Deen was immediately roused, and a check of the room begun. A few minutes later the seventh floor nurse, Lieutenant Turner, reported the sound of Mr. Forrestal's body striking the third floor roof.

Admiral Stone said that Mr. Forrestal had improved to the point where he was being allowed to shave himself and that belts were permissible on his dressing gown and pajamas. It had been accepted that continued treatment would have brought Mr. Forrestal to complete recovery in a matter of months.

Mr. Forrestal's room in the hospital was on the west side, facing the front. Its window was made reasonably secure against jumps by a heavy screening, locked in place.

The diet kitchen across the hall, however, did not have security screens, but the conventional type hinged at the top.

On the window sill from which Mr. Forrestal jumped were marks suggesting he might have changed his mind and tried to climb back into the window.

Gordon Gray, acting Secretary of the Army—James Forrestal, who was pioneer of unification of our armed forces, suffered all the hardships which come to any man who is a true pioneer of a great cause. The Army today joins in mourning his loss but we in the Army—and all who are saddened today because of his death—must resolve to make every necessary sacrifice to conclude the work to which he contributed so much.

John L. Sullivan, retiring Secretary of the Navy—I am profoundly grieved to learn of Mr. Forrestal's death. The entire Navy joins with me in mourning the passing of this distinguished public servant, whose accomplishments as one of our wartime Secretaries of the Navy and as our first Secretary of Defense earned him the admiration of all Americans. He truly gave his life for his country.

W. Stuart Symington, Secretary of the Air Force—After many years of personal and official association with Mr. Forrestal, his death comes as a great shock. On my own behalf and that of the Air Force, I extend deepest sympathy to members of Mr. Forrestal's family and to his many close associates and friends.

### Acheson Is Grieved

Special to THE NEW YORK TIMES.

PARIS, May 22—Secretary of State Dean Acheson said today that James Forrestal's death was "a heavy shock" to all members of the American delegation to the Big Four Foreign Ministers conference. "I had hoped and expected," Mr. Acheson said, "that rest would restore his reservoirs of strength and that his great capabilities would again be at the call of his country. The entire nation will regret that this will not be true."

### Mourned in Britain

Special to THE NEW YORK TIMES.

LONDON, May 22—A. V. Alexander, Minister of Defense, issued an official statement tonight


fur storage!

DAY brothers, inc.

REPAIRING
REMODELING
HOLLANDERIZING

375 Fifth Ave
LE. 2-6550



CLEARANCE

SUMMER HATS

$5 and $9

Formerly $15.00 to $49.50

Many others one-of-a-kind

Gunther Jaeckel

666 FIFTH AVENUE